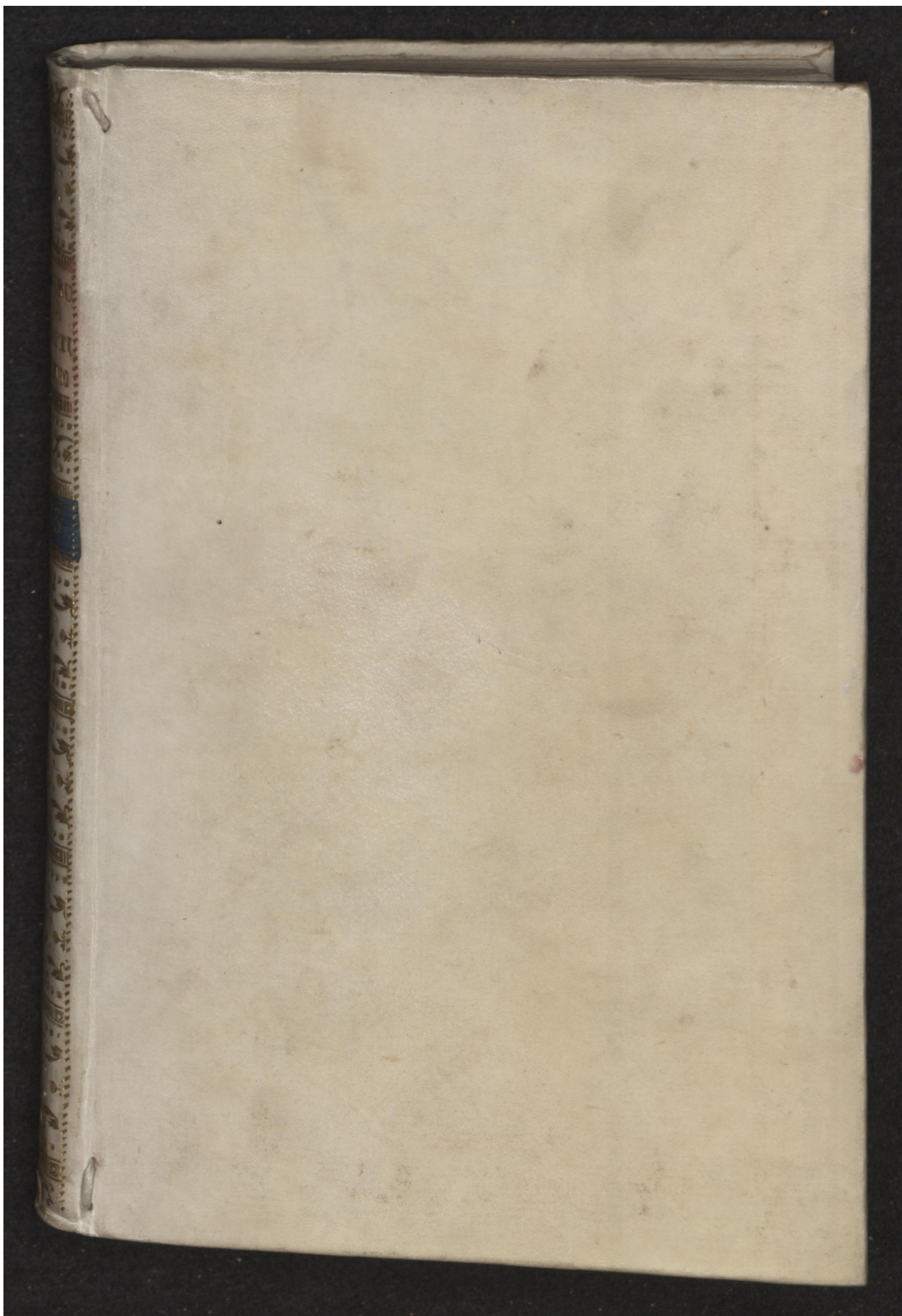
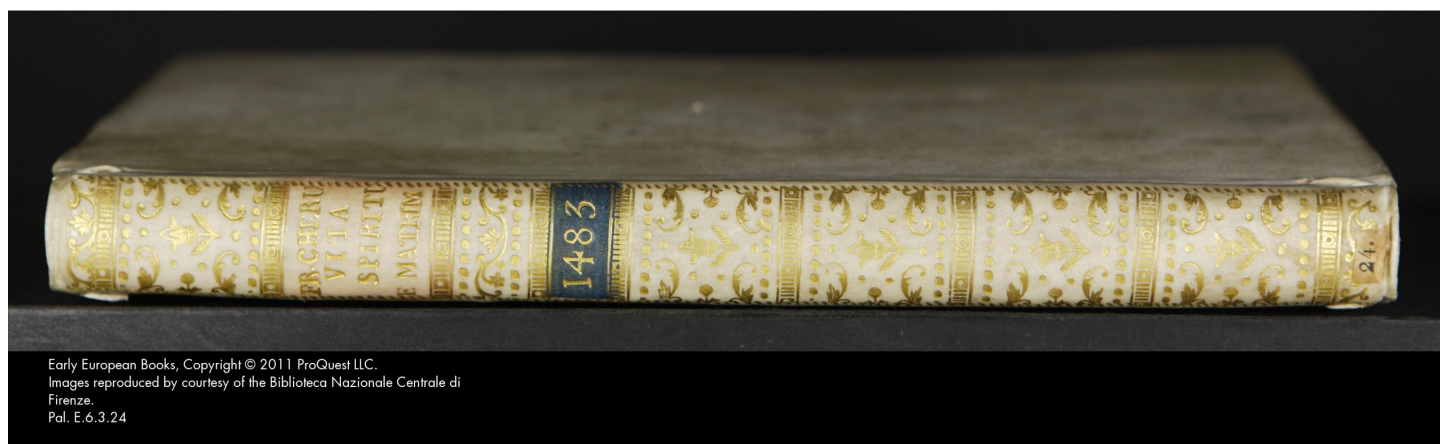
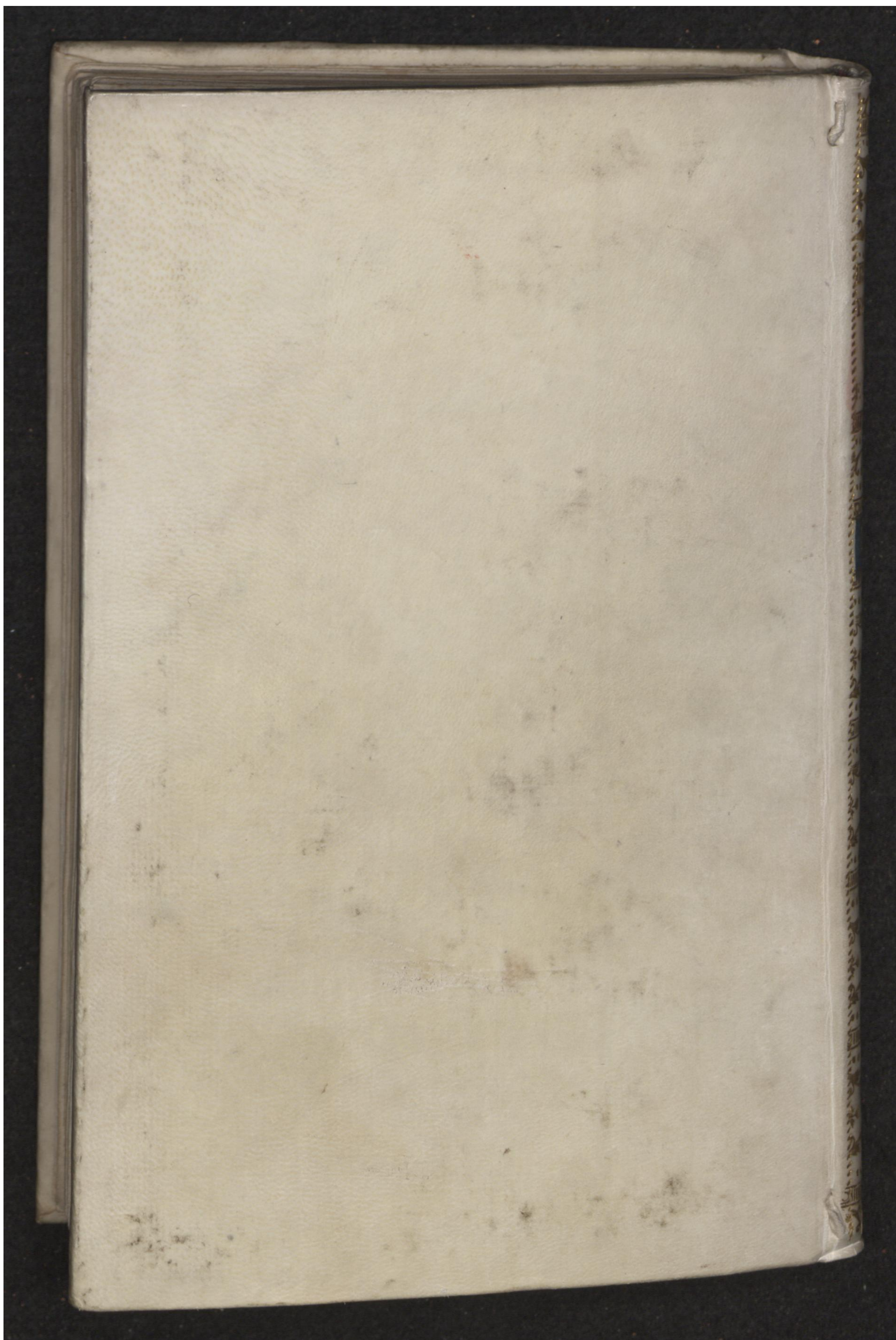
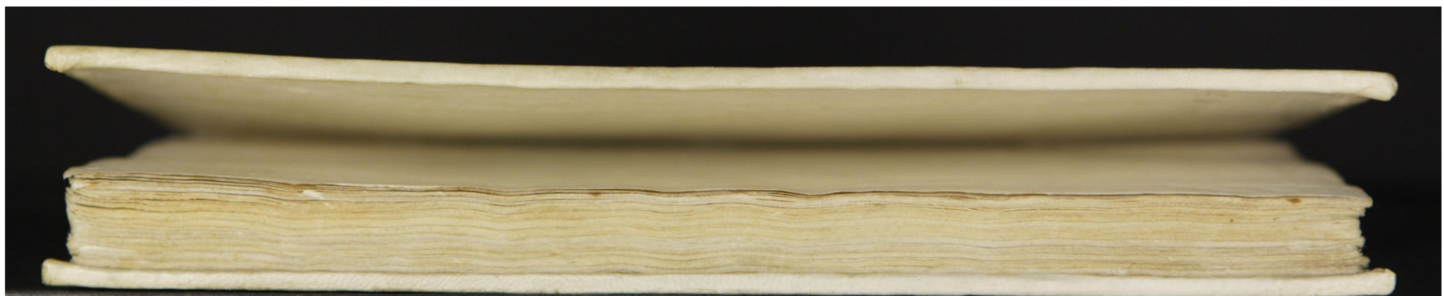



VITA
SPIRITU
1483
24.









r r

Compito.

FRATRIS CHERVBINI MINORVM ordinis ad iacobum de bongiãnis ſpiritualis uite compendioſa regula quedam hec eſt

q VICVNQVE HANC REgulam ſecuti fuerint: pax ſuper illos et miſericordia: Queſte parole ſono del gran trombetto di ieſu chriſto paulo: Lequali in uulgare dicono coſi. Ogni pſona laquale ſequitera et obſeruera queſta regola hara la miſericordia et la pace di dio ſopra di ſe Queſta ſententia poſſo attribuire et appropriare ſecondo el mio iudicio et parere a queſto preſente tractato et brieue ſermone: Nel quale ſono alchune regole appartenenti aluiuere chriſtiano et ſpirituale: lequali regole ſon tanto ſalutifere et utile: che ſanza alchuno dubio ogni perſona che le obſeruera hara la pace et la miſeri cordia di dio ſopra di ſe inqueſta uita pgratia et nellaltra per gloria in ſecula ſeculorum Amen. Priegoti figluol mio benedecto dilectati ſpeſſe fiate di leggere queſto libro et diriza la uita tua come in eſſo ti ſinſegna: pche ſpero ſe coſi farai in ogni uirtu et perfectione uerrai a poco a poco p camĩo ordĩato. Lonome diqueſto traetato o uero libro uoglo che ſia queſto cioe regula



di uita ſpirituale tranſcorrendo la diuina ſcrip
tura truouo ſepte regole utiliſſime a ciaſchedu
na pſona laquale deſidera uiuere ſpiritualmente
La prima ſi dice cogitatione : la ſecondo affectio
ne : la tertia locutione : la quarta operatione : la
quinta conuerſatione : la ſexta oratione : la ſeptĩa
mundificatione .

LA PRIMA Regola decta Cogitatione .

Circa la prima regola decta cogitatõe cio e che
ha a regolare et dirizare le cogitationi et penſie
ri noſtri : Nota tu anima diuota che tre maniere
dipẽſieri ſitruouano : cioe uani uitioſi et uirtuoſi

LA PRIMA MANIERA DI PENSIERI

Epenſieri uani ſono quando la perſona penſa
et cogita nelle choſe mondane come ſono guerre
mercatantie ſtati temporali et altre choſe ſimili
di queſto miſero et caduco mondo

LA.II.MANIERA DI PENSIERI

Penſieri uitioſi ſono quando la perſona penſa
coſe diſhoneſte carnali et ĩmonde. Quando pẽſa
di uendicarſi de ſuoi inimici : Ouero penſa che
habbino alchuno male Penſa diſuperchiare liſua
pari in iſtato mondano et altre choſe ſimili dal
chuno altro peccato Queſte due maniere di pen
ſieri lanima ſpirituale debbe cacciare il piu pre
ſto che puo dalla ſua mente : perche in eſſi dimo

rando e gran pericolo: che se nellanimo suo deli berassi mettere in operatione quello peccato che con lanimo pensa offenderia iddio solo con que sto malo pensiero et aggrauerria la sua consciē tia: Adunque tu anima diuota sia presta et solle cita a cacciare uia tali mali pensieri della mente tua: accioche dimorando non sia intossicata dal dimonio tuo mortale inimico

AMAESTRAMENTO VTILE

Et accioche possi uirilmente mondare la tua mente da ogni mala cogitatione chome dice el glorioso hieronimo et lo diuino Austino ricor ri et pensa al dolcissimo signore iesu christo cru cifisso. Nota se ti uien pensiero di superbia pen sa quanto fu la sua humilita: laquale uolse per te hauere: che era dio et fecesi huomo: era signo re et fecesi seruo: et finalmente uolse tanto uitu perosamente morire con tanti obbrobrii et uitu perii. Se ti uiene pensiero dinuidia et odio pen sa la sua carita et amore che non solo per lisuoi a mici: ma ancora per li inimici mori et peressi in croce prego el dolcissimo padre. Se ti uiene pen sieri dira et di uendicarti del dispiacere a te fac to et tu pensa alla sua grande patientia laquale hebbe quando fu crucifixo et passionato: et an chora pensa quanta patientia ha usata uerso a ii

p tanti peccati et tradimẽti : equali hai facti con
tro la ſua diuina maeſta che hareſti meritato la
morte: et eſſo benigniſſimo pure tha perdonato
per la ſua mercede . Se ti uiene penſieri di a
uaritia penſa la ſua grande pouerta : che nudo
uolſe morire naſcere et uiuere. Se ti uien pen
ſieri di goloſità et di corporale dilectatiõe et di
carnali piaceri . Penſa che epſo per te uolle ſten
tare et affannare caminando per lo mondo ſcal
zo trentatre anni : Et finalmente hauendo in cro
ce ſete fu abeuerato daceto miſticato con fiele et
mirra amariſſima . Adunque ſe tale et tanto ſi
gnore uolſe per te tanto ſtentare / hor ſarai tu tã
to ingrata o anima criſtiana che per ſuo amore
non ſtenti un poco di tempo abſtenendoti daque
ſti tali dilecti : et maxime penſando che per eſſi
terreni piaceri : equali tu diſprezi : ti ſono appa
recchiati in paradiſo piaceri et gaudii eterni :
Stultitia grande et follia certamente ſi debbe e
xiſtimare perdere tanti grandi beni per coſi pic
coli et tranſitorii et diſoneſti piaceri

LA TERZA MANIERA DI PENSIERI

Li tertii penſieri ſi chiamano uirtuoſi : cio e
quando la perſona penſa choſa che ſia ſeruitio

di dio salute et utilita dellanime: Et questi tali pensieri la persona debbe continuamente tenere in animo: perche chome larbore hauendo la radice uerde et fresca si conserua tutto in fogle uerdi et fiori et fructi. Chosi lanima laquale si exercita in buoni pensieri si conserua in buone parole et operationi miglore: Et si chome larbore si secca tutta et non puo producere fructi buoni hauendo laradice secca: cosi lanima laquale nõ si exercita in buoni pensieri presto lascia ogni ben fare

SEPTE CHOSE DEBBE LA PERSONA MEDITARE ET PENSARE.

Per tenere adunque tu anima la mente tua in continuo buono pensiero et incontinua buona meditatione septe chose debbi spesso meditare: et pensare. La prima e la moltitudine delli beneficii liquali ha conceduto iddio ad noi p sua mercede et benignita: et non per nostri meriti: Et ad uengha che questi benefitii siano assai immo inumerabili: Tamen douemo spesso cinque meditare et pensare.

LO PRIMO BENEFITIO.

Primo lobeneficio della creatione sanza dubio se iddio uolessi saresti pietra uerme et al

tra uile creatura et chosi ciaschuno di noi: Et epso per sua bonta cia creati creature rationali ad imagine et similitudine sua: hora se per infermita perdessi una persona una mano o uno occhio: et uno medico lo sanassi quanto li saria tenuto: se diuentassi pazo o insensato et uno medico gli facessi ricuperare losentimento primo non lo ameria? certo si. O ingrata persona pensa che lo corpo con tutti li sentimenti. sano. forte. gaglardo et robusto non lharesti se dio non telo hauessi dato: lo intellecto: discretione: memoria: uolōta libero arbitrio che tutto il mondo non ti puo per forza constrignere a fare una cosa se tu non uuoi Anchora tutte laltre parti intellectiue dadio glorioso lhai non per tuoi meriti ma solo per sua bōta. Adunque grande e questo primo beneficio se bene lopenserai tinfiammera elcuore tuo ad amare seruire et ubbidire al tuo creatore.

LO SECONDO BENEFICIO

Lo secondo beneficio e della conseruatione che non solamente dio glorioso tha uoluto dare lo essere: ma anchora ti uuole conseruare et mantenere nello essere che tha dato Et guarda o anima rationale quanta e la bonta di dio p conseruare: et mantenere lhuomo ha creato tutto elmondo cominciando dalla terra insino alcielo impireo.

La terra produce et fa per comandamento didio tante cose belle auedere: suaui a odorare: melidi ose a udire: saporose a gustare: et utili ad usare: et in tempo che siamo sani et intempo che siamo infermi: tutto questo per nostra conseruatione er gouerno. Lacque sono create da dio in tanta uarieta: quale e buona da bere: quale da nauiga re: producono tanta moltitudine et diuersita di pesci. Tutto questo fa dio per nostro seruitio Laria anchora con tanta moltitudine et uarieta di ucciegli pure ha facto iddio per noi.
Lo elemento del fuoco anchora cie molto neces sario al nostro uiuere et pero lha creato iddio.
Li cieli che sono dieci dio glha creati anchora per noi: et in ciaschuno di loro ha posto uno an gelo che continuamente lo muoue et uolta accio che in questo modo noi et laltre creature che hã no uita per noi possiamo uiuere: Lo cielo em pireo elquale e lo piu alto di tutti non si muoue Ma dio lha creato per fare starui lanime beate: et godere epianeti chome e lo sole et la luna et laltre stelle. Anchora dio ha creati quegli ĩ no stro seruitio et utilita: che mediante le loro ĩflu entie noi siamo nello essere nostro conseruati.
Quando adunque uedi tutte queste chose ricor dati che sono doni et presenti: equali ti

fa ilglorioſo iddio per tuo utile.

LO TERTIO BENEFITIO

Lo tertio beneficio e della redemptione: ilquale e molto grande penſando che con una ſola parola che epſo haueſſi decta ci harebbe potuto ſaluare liberare et ricaptare delle mani de demonii harebbe potuto mandare per ricapto unaltra ſemplice creatura o uno angelo: Ma certamente p dimonſtrare el ſuo grande amore ci uolſe uenire lui in propria perſona per liberarci: Era iddio feceſi huomo: Era ſignore feceſi ſeruo: Era creatore feceſi creatura: era impaſſibile et immortale feceſi paſſibile et mortale che uoleſſi patire et morire. O anima diuota quanto fareſti ubligata a una perſona che ti ricaptaſſi delle mani de mori et turchi non potendo te medeſima recaptare: Certamente non manco ſei ubligata aldolce ieſu elquale tha ricaptato col ſuo pretioſiſſimo ſangue. Hor chi non ti amaſſi chi non ti ſeruiſſi o dolciſſimo ieſu chriſto?

Lui in cato retto

LO QVARTO BENEFICIO

Lo quarto beneficio e della uocatione cio e checia chiamati in ſtato di chriſtianeſimo: che epſo ci haria potuto far naſcere intra glinfedeli choſi noi ſaremo cani inimici di chriſto: ma certamente la ſua benignita e tanta uerſo di noi che ſanza

nostro merito ci ha concesso gratia che hauemo baptesmo: la cresima la sancta comunione: et gli altri sacramenti della sancta chiesa: cõtinua predicatione et doctrina perli predicatori serui suoi Hor pensa figluol mio che tutti questi sacramẽti tutta la scriptura sancta et tutte le predicatiõi sono doni di dio ordinati per noi ingrati.

LO QVINTO BENEFICIO

Lo quinto beneficio si chiama della glorificatione Pensa bene o anima diuota pche cagione et ache fine ta creato iddio. Et certo secondo che dice elmaestro delle sententie dio ha creato la creatura rationale: accio che epsa gli serui: non che epso habbi bisogno di nostro seruitio: ma accio che con questo ci uengha a dare la gloria del paradiso. Dio adunq ha apparecchiato lagloria di uita eterna p donarla a tutte quelle psone che feruentemente loseruiranno. et questa uita eterna e hauere et possedere ogni bene et ogni piacere et dilecto. Impoche chi ha iddio ha ogni bene Laie beate hanno iddio. Adunque hanno ogni bene.

AMAESTRAMENTO VTILISSIMO

Tu adunque diuotissimo figluol mio ogni di pensa tutti questi beneficii di dio et altre gratie che ha concesse a te particularmente et non essere ingrato: ma spesso ringratia la sua maestade.

Obſerua queſto amaeſtramento non te lo diſmẽ ticare. Ogni mattina quando ti lieui da riposar ti ſubito tinginocchia et diuotamente di queſte parole. Signor mio gran merce ad te di tutti li tuoi beneficii et gratie che mhai facte. Anchora quando uai alla chieſa inginocchiati dinanzi a dio et di le ſimili parole: Quando ſtai alla meſ ſa o allo officio et diceſi gloria patri et filio et ſpiritui ſancto ouero ſi nomina el dolciſſimo no me di iheſu: et tu inchina la teſta et ringratia dio Similmente quando ſi moſtra el corpo di criſto ringratialo di tanti beneficii: Quando anchora nomina el nome della glorioſiſſima uergine ma ria: et tu inchina la teſta ringratiando dio et eſſa et quanto piu ſpeſſo ringratii dio tanto piu epſo ti creſcera et multiplichera le gratie et li doni: che choſi chome le perſone del mondo faccendo piacere a una perſona laquale e conoſcẽte diquel piacere: fa creſcere la uolonta et lanimo difargli ſempre meglo: Et ilcõtrario ſe quella pſona fuſ ſi ingrata. Coſi ꝓpriamente fa dio Adũqꝫ ſpeſſo ringratia la ſua maeſta che certamente eſſo ilme rita. La prima choſa che dobbiamo penſare ogni di adunqꝫ e la moltitudine deſſi beneficii di dio.

LA SECONDA CHOSA CHE LA PERSONA DEBBE PENSARE

La ſeconda choſa che douemo penſare e la uita
et la morte di Ihesu chriſto noſtro ſignore: per
che chome dice ſancto Auguſtino quella memo
ria ci difenſa da ogni contrario: Onde tu anima
contemplantiua ogni di penſa come eltuo ſigno
re uolſe nel ſacratiſſimo uentre della dolce ſua
madre Maria eſſere incarnato: et noue meſi in eſ
ſo habitare: Poi in capo de noue meſi uolle na
ſcere nudo pouero con pianto gridando chome
dice ſancto Bernardo dicendo. a. a. a. quaſi diceſ
ſi anima mia per te naſco: anima mia per te pian
gho: anima mia per te trouare io uengo. Poi pē
ſa che la ſua pouera madre lo faſcio in pouere fa
ſce: et lactato che lhebbe non hauendo altro lo
miſſe in ſu la pagla nella mangiatoia del boue
et dellaſino. O ſommo re di uita eterna et per
che tanta pouerta? certo anima non per altro ſe
non per noi ingrati et ſconoſcenti: Poi penſa al
la ſua circunciſione che eſſendo anchora piccoli
no docto giorni uolle ſpargere elſuo ſangue pre
tioſo. preſto incomincio ſignor mio a patir pme
Poi penſa chome fu adorato et preſentato dalli
magi: preſentato nel tēpio dalla ſua madre qua
ranta di dopo la ſua natiuita: Poi penſa che per
admonitione angelica per nō eſſere occiſo da he
rode in quella puerile eta uolle che fuggiſſe in

egipto patria di strana gente: et cristo con la dol ce Maria forestieri habitorono septe anni conti nui in quella patria aliena: Poi pensa quādo tor no apiede che pure allandare perche era piccolio lo poteua portare in braccio essa gloriosa madre et alcune fiate Ioseph sanctissimo: Ma nel torna re perche era grandicello li conueniua ire apiedi et scalzo: et pero non era sanza fatica: Poi pensa che essendo grande di dodici anni hauendo per duto la sua dolce madre et trouatolo nel tempio ritorno cō essa in casa et stette sugiecto alli suoi comandamenti per infino alli trenta anni. Pēsa che mentre che stette in casa li seruitii che erano necessarii incasa lifaceua humilemente: Et tamē era re et imperadore delmondo. O signore quā ta humilita uolesti per me usare. Poi pensa lein famie: detractioni: et mormorationi che eran fac te contra epso in tutto el tempo della uita sua: et altre perseuerationi et īsidie che li faceano esuoi inimici et emuli. Poi o anima diuota pensa lasu a amara passione et morte: uenduto chome uile schiauo per trenta danari dal suo discepolo tradi to facciendo oratione nellorto tanto fu lagonia del aīo suo a pensare a tanti tormēti che sudo tut to di sudore di sangue che tutta la terra doue sta ua īsanguino del sangue che gluscia della ꝑsona

ſua ſanctiſſima: piglāto con tanta furia: abbandonato da tutti gli appoſtoli: derelicto et laſciato ſolo nelle mani de cani giudei. Menato in caſa del primo pontefice decto Anna: et la con tanta ingiuria gli fu data quella crudele maxellata. Poi menato in caſa di caipha et la fu ſputata quella ſua faccia dilicatiſſima battuta uelata o coperta per eſſere piu crudeli. La barba pelata: la bocca bactuta et inſanguinata: li capegli per forza leuati: Da Piero negato Poi menato in caſa di Pilato et la fu accuſato con tanta falſita: Coronato in quella teſta degna di corona imperiale di ſpine. Beffeggiato. Diſpregiato da herode: Folle extimato: et finalmente alla colonna legato: et tutto battuto: per modo che tutto pioueua di ſangue: Et dipoi ad morte ſententiato: Et con la croce al collo al monte caluario menato et la fu crucifixo

O anima diuota raſguarda el tuo ſignore come ſta in croce tutto dalla pianta delli piedi perinſino alla cima della teſta piagato. La teſta chome e decto diſpīe coronata: Le quali erano tāto accute et pungenti che gli paſſorono per inſino al ceruello: La faccia ſputata: bactuta: et per le battiture tutta enfiata. Glocchi uelati et coperti. La barba ſpelata. La bocca inſan

guinata per li terribili colpi: Le orecchie passio nate per le ingiurie terribili: La lingua sua dol cissima et le labra sue inzuccherate et abbeuera te di fiele mirra et daceto amarissimo: Lo pecto aperto dalla crudele lancia: Le mani perforate: chosi li piedi dalli chioui grossi et spuntati: et tutta la sua gentilissima persona tormentata: et sopratutto lo suo cuore amaricatissimo per dolo re della sua afflicta et sconsolata madre. O igra ta a me uilissima creatura signore mio tutto que sto non uolesti patire se non per li peccati miei: et di tutta lhumana generatione. Se tu anima di uota pẽserai bene questa uita sanctissima et mor te amarissima di iesu christo mediante la gratia sua abbonderai di molte lacrime o alchun sospi ro almeno farai: et se nonpotessi ne lacrimare ne sospirare humiliati et di signor mio io non meri to per li peccati miei hauere tanta gratia che io piangha la tua passione: Questa humilita nõ sa ra manco meritoria che se tu ti bagnassi tutto di lacrime.

LA TERTIA COSA LAQVA LE DE PENSARE LA PERSONA.

La terza cosa laqual debbe la persona pẽsare cia schun giorno e lasua ꝓpria uita et consciẽtia et li suoi peccati quanti sono stati grãdi abhomina bili et scelerati che se dio tauessi uoluto puuire

chome harefti meritato tu non farefti uiuo tanti fono ftati li tradimenti che hai facti al tuo creatore Penfa adunque ogni di alli tuoi peccati habbine dolore et rincrefcimento propofito et intentione ferma di non gli fare mai piu che quefta e optima medicina della anima: Onde nota che fecõdo la doctrina delli fancti theologi Quella perfona che hara contritione delli fuoi peccati non poffa effere dampnata et fempre fta in ftato di gratia: ma qual fia la uera contritione io te lo diro in fine di quefto tractato: quale e quella perfona che ogni di non faccia peccato: Et pero penfa ogni di li tuoi mali penfieri et defiderii: letue parole fuperflue et nociue: li tuoi acti et opere non lecite: et di tutte renditene in colpa a dio: et con cordiale contritione dimandali mifericordia et perdonanza: confortati che la trouerrai

LA QVARTA CHOSA CHE SI DEBBE PENSARE.

La quarta chofa da penfare e la morte che ogni perfona debbe guftare una uolta et forfe fara piu prefto che tu non credi che mediante quefta memoria della morte molte cogitationi et penfieri mali paffano alla perfona: et mutanfi di male in bene. Et pero dice Giouanni climaco: che ad quella perfona che fi uuole faluare e chofi

necessaria lamemoria della morte come el pane Et il glorioso mio hieronimo dice: che leggier mente si uincono tutte le battagle quando si pensa bene alla morte: Figluolo mio dilectissimo adunque pensa che debbi morire: et alla morte nessuna cosa te aiutera: se non el ben facto īuita tua: fa bene et alla morte sarai contento.

LA. V. CHOSA CHE SI DE PENSARE

A quinta chosa da pensare e ilfinale et generale iudicio: quando christo giudichera ilmondo: Et ogni persona laquale hara facto bene sara posta da mano dextra: et chi hara facto male da mano mancha: Et inquel tempo non giouera ne hauere hauuto signoria ne riccheza ne forteza ne corporale belleza: se non hauer facto bene. Fa bene adunque et inquel di del giudicio sarai sicuro.

La. VI. COSA CHE DEBBI PENSARE

A sexta chosa da pensare ogni giorno e la pena horribilissima dello inferno: laquale sara sanza rimedio et riposo alchuno et mai harebbe fine: Hor se tenere la punta deldito nel fuoco pspatio duna aue maria saria pena intollerabile che fara ladolente persona che andra allinferno che stara dentro al fuoco dalla pianta de piedi insino al capo non per spatio dun giorno o uero anno o cento o mille: ma ineternum: che mai piu nuscira.

Per uitare adunque tanta horribilissima pena fa bene

LA SEPTIMA COSA LA QVALE DEBBE LAPERSONA PENSARE

La septima chosa che tu anima spirituale debbi pensare ogni di e la gloria del paradiso. Pensa che paradiso e congregatione dogni bene dogni dilecto et piacere et dogni gaudio et allegreza che lhuomo puo pensare col cuore et dire con la bocca: et sentire con lopera: et anchora molto piu Hor questo tanto piacere et gaudio tha apparecchiato dio se tu sarai feruente nel suo sancto seruitio. Pensa adunque ogni di questa grande gloria laquale te apparecchiata da dio che si chome si portano leggiermente tutte lefatiche perla speranza che ha la persona di guadagnare alchuna chosa temporale: Maggiormente debbe la persona portare ogni dura chosa per amore di dio: et per guadagnare tanta grande gloria. Se adunque el dimonio alchuna fiata ti dice Tu haresti potuto hauere tale et tale piacere: tale et tale dilecto: tale et tale honore. Et tu rispondi sono contento per amore di dio non li hauere: et esso mha preparato magiori piaceri et dilecti che non sono questi et chosi mediante la gratia diuina uincerai ildimonio che ti combatte: Et cosi faccio fine alla prima regola doue tu hai tre maniere di cogita

tioni due male et una buona distincta in septe.

SECONDA REGOLA PRINCIPALE DOVE NOTA TRE AFFECTIONI.

Circa laseconda regola chiamata affectione e dasapere che tre maniere daffectioni si truouano cioe affectione temporale: carnale: et spirituale: Et tutte tre sono uitiose et perconsequente si debbono dalla mente nostra extirpare et eradicare.

PRIMA AFFECTIONE

Affectõe temporale quando lapersona ama disordinatamente lasubstantia corporale o alcunaltra chosa stabile o mobile in modo che per potere acquistare conseruare o multiplicare riccheza non si curerebbe offendere dio. Per cacciar uia questa uitiosa affectione: debbiti ingegnare damare la sancta pouerta ricordandoti che cristo re del mõdo uolse per noi pouero nascere uiuere et morire Et se tu non fussi ne uolessi essere persona religiosa: et pero ti conuiene hauere proprio sforzati dessere piatoso: et fa delle limosine alle persone bisognose: che chome dice christo nel sancto euãgelio: Beate sono le persone misericordiose: per che alloro sara facta misericordia.

SECONDA AFFECTIONE:

Affectione corporale e amare superfluamente eparenti amici et lo proprio corpo per modo che

per loro amore la persona non si cura disubidire
in alchuno comandamēto di dio et ancor questo
e male. Per extirpare questa affectione disordi
nata comanda cristo nelsancto euangelio che noi
dobiamo hauere in odio padre et madre et tutti
glaltri parenti et amici: Questo sintende quādo
essi fussino contrarii al seruitio di dio et alla ob
seruantia de suoi comandamenti. Lo corpo pro
prio anchora se ama disordinatamente quando
lapersona non uuole in alchune chose patire: ma
cio che desidera li da: et anchora questo amore e
malo: Per exradicarlo e necessario la penitentia
et la sanctissima honesta et castita: Pertanto tu
anima diuota dilectati di digiunare prima tutti
edigiuni comandati dalla sancta chiesa: et poi o
gni septimana una uolta almanco il uenerdi: Et
laltro tuo mangiare o bere sia temperato etmode
rato. Lo dormire tuo sia uestito non in piuma ne
lenzuola di lino: et almanco per cinq; hore o sei
secondo ti pare dhauere necessario. Lo tuo uesti
re sia sopra la carne lana non lino. Et ogni septi
mana fa la disciplina almanco elmercoledi et ue
nerdi: et la disciplina sia per spatio duno misere
re mei et una salue regina: o cinq; paternostri se
non sai elmiserere ne salue regina Ognaltra peni
tētia che dio tispira difare fa: ma sēpre col b ii

granello delsale cioe con discretione chnō sia superchia Ancor guardati diueder quelle cose che danno fantasie dishoneste nel aīo: et cosi di nō udire: maggiormente non toccare ne āco praticare quelle chose che uedi che tinclinano a uiolare elthesauro inextimabile della sanctissima uirginita o castita: alla conseruatione della quale metti ogni tuo spirito et studio et diligentia et pche tu nō basti a questo raccomandati a Iesu christo et alla sua dolce Maria sua madre et agli gloriosi sancti ihoanne baptista et euangelista hieronio et katherina che essi ti souuerranno.

LA TERZA AFFECTIONE CHIAMATA SPIRITVALE

Affectione spirituale e quando lapersona ama supfluamēte el suo proprio parere et lasua ppria liberta: pero che piu crede a se medesima che ad tutti glhomini che dicessino ilcontrario. Et questa e una chosa molto pericolosa imperoche e pricipio di ruina et di cadimento della uita spirituale per tanto non credere troppo a te medesimo figluol mio: Ma p stare sicuro pigla questo amaestramento che lo da sancto Giouanni Cassiano

AMAESTRAMENTO VTILE ET BVONO.

Truouati un padre spirituale che sia huomo di

buona conscientia et approbato ĩ uita spirituale et a esso manifesta tutta la tua uita chosi dibene come di male: et intutte le cose fa secondo el suo cõsiglo: manifestagli tutte le tue cogitationi et desiderii del cuore: digli eltuo ueglare ieiunare orare disciplĩare uestire et tutte laltre cose della uita tua et gouernati come esso ti dira guarda di non uscire della sua regola et non li occultare ne gli nascondere alchuna chosa della conscientia tua credi piu allui che a te: fa cõto che cio che ti dice sia dallo spirito sancto: et p consequente nõ potrai errare: Di questo hauemo manifesto exẽplo nella diuĩa scriptura dello apostolo Paulo: loquale aduenga che fussi huomo tanto excellente uolle iddio che Anania minimo ladmaestrassi nella uita christiana: Anchora la ragione dichiara che si de far cosi: che se una arte meccanica come e cucire radere et laltre nessuno huomo presume di farla se prĩa non ua alla scuola p essere ĩsegnato et amaestrato. Hor quanto magiormẽte la uita spirituale: niuna psona debba presumere di farla se prĩa non e doctrinata dalcuna psona expta et a pbata: cõsiderato come dice gregorio niuna arte e piu forte a sape che larte del ben fare ple molte tẽptatõi diabolice lequali cõgrã fatica sintendono maximamente che lo demonio

non ſolo lo tenta con lo male ma alcuneuolte col bene: et coſi ſobto ſpetie di bene ingãna la perſona: Queſti tali inganni del demonio tanto ſobtili non ſi poſſono per miglor uia ſapere: che riuelando ogni coſa al padre ſpirituale chome e ſtato decto Et coſi finiſce la ſeconda

TERTIA REGOLA chiamata locutione

La terza regola ſi chiama locutione cioe parlamento che la perſona che uuol uiuere ſpiritualemente: ſi debbe regolare non ſolo nella mente: ma anchora nel parlare: Et ꝑtanto nota tu figliuolo che ſi truoua tre maniere di parlamento: cioe ꝑlare uitioſo otioſo et uirtuoſo: ledue priẽ ſi debbono uitare: la terza ſi dee ſeguitare perche e utile et fructuoſa.

PRIMA MANIERA

Otioſo parlare e chome dice ſancto Gregorio Quando ſi parla alchuna parola ſanza neceſſita o ſanza utile o alchuno fructo: et queſto tale parlamento tanto diſpiace a dio che dice il noſtro ſignore Ihesu chriſto nel ſancto euangelio che nel di del giudicio ſi rendera ragione dogni parola otioſa: Nella uita de ſancti padri ſi leggie che uno ſancto porto in bocca una pietra continuamente per tre anni ſolo per farſi uſanza in bocca a tacere: adunque guardati dal parlare otioſo ſe tu temi doffendere el tuo ſignore Ihesu chriſto:

SECONDA MANIERA DI PARLARE

Vitioso parlare e quando si parla disonestamente dalchune ribalderie et questo e gran pericolo: perche chome dice sancto Paolo Li mali plamēti et colloquii corrōpono ebuoni costumi: Ancora uitioso parlare e quando la persona bestemmia o dio o li sancti/o quando si giura o speriura lo nome di dio o de sancti: anchora quando dice menzogna o quando dice alchuna infamia o mormoratione contro alchuna persona: o riporta alcune parole per lequali mette diuisione tra parenti et amici: o quando e irata la persona et īgiuria o dice uillania con male animo alla persona cōlaquale si corruccia. Da queste tali parole e bisogno che si guardi ogni persona che uuol uiuere spiritualmente: Anchora gran guardia debba la persona porre sopra la lingua sua: perche la lingua nō ha osso et fa rompere el dosso. Innanzi adunque che la parola tesca di bocca examinala bene: et se tu uedi che sia contro a dio o contro al proximo non la dire: se uedi che non e necessaria ne utile non la dire che dicendola anchora te ne pentirai

TERTIA MANIERA DI PARLARE.

Virtuoso parlare e la terza maniera diparlare et questa quando lapsona pla cose ptinēti allonore di dio et utilita o necessita di se o del pxīo

Questo tale parlare si debbe spesso fare cõ ogni persona spirituale: perche come elfuoco sallumi na soffiando: chosi parlando de facti di dio con persona spirituale feruente desso idio. Quando adunq; comodamente ti truoui con alcuna perso na spirituale parla cõ essa che sempre saprai piu Ancora dilectati dileggere alchun libro spiritua le: perche dice sancto Bernardo Quando noi leg giamo alchun libro spirituale sempre dio parla con noi. Quanto sara adunque ardente et inna morato el nostro cuore parlando con dio. Buoni libri a leggere per una persona non literata sono questi Climaco specchio della croce: Lo monte della oratione: Lo libro della patientia. Truoua ti adunq; alchuno di questi libri et ogni di leggi alchuna chosa secondo ti piace et pare: Anchora dilectati ãdare audire lepredicationi maxime da persone spirituali di scientia alluminate: perche nelle predicatõi lapersona sempre guadagna al chun bene selui uuole: Almanco quel tẽpo che spende a udire la predicatione e tutto meritorio. et chosi laffanno che mẽtre ua et uiene et al a pre dica sente e tutto meritorio.

LA QVARTA REGOLA DECTA OPERATIONE

La quarta regola si abiama operatione doue

nota ladmaestramento del glorioso Hieronimo guardati nõ stare mai otioso: ma sempre fa alcuna cosa perche lotiosita et il pder tẽpo e cagione dogni male et dogni ĩmũditia onde la sacra scriptura dice che le psone di sogdoma et gomorra uẽnero a cõmettere tãta horribile abhominatiõe p lo tio loro et per stare tutto il giorno a perdere tẽpo

TRE MANIERE DOPERATIONE

Et secondo che io posso comprendere dalli doctori tre maniere dopere si truouano nelle quali la persona exercitandosi sempre merita cioe: opera dhumilita: di carita: et di necessita

LA PRIMA OPERA

La prima opera si chiama humilita: et questo e quando la persona fa li seruitii uili della casa come e spazare lauare le scodelle et altri simili: et a questi tali seruitii la persona spirituale si debbe uolentieri exercitare ricordandosi chel nostro signore Ihesu christo per nostro amore et per dare alla generatione humana buono exemplo per insino alli trenta anni sempre stando in casa colla sua dolce madre Maria faceua tutti questi seruitii equali erano in casa necessarii. Aduengha adunq; che tu figluolo dilectissimo habbi in casa schiaui et schiaue et altre persone subdite dilectati fare tu personalmente questi tali seruitii

baſſi et uili per tua humiliatione et mortificatio ne chome ſi legge di ſancto Martino et diſancta Heliſabeth figluola del re dungheria laquale fu del terzo ordine di ſancto Franceſco: che alcune fiate ſeruiuano li loro ſeruitori et famigli

LA SECONDA OPERA

La ſeconda maniera dopere nella quale laperſo na ſi debbe exercitare ſi chiama opera di carita: et queſto e quãdo ſi fanno lopere della miſericor dia o corporali o ſpirituali: lequali ſon tante gra te et accette a dio che ſecondo epſo ſignore ihesu christo dice nel ſancto euangelio nel di del giu dicio quelle perſone che haranno facto miſericor dia ad altri: trouerranno miſericordia da dio: et quelle che non: no. Et in altro luogho dice pure epſo ſignore: Beati li miſericordioſi perche dio hara miſericordia depſi: Et lo diuino doctore Auguſtĩo et anco Hieronĩo dicono che mai uido no ne udirono ne leſſono che huomo piatoſo hab bia facto mal fine. Pertanto figluol mio ricorda ti et conſiglati che ogni di texerciti in alchuna o pera miſericordioſa et piatoſa: et non potendo fa re limoſina corporale di pane o di uino et queſte ſimili choſe: Almanco fa alchuna limoſina ſpiri tuale: cioe priega dio per quelle perſone lequali ſono in neceſſita: Choſi dico per li uiui chome

per li morti : Anchora quando accadessi uisitare
et consolare per carita alchuna persona afflicta :
o inferma o consiglare insegnare et amaestrare
alchuna persona ignorante o fare alchuna altra o
pera di misericordia spirituale fa' la uolentieri :
pche questa carita e quella uirtu che sãctifica la
nima. Io conosco persone di nobili conditioni le
quali fanno exercitio di mano pguadagnare alcu
no denaio solo per poter fare maggiore subsidio
et elemosine a poueri et alle cose pertinenti alle
chiese et alculto diuino. Questo ti dico per ĩdu
certi a fare el simile. auisandoti che tutto quel tẽ
po che tu spendi et tutta quella fatica che tu sen
ti et quella sollecitudine che tu metti a fare que
sto exercitio o seruitio per sobuenire alchuno po
uero o per fare alchuna chosa dichiesa tutto e me
ritorio allanima tua et accepto innanzi la diuina
maesta della beatissima trinita

LA TERTIA OPERA

La' tertia maniera dopera : nella quale noi ci
douemo exercitare e opera di necessita : chome e
mangiare bere dormire uestire et calzare et altre
simili : chome e ancora lauare panni scodelle et
altre cose di casa necessarie a pcurare come e an
cora affaticarsi per uiuere che forse non bastano
le rendite : ad queste tali cose la persona ogni di

ſe exercita et debbeſi exercitare.

AMAESTRAMENTO BVONO.

Et per fare queſte operationi neceſſarie eſſere meritorie allanima douemo lamente et intentõe noſtra dirizare a dio: cioe che tutte queſte choſe lefacciamo per obedire et ſeruire ad eſſo ſignore benigniſſimo: pche come dice ſancto tõmaſo de aquino et Riccardo: Ogni operatione della creatura humana facta ãreuerentia di dio e meritoria pur che quella operatõe non ſia ꝓhibita nella legge: Adunqꝫ tu perſona diuota piglati eltuo neceſſario mangiare et bere dormire ueſtire calzare et altre corporali neceſſita: et latua ĩtentiõe ſia dirizata a dio: cioe che tu facci per eſſere ſano uiuo forte gaglardo per ſeruire a dio: et coſi facciẽdo meriterai dinanzi a dio et allanĩa tua mangiãdo beuẽdo dormẽdo ripoſãdo caminãdo et ſedẽdo ſputando purgando elcorpo per medicina o per altra uia naturale Anchora ti dico che alchuna fiata piglando alcuno ſpaſſo honeſto et tẽperato ꝑ ricreare lo ſpirito accio che poi ſia piu feruẽte et allegro nello exercitio della penitentia: Ancora quello ſpaſſo per tal cauſa piglato e meritorio.
Anchora ſe per uiuere fuſſi neceſſario fare alchuno manuale exercitio o altra choſa facciendo ad queſta intentione di uiuere chome e condecente

alla tua conditione tutto quel tempo et quello af
fanno te meritato allanima tua : Et lo simile di
co de glaltri officii et seruitii di casa quando nõ
ci fussi ne schiauo ne altri che gli facessi falli tu
sollecitamente principalmente per obedire a dio
et peruiuere compostamente et costumatamente
tutto quello affanno et quella sollecitudine sara
piacente a dio : Bene e uero adunque lo decto di
Paulo appostolo et del cantore dello spirito sãc
to che tutte le operatione et tutti glacti di quel
la psona che ama dio si conuertono nella sua uti
lita et fructo et finisce laquarta

LA QVINTA REGOLA DECTA CONVERSATIONE

La quinta regola si chiama conuersatione cio e
come lapersona debbe conuersare et praticare cõ
quelle persone con lequali uiue et habita : et per
ben conuersare debbi tu anima diuota obseruare
tre amaestramenti et doctrine che danno lisancti

TRE DOCTRINE Si Debbono Obseruare.

La prima et notala bene Guarda non pensar mai
male diniuna psona anco sempre pensa che ogni
psona sia buona et habbia zelo et desiderio disal
uarsi : et se pur uedessi o p altra uia sapessi certo

che alchuna psona facessi alchun peccato morta
le non p questo la debbi disprezare o mormorare
ma habbi cõpassione et priega dio per essa o se ti
pare correggierla o riprenderla caritatiuamente
lo fa chome uorresti fussi facto a te: che se la pso
na cadessi et rõpessi la gãba credo che glharesti
cõpassione et aiuterestila quanto ti fussi possibi
le et conueniẽtemente. Hora quanto magior cõ
passione douemo hauere al proximo se cade ĩpec
cato mortale che e maggiore chel cadimento cor
porale: Aiutala adunq; se tu puoi che si uengha
aleuare daquel peccato con alchun buon cõsiglo
et ricordo: se non almãco priega dio pessa et hab
bi cõpassione: auisandoti che chome dice eldiuio
doctore Augustĩo: non e peccato che faccia uno
huomo che non possa fare ogni altro huomo se e
abbandonato da dio che reggie et gouerna lhuõ.
Nõ pensar male di persona alchuna Ma nõ sapẽ
do certo ne bene ne male sempre pensa bene: et se
dicerto sapessi alchuno male habbi compassione

LA. II. DOCTRINA INCONVERSARE

La seconda doctrina e losecondo amastramen
to studiati et sforzati quanto te possibile portare
pacificamente: et con amore: et con carita con
quelle persone con lequali tu hai ad uiuere alle
gramente con faccia gioconda parlando rispon

dendo et conuersando guarda non gli dare mai alchuna pena ne alchuno malo exemplo ne ricre scimento: Anco chome dice elnostro signore nel sacro euangelio da al proximo tuo ogni buono e xemplo che tu puoi per inducerlo afare alchuno bene chome uede fare a te: et chosi anchora se tu uedi alchun bene fare alproximo tuo fallo ãcora tu: Ma se tu li uedessi fare alchun peccato guar da non lo fare tu che se epso pecca epso sara puni nito et non tu: Ma se fai lo peccato perche louedi fare ad altri: non sarai pero manco punito tu: Si che nel ben seguita altri: nel male no: Et cosi an chora tu da buono exemplo et non cattiuo: che se p alchun male che tu fai in presentia dalchune p sone uieni a inducerlo a fare quel medesimo o al tro peccato per tua cagione: rẽderai conto nel di delgiudicio ditutte lanĩe che per tuo male exem plo peccono et perdonsi.

LA TERTIA DOCTRINA IN CONVERSARE.

La terza doctrina circa questa quinta principa le regola e questa: : Et nota bene che sia benedec to figluolo mio dilectissimo: Forte chosa e che alchuna fiata le persone che habitano insiemẽ nõ si uenghino a turbare luna con laltra chome lepi gnatte ebicchieri duna medesima casa alchuna fi ata tocconsi et percuotonsi insieme. Per tanto

Lo rimedio e questo Se alchune fiate la persona
con laquale tu conuersi et pratichi ti dessi alchu
na pena o alchuno rincrescimento pdonali ethab
bi patientia et sopportala : Ricordati quanto por
to elpiatoso ihesu pertuo amore : Auisandoti che
portare patientemente le puerse et ritrose psone
e grandissimo merito : et lodiuino augustino di
ce che maggiori limosine non si posson fare che
quãdo si pdona animici et aquelli che son nostri
offensori : priega dio perli tuoi inimici et secura
mente dimanda dio che ti perdoni et che tidia ui
ta eterna che p sua bonta non te laneghera. Simil
mente dico se tu dessi alchuna pena o ricrescimẽ
to ad alchuna persona innanzi che tu uadi a dor
mire domandali perdonanza se te possibile et ri
conciliati con essa et non ti uergognare dhumili
arti ad ogni persona aduenga che sia di bassa cõ
ditione et tu dalta : perche Iesu figluol della dol
ce maria fu dignissimo et nobilissimo et uolsesi
humiliare ad huomini uilissimi sanza che epso
hauessi alloro offeso : hor q̃to maggiormente tu
ti debbi humiliare alla persona che tu offendi :
et maxime che non potrebbe mai essere tanto ui
le et tanto bassa di conditione p tuo rispecto che
tu non sia incomparabilmente piu bassa dicristo
che esso re delli re : et signore delli signori cre

atore di tutta la machina celeſtiale et elementale

LA SEXTA REGOLA DECTA ORATIONE

La ſexta regola laquale debbe obſeruare ogni perſona che uuol uiuere ſpiritualmēte ſi chiama oratione laquale e tanto neceſſaria che ſecondo diceua el ſeraphico patriarcha Franceſco: non e poſſibile laperſona perſeuerare nel ſeruitio di dio ſanza oratione: Et quando laperſona comincia a laſciare loratione: quello e elprincipio della ſua ruina et del ſuo ſpirituale cadimento. Pertā to figluolo mio io ti exorto et conforto a queſta ſancta oratione che ueramente ella e lo ſpecchio dellanima nella quale la perſona uede et conoſce tutti eſuoi difecti: et tutte le ſue macule et tutti li ſuoi pericoli: Et choſi mediāte la gratia di dio ſe ne potra leuare et ancho guardare.

TRE MANIERE DORATIONE

Et ſecondo la doctrina de ſancti doctori theologi ſi truouono tre maniere di oratione. cio e oratione mentale uocale et reale. La mentale ſi fa con la mente penſando et contemplando in alcuna choſa buona: ſpetialmente in una di quelle ſepte choſe che ſono decte di ſopra nella prima regola. Tutto lo tpō adunq̧ che tu mettī la mēte tua a penſare alle ſepte choſe ſopradecte c.i.

tanto uale quanto se tu mettessi ad orationi : im
peroche quello pensare non e altro che orare.
Vocale oratione sichiama quella laquale si fa cõ
labocca o conla uoce: et anchora questa e necessa
ria : pertanto inessa tistudia exercitare o aĩa diuo
ta: Et la miglore oratione che si possa trouar nel
mondo e lopater noster: Et tanto e cercare miglo
re oratione che elpater noster: quanto cercare mi
glor pane che digrano. Et come non si truoua mi
glor pane che di formento : cosi non si truoua mi
glore oratione chel pater noster considerato che
lo fe iesu cristo benedecto con lasua ꝓpria lĩgua
Pertanto io ti conforto a dire questa oratione sãc
tissima sopra tutte laltre: Se tu sai letera dilecta
ti dire lusicio della croce : che la persona chel di
ce si guadagna grande indulgentia: Ancora lusi
cio di nostra donna : li septe psalmi: ancora ricor
dati di dire a memoria et reuerentia della passio
ne di iesu cristo li paternostri della passione che
son questi cioe Cinqꝫ pater nostri inginocchioni
con le mani giunte : a memoria delloratione che
epso fece nellorto nel quale sudo tutto di sudore
di sangue. Cinqꝫ altri inginocchioni con lemani
legate di drieto a memoria che epso come agnel
mansueto fu cosi legato menato innanzi ad anna
Gaipha Pilato chome se fussi stato uno ladrone

Cinq₃ altri inginocchioni cholle māni giunte a memoria della corona delle spine con lequali fu coronato: Cinq₃ altri ginocchioni con lemani le gate a modo di croce innanzi al pecto ad memo ria che chosi stette legato alla colonna quādo fu flagellato: Cinq₃ altri inginocchioni con lemani ī croce ad memoria delle cinq₃ piaghe che hebbe in sulla croce per nostro amore: Molte persone diuote si truouano della paxione di christo che non solo dicon questi uenticinq₃ pater nostri so pradectī: ma dicono anchora cinque pater nostri incroce per ciaschuna piagha che uēgono a essere intutto quarantacīq₃ paternostri: sforzati adunq₃ anīa diuota dirgli ogni di: Che nel punto della morte ne sarai contento. NOTA LA CORO NA DELLA VERGINE MARIA.

Ancora la corona della gloriosa uergine Ma ria e una deuotissima oratione: laquale ogni di fa che non la lassi. Questa corona si fa chosi pri ma si dice un pater noster inginocchioni: et poi si dice dieci aue marie: et poi uno altro pater no ster: et poi dieci altre aue marie et chosi dicendo perinsino che sieno sessanta aue marie dicendo sempre uno pater noster in su dieci aue marie: et poi tre aue marie che uēgono a esser sessantatre a ue marie a memoria disessanta tre gratie c ii

et priuilegii che concesse christo ad essa sua dol
cissima madre: Et in fine ditutte uno altro pater
noster: Et questa corona si fa in questo modo p
farla diuotamente: Habbi uno banchetto alto un
pocho che si possa la persona inginochiare sopra
epso acconciamente: et quando dici lopater no
ster Venendo ad quella parola Sanctificetur no
men tuum Inginocchiati sopra lo decto banchet
to: et fornisci tutto lo pater noster inginocchioni
Et poi lieuati et sta su in pie et incomincia ad di
re la Aue Maria: et quando sei ad quella parola
Dominus tecum et tu te inginocchia sopra quel
lo banchetto et fa reuerentia alla gloriosa uirgĩe
Maria: et di quella parola inginocchioni tre uol
te Dominus tecum Dominus tecum dominus te
cum: Perche questa parola piace piu alla Vergi
ne Maria che alchuna altra parola della AueMe
ria: Poi sta in su piedi et di benedicta tu in muli
ribus et benedictus fructus uentris tui Iesus. Et
in questa parola inginocchiati unaltra uolta et
finisci laue Maria inginocchioni: et chosi fa ad
ogni aue maria: datti di buona uogla che la pas
sione del dolce Ihesu et la sua dolcissima madre
te aiutera in uita et in morte. Se queste due o
rationi farai: cioe gli pater nostri della passione
et la corona della Vergine Maria sopradecte.

Ancora fare alchuna uocale oratõe adaltri sancti che la persona se ha piglati per suoi diuoti et pa troni non puo essere altro che bene spetialmente allangelo che la guarda: ma sopra tutte le chose per fare ogni di alchuna cosa inseruitio diquesto angelo si dee guardare dal peccato mortale: che epso angelo sempre lo conforta che si guardi da male et facci bene: per fargli adunque honore ob bediscigli: Anchora fa che ogni di dica alchuna oratione p li proximi tuoi p li uiui et p li morti. Reale oratione e quella che si fa colle operationi buone: delle quali hauemo decto di sopra nella quarta regola: nelle quali orationi ti uogli conti tinuamente exercitare tu anima diuota che tutto lo tempo che tu spenderai a fare alchuna di quel le tre maniere di buona operatione sempre meri terai chome se tu facessi oratione. Imperoche ta le operare non e altro che orare: Onde dice elglo rioso hieronimo che alle persone diuote et spiri tuali etiam dio ildormire e orare

CINQVE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per essere exaudita dadio debbe hauere in se alchune condictõi et cõpagne

LA PRIMA Compagnia Della Oratione

Lapr͂a si chiama iustificata postulatõe c iii

cioe che se tu uuoi che dio texaudisca et cōcedati quel che tu domādi: sempre cerca et domāda cosa iusta et ragioneuole: che se tra glhuomini non si concedano lecose non iuste et ihoneste magiormente dio elquale e somma iustitia eth onesta nō exaudisce la persona quando cerca cosa nō iusta

AMAESTRAMENTO

Et per sapere domandare giustamente nota la doctrina de sacri theologi Quando una cosa e di tale conditione che hauendola non puo essere altro che utile allanima sicuramente et liberamēte si puo domandare a dio: chome sono le uirtu la remissione delli peccati: la gratia di dio ī questa uita et la gloria nellaltra: Tutte queste chose liberamente si possano domandare a dio perche sono tale che hauendole non puo essere altro che utile. Quando la cosa e tale che hauendola non puo essere altro che danno allanima chome sono uanita et altri peccati: non si debbe in nessuno modo domandare: che alchuni pazi si truouano che non potendo fornire quello che desidera lo cuore suo priegono iddio dicendo chosi: O iddio dammi gratia che io possa fare uendecta delli miei inimici o chio possa bene rapire et furare et fare altra cosa disonesta. Certo tale oratione non e degna dessere exaudita: perche domanda

cosa damnosa allanima :et guai adesso se fussi in questo exaudito:perche a suo danno e exaudito et non a suo utile: Ma quando la cosa e ditale conditione che se la persona lhauessi : potrebbe essere dampno et utile:ma la persona non lo sa : come sono le richeze mondane : sanita corporale et prosperita in questo mondo. Queste cose adalchune persone hauere e utile: ad alchune e dãpno non sapendo dicerto la persona se queste chose li fussino utile o dampno adhauere: Se pur leuuole domandare a dio: le debbe domandare cõ questa conditione cioe se e per lo meglo dellanima sua: et cosi lasua oratione sara giustificata et honesta

LA SECONDA COMPAGNIA DELLA ORATIONE.

La seconda compagnia della sancta oratione si chiama mentale oratione: cioe quando lapersona ora con la bocca et con la uoce debbe anchora orare col cuore et con la mente. Pero che chome dice sancto Cipriano. Grande tristitia e dire la oratione con la bocca et con la mente pensare a chose mondane o in cose disoneste ouero inutili et infructuose.

TRE DVBII DI CONSCIENTIA SOPRA LORATIONE

Sopra questa parte li doctori theologi muouono tre dubii di conscientia

LO PRIMO DVBIO E QVESTO.

Qual chosa debbe la persona pensare con la mente quando ora con la bocca Et rispondono che tre chose possiamo pensare con la mente quando facciamo oratione con la uoce: Prima possiamo pensare alle parole che dicemo che alchune fiate per non pensare a quello che la persona dice erra nelle proprie parole che dice: Imperoche non le dice ordinatamente chome le douerrebbe dire: Ma quella parola che douerria dire innanzi la dice poi: Et quella che douerria dire poi la dice innanzi: Pensa adunque alle parole che tu dici chi le possi dire ordinatamente chome soro state ordinate da dio o dalla sancta chiesa: et questo pẽsare e buono. La seconda chosa che potemo pensare e la significatione delle parole che diciamo quando oriamo Ma questo non lo puo far se non quella persona che ha qualche intelligẽtia della scriptura o per gramatica o perpractica: Chi non ĩtende non puo pensare ad questo E si dice di sancto Francesco che una fiata cammino dieci migla di uia innanzi che potessi fornire uno pater noster: solo che pensaua con la mente alle parole del pater noster che diceua colla bocca: Questo secon

do pensare e miglore chel primo. La terza chosa che potemo pensare quando oriamo e lo fine della oratione: cioe se tu di li paternostri della passione pēsa alla passione. Et se dal pricipio di quella oratione per insino alfine sempre penserai alla passione dichristo Miglore pensare e questo che lo primo et che lo secondo: Similmente se tu dici la corōa della uergine maria a sua laude et gloria: Se dal principio di questa oratione per insino alla fine sempre penserai con la mente ad essa gloriosa regina: Miglor pensare sara questo che lo primo o secondo. Chosi anchora dico se tu fai alchuna oratione per remissione delli tuoi peccati: Optima chosa sara mentre dirai quella oratione uocale pensare sopra li tuoi peccati: Hora pēsando ad una diqueste tre chose quando se adora con la bocca non e altro che bene secondo dicono gli theologi sancto thomaso et glaltri

LO SECONDO DVBIO

Lo secondo dubbio che muouono gli theologi e questo: Poniamo che la persona ori con la bocca: et non pensa con la mente ad alchuna di queste tre chose sopradecte Domandoti se quella oratione e intutto perduta o fa utile in alchuna cosa? Rispondono che tre sono efructi principali

della oratione: cioe meritare impetrare o optene
re: et lo terzo e nutrire et consolare. Lo primo si
chiama meritare che tanto e la giustitia di dio:
che se la persona non facessi alchuno bene in que
sto mondo se non dare una gocciolina dacqua a
uno pouero per lo amore di dio: alchuna remune
ratione hara da dio inquesta uita o nellaltra o nel
la anima o nel corpo: Non perdera perniente sua
mercede: Chosi dico della oratione. Se la persoa
non facessi altro bene in questo mondo se non di
re uno pater nostro o aue Maria a reuerentia di
dio odella sua madre alchuna remuneratione me
rita et alchuno premio hara: se ben fussi logrāde
turcho: Perche dio non lascia alchun bene facto
sanza premio: aduenga che quello sia minimo.
Lo secondo fructo della oratione si chiama impe
trare: cioe hauere et obtenere quella cosa et quel
la gratia che la persona domanda o corporale o
spirituale. Lo terzo fructo della oratione e nu
trire che chome lo corpo pigla nutrimento cōfor
to et consolatione del pasto: chosi lanima della
sancta oratione pigla grande consolatione: per
modo che alchune persone contemplatiue non cā
bierebbono la consolatione che epsi sentono alcu
na fiata della oratione per tutti epiaceri et dilec
ti del mondo: Et questo tale fructo non sempre

lo concede iddio alli ſuoi ſerui: Ma quando pia ce alla ſua maeſta. Dicono adunque li docto ri: che ſe la perſona quando fa oratione uocale: cioe con la bocca ſta con la mente attenta ad una di queſte choſe ſopradecte dal principio al fine della oratione ſi guadagna gli tre fructi ſopra decti: cioe che merita per quella oratione alchu no premio: et impetra da dio quello che doman da: et lanima ſua riceuera grande conſolatione et paſto ſpirituale. Auenga che non ſempre lo ſenta: Ma ſe la perſona uuole ſtare attenta con la mente alla oratione che fa con la bocca et forſe non puo per le faccende et occupationi che ha: Et ſe pure ſta atrenta in parte alla oratione non ſta attenta ad tutta: che forſe appena che ha dec to la meta del pater noſter: che la mente e ita ad choſe temporali: per modo che epſa non ſe ne ad uede o non ſadda

Dicono li ſacri doctori che queſta cotale perſona guadagna per tale oratione lo primo et ſecondo fructo. Ma quando la perſona fa oratione ſolo con la bocca et la mente non penſa diniente ne nel principio ne anchora nel fine ne in mezo del la oratione alchuna delle tre choſe ſopradecte quella oratione poco uale: et niente dimanco nõ e perduta intutto ma guadagna alchuna choſa:

cio e lo primo fructo che per quella oraiione ha ra alchuna remuneratione da dio che meglo e ta le oratione che niente: Danno lo exemplo del ua glo che aduenga che con esso non si possa porta re acqua in casa: pure tanto si potrebbe intra lac qua o entro alla fontana o fiume che sendo brut to et lordo si purgheria et diuenteria necto: Cho si la oratione uocale sanza attentione mentale: aduenga che non porti troppo fructo in casa del lanima pure alchuno di tanto premio hara.

LO TERTIO DVBBIO

Lo terzo dubio che muouono li doctori e que sto Poniamo che la persona faccia oratione uoca le con la bocca: et con la mente non pensa adalcu na delle tre predecte chose: ma ad altre cose mõ dane o temporali se e peccato o no. Rispondo no che se quel pensare achose inutili et mondane e contro alla uolonta della persona che forse uor rebbe pensare alla oratione et non puo: perche la mente sua uola ad altre chose per modo che non se ne aduede: che allhora non e peccato: Ma se la persona studiosamente quando fa oratione con la bocca si mette ad pensare chose mondane: et infruc uose: allhora e peccato per lo pocho ho

nore che fai a dio che gli parli con la bocca et lo cuore che extima piu iddio e diuiso et dallunge da epso: Et di questo si lamenta dio dicendo. Questo popolo mi honora con la bocca: et chol suo cuore e dilunge da me.

DVO BVONI AMAESTRAMENTI.

Dalle chose predecte pigla due amaestramenti Lo primo Quando uai a fare oratione sempre fa la protestatione dinanzi a dio chosi dicendo. Signore mio io ho uolonta intentione et proposito mentre chio faro questa oratione con la bocca di stare attento con la mente: Et se pure lamẽte mia andassi uagabunda in qua et in la priegoti non me lo imputare a peccato: perche non e mia intentione ne di mia uolonta: Et con questa protestanza comincia la tua oratione: Et quãdo tu tauuedi che la mente tua ad altro che alla oratione pensi: riprendi te medesimo et torna a pensare alla oratione: et quante uolte questo ĩteruiene pigla questo remedio et chosi non peccherai: anco meriterai. Losecondo amaestramẽto guardati figluolo mio da glinganni del dimonio che molte uolte la persona non potendo fare loratiõe con quella attentione mentale che si douerrebbe

da adintendere che meglo e lasciarla che farla tri stamente con lamente uagabunda et chosi la fa la sciare intutto tu non la lasciare perniente se lado uessi fare sedendo caminando o iacendo nellecto con lamente attenta o no: guarda non la lasciare mai. Ricordati del criuello che aduenga che nõ porti acqua in casa pure potria essere che si mon dassi ponendolo intra lacqua: chosi questa orati one della bocca sanza attentione della mente me glo e che niente et alchuna remuneratione harai da dio per questa oratione: Et questo basta quan to alla seconda compagnia delloratione chiama ta mentale attentione.

SEGVITA LA TERZA COMPAGNIA.

La terza compagnia della oratione si chiama Cordiale humiliatione: cio e che si debbe orare con humilta di cuore non con superbia: che alli superbi dio resiste Alli humili da la sua gratia.

Et nota che questa humilita per essere perfecta debbe hauere in se due chose. La prima e la dif fidentia propria: cioe che la persona non debbe se existimare degna dessere exaudita per sue buone operationi: Ma debbe dire con tutto el cuore. Signore mio tanta e la ingratitudine mia: et gli miei peccati che io non sono degna che tu mi e xaudischa: Ancho sono bene degna dello infer

no: et che mi cacci come ingrata da te: La secon
da cosa che debbe hauere lhumilita peressere per
fecta si chiama confidentia di dio cioe che la pso
na debbe hauere ferma speranza in dio che e tãto
buono che per sua misericordia exaudira ogni o
ratione pur che sia giusta honesta et ragioneuole
Pero la sancta chiesa infine quasi ditutte loratõi
che si dicono alla messa et allo officio: dice p lo
nostro signore Iesu cristo tuo figluolo. quasi ma
nifestamente dicessi O padre eterno non ci fidia
mo p nostri pprii meriti obtenere questa gratia:
ma per li meriti di iesu benedecto nel quale haue
mo grande speranza: te preghiamo sia tua merze
dexaudire. Chosi fa tu diuota anima strigni dio
dicendo Signor p la tua infinita clementia et pie
ta et p lo pretioso sangue di iesu cristo pdonami
concedimi la tal gratia che io tadimando Et cosi
quando dirizi latua oratione a iesu cristo: cõstrĩ
gilo che ti uogla exaudire per lamore che porta
alla maria sua madre: Quando adori laglo riosa
uergine maria: constrĩgila a dire plamore del su
o dolce figluolo: et che non guardi alla tua ĩgra
titudine et miseria: Cosi faccendo: la tua oratõe
sara humile et pero sara exaudita

LA QVARTA CONDITIONE
DELLA ORATIONE.

La quarta compagnia della oratione si chiama reuerentiale oratione: cioe che debbe la persona stare con grande reuerentia Considerato che cho me dice sancto Bernardo: quãdo noi oriamo par liamo con dio: Pensa adunq; quanto timore et quanta riuerentia dobbiamo usare parlando con dio hauemo exẽplo del signor nostro iesu cristo che quãdo fece oratione nellorto stette ginochio ni con la faccia gittata tutta in terra. Di scã Chia ra di monte falco si leggie che tra eldi et lanocte singinocchiaua mille uolte interra et ogni uolta baciaua laterra: Sta adunque reuerentemente nel la oratione figluolo mio che per tale riuerentia dio ti fara gratia. Guarda la sancta madre eccle sia quante cerimonie usa negli officii et le messe Alchunauolta uuole che li christiani stieno ĩ pie Alchuna altra ginocchioni: alchunauolta con la testa inchinata: alchunauolta uuole che sediamo Chosi fa tu nelle tue oratione secrete genuflexe cioe longinocchiare che tu fai in terra et lo bacia re in terra: et lo stare con la testa bassa che sia cõ discretione secondo lo potere della tua persona. Ricordati che dio mangia principalmẽte ecuori et buone uolonta dhumane creature.

LA QVINTA COMPAGNIA DELLA ORATIONE.

La quinta compagnia della oratione si chiama desiderabile affectione: cioe che lapersona debbe desiderare con tutto il cuore quella cosa laquale domanda a dio: che se ladimanda tepidamēte et freddameute p modo che quasi non tropo si cureria o che lhauessi o no. Dio anchora poco si cura di darglele: Dauid propheta dice nel psalmo Signore lo mio gridare priegoti fa che uenga a te: Questo gridare secondo che dice sancto Bernardo non e altro che il feruente desiderio dhauere quella gratia che la persona domanda et il segno di questo e continuamente pregarlo che se la perna priega una ftata etpoi non piu Segno e che poca stima faceua dhauere quella cosa che domādaua: Adunq; tu anima diuota continua le tue orationi et non le lasciar mai et datti dibuona uogla che quel che non potrai obtenere una uolta obterrai unaltra: Ricordati che la goccia della acqua non per una uolta che cade sopra la pietra lacaua ma per spesse fiate: Cosi ancora larbore nō cade per lo primo colpo ma per molti: cosi nella oratione non per una uolta obterrai la gratia ma per molte: Et pero perseuera nella sancta oratione: e chosi faccio fine alla sexta regola

LA SEPTIMA REGOLA

La septīa et ultīa regola si chiama mōdi d i

ficatõe: cioe che insegna et amaestra ditener lacõ sciẽtia monda et necta Doue nota che tre cose so no necessarie p fare la nostra conscientia netta et pulita: cioe Confessione comunione et contritõe

TRE COSE CHE TENGONO LA Conscientia netta. LA PRIMA.

Circa la prima che si chiama confessione Tu anima diuota nota che con ogni diligentia ti debbi studiare di confessarti bene: Perche dice el diuino doctore Augustino: se tu huomo ami hauer la conscientia tua ornata et bella ama la confessione: perche la confessione e salute dellanime dissipatione et destructione delli uitii: restauratõe delle uirtu uictoria et oppugnatione delle demonia: per la confessione si chiudono le porte dello inferno: et apronsi leporte del paradiso: se tu adũque anima peccatrice alla quale e chiuso el cielo per li peccati tuoi et aperto lonferno per inghiottirti: hai uolonta che lo cielo sia a te aperto et lo inferno chiuso Confessati di tutti li peccati tuoi integramente con tutte le necessarie circunstãtie Guarda non ascondere ne occultare alchuno che uno solo che tu ne lasci per malitia o per uergogna et non te ne confessassi aduenga che ti cõfessassi di tutti glaltri peccati per quello uno solo che non confessi la confessione de glaltri non e

accepta a dio ne allanima tua utile : Confessa a dunque tutti lituoi peccati et sarannoti perdonati : Et auengha che la sancta chiesa non comandi alli cristiani che sidebbino cōfessare excepto che una uolta lanno : nientedimeno io ti cōsiglio confessati ogni septimana una uolta : o almancho ogni quindici di una uolta : perche tu ti laui lafaccia et lemani spesso per tenerle monde cosi debbi lauare lacōscientia tua spesseuolte collacqua della sanctissima confessione laquale mondifica et necta lanima

LA SECONDA CHOSA CHE TIENE LANIMA NECTA

La seconda chosa che tiene lanima et fa stare la conscientia monda et necta e la sancta comunione dellaltissimo sacramento del corpo di cristo: Et per questa causa nel sancto euangelio La carne mia e uero mangiare Et lo sangue mio e uero bere : che chosi chome per lo mangiare et bere cose corporali locorpo suo pigla suo nutrimēto et substentamento necessario et diuenta forte et robusto a resistere et a combattere contro lisuoi inimici a fare laltre opere et seruitii corporali chosi ancora lanima per la perceptione et comunione diquesto cibo spirituale cioe del corpo delnostro signor iesu cristo diuēta forte aresistere et pugnare contro esuoi nimici et aduersarii : et

diuenta apta afare ogni seruitio et opera spiritua le. Pertanto figluol mio diuotamēte aparechiati a questa scā comunione: Ma nota che secondo di cono etheologi due modi ī fra glaltri si puo pigla re elcorpo di cristo cioe sacramētalmēte et spiri tualmente. DVE MODI A piglare el Corpo di Christo: El primo Sacramentale:
Sacramentalmente si pigla quādo lapsona conla bocca si comunica et pigla el corpo di christo et piglarlo in tal modo sanza preparatione et diuo tione della mente non saria utile anzi piu presto danno: pertanto quando tiuuoi comunicare nota quello che debbi fare per essere bene preparato.

QVELLO CHE DEBBE LA PERSO
Ña fare quando si uuole communicare
NOTA SEPTE PREPARATIONE

Laprima e che si debbe bene examinare et cerca re laconsciētia et pensare sopra lipeccati suoi che non ne rimanga alcuno per sua negligentia et ua da cosi soza et cosi imbractata apiglare tāto inef fabile sacramento: che come dice Paolo apostolo Guai a quella persona che pigla questo sacramē to indegnamente cio e con la conscientia imbrat tata di peccato mortale: perche tanto peccato fa quanto che se con lesue mani proprie hauessi cro cifixo Christo: Et nello inferno hara tanta pe

na quella anima che si comunica in peccato mortale quan o lanima di giuda et de glaltri che crocifixero christo: Pertanto examinati et cerchati bene nella tua conscientia per potere ricordarti delli tuoi peccati accioche possi andare pulita innanzi al tuo pulitissimo et nectissimo signore iesu coristo

LA SECONDA PREPARATIONE DELLA COMMVNIONE.

La seconda cosa che dipoi che tu ti sei ben cercata et examinata nella conscientia: Et per questo tu ti uieni a ricordare li peccati che hai facti: et tu corri alla sancta confessione et cõfessati di cio che ti ricordi: che perquesta coufessione tu cacci linimici di dio dallanima tna: Et chosi potrai riceuere nella tua conscientia el tuo signore iddio che altrimenti se non cacci li peccati della anima tua che sono li nimici di dio: epso non uerria ad habitare intra te: et benche piglassi lo corpo di christo non ti giouerrebbe niente: anco ti saria grande danno: Confessati adunque innanzi che tu pigli lo corpo di christo

TERTIA PREPARATIONE

La terza cosa che debbe fare la psona ĩnanzi che si uada a comunicare e remotione et elongatione dogni negligẽtia: cioe che non debbe .d.iii.

ire a piglare elcorpo di cristo con pigritia : anco debbi ire con ogni diligentia et sollecitudine che gle possibile: Et per far questo secondo dice sancto augustino : la persona innanzi che si uada a comunicare debbe fare alchuni beni corporali col corpo et alchuni colla roba et sustantia temporale et mondana : et alchuni con lanima. Col corpo debbe la persona fare alchuno bene: cioe ieiunare et disciplinare ueghiare dormire uestita: et altri beni secondo amaestra lo spirito scõ particularmente le psone: Io ti dico questo amaestramẽto figluol mio chesia benedecto dallo eterno dio Sempre digiuna elgiorno innanzi che ti uuoi comunicare: et la sera a buona hora ua a dormire et dormi uestito et lieuati abuonhora cioe tre o quatro o almanco due hore innanzi di: poi datti ladisciplina discretamente et poi ueghia aspectando con gran desiderio el tuo signore incasa della tua consciẽtia et della tua mente oue uuole uenire per sua benignita adhabitare La seconda

Anchora fa alchuna helemosima corporale o spirituale innanzi che tu pigli lo corpo di christo per ubbidire al diuino consiglo del diuino doctore Augustino. Con lanima anchora dobbiamo fare alcuno bene innanzi che ciandiamo a comunicare orando et meditando chome diro in

queste septe cose che si debbono fare p essere pre parata lapsona alla sancta comunione. La quarta cosa si chiama reuerentia ee honoratione Et secondo lidoctori tre riuerentie et tre honori si debbono fare alcorpo di cristo quãdo lapsona si ua a comunicare: Vna procedente innanzi che si ua da a comunicare: Laltra quando proprio si comunica: La terza quando la persona se comunicata

PRIMA REVERENTIA

La prima reuerentia si fa innanzi lacomunione Et questo e abstenersi la persona per honore del corpo di christo da tutte letitie et feste mondane Aduengha che altrimenti forse sarieno lecite per tutto El glorioso hieronimo consigla le persone che sono in stato matrimoniale che in ogni modo se abstenghino dalla copula coniugale alcuni giorni innanzi la comunione: et la sancta chiesa ditermina inun decreto septe o sei o almanco tre di: Siche aduenga che tale commertio coniugale sia lecito ad tali persone coniugate: Tamen per riuerentia del corpo di christo si debbono datale acto abstenere almanco tre giorni innanzi lacommunione: Ancora lecito e parlare alchuna parola pspasso et piglare alchuna altra recreatione honesta: Ma quando la psona si uuole comunicare ilgiorno dinãzi debe tener silẽtio et pĺare d iiii

ſolo quãto e neceſſario et non piu ſecondo che in ſegna il ſeraphico doctore Buonauentura: Ancora lecito e bere tẽperatamẽte quando la pſona ha ſete: Tamen la ſancta chieſa dice et comanda in uno decreto che quando la perſona ſi uuole comunicare non pigli alcuna coſa p bocca Ancora che fuſſi una goccia dacqua da meza nocte in la che ſe la piglaſſi p quella mattina non ſi puo piu communicare excepto in caſo dinfermita: Et ãcora ſe la perſona p riuerentia del corpo di criſto ſi lauaſſi la bocca et caſualmente inghiottiſſi alcuna goccia: non per queſto debbe laſciare la comunione. Ancora ſe la pſona haueſſi alcuno ĩpedimẽto nocturno in ſogno cõſiglono e doctori che nõ ſi debba comunicare p quella mattĩa auenga che ſopra dicio molte coſe ſaria da dire: ma al preſẽte baſta queſto. LA SECONDA REVERENTIA: La ſecõda reuerentia che la pſona debbe fare al corpo di criſto e pprio nellacto della comuniõe Quando la perſona ſi ua a comunicare ſi debba andare cõ ogni humilita reuerentia et timore che gle poſſibile pẽſando che ua innanzi a tãto ſignore. Pertanto tu figluolo benedecto quando uai alla communione ua col capo ſcoperto honeſtiſſimamente con li pie ſcalzi et con la corda alla gola come perſona ingrata al tuo ſignore: Quã

do tiparessi fare altrimenti pnon dare admiratio
ne ad altri lorimetto nella tua discretione: pigla
elcorpo di cristo con li dēti dinanzi et cō riuerē
tia mādalo giu allo stomaco et bisognādo alquā
to masticarlo masticalo co dēti dinanzi che non
e peccato: et se nol potessi ĩghiottire pigla unpo
diuĩo et acqua et lauati labocca et fallo ādar giu

LA TERTIA REVERENTIA

Latertia reuerētia e subsequēte che si de fare al
corpo di cristo dopo la comunione: Et perquesta
cagione dice la sancta chiesa in un decreto che di
ce cosi Subito dopo lacomunione non debbe la p
sona ire a mangiare: ma debbe stare almanco due
o una hora digiuna per riuerentia del corpo di
cristo che ha piglato NOTA

Ancora per reuerentia del corpo dichristo quel
giorno che la persona e comunicata si debbe mol
to guardare da ogni peccato aceio che peccando
non uengha a cacciare christo dallanima sua: lo
quale tanto benignamente se degnato uenire ad
habitare inessa: Ogni tempo ti guarda per non ca
dere in peccato: ma spetialmente logiorno della
sancta comunione: perche mancho male saria nō
riceuere cristo nellanima: che riceuerlo et poi cō
uituperio cacciarlo

LA QVINTA PREPARATIONE

La quinta cosa che si de fare quando la persona si comunica si chiama discreta premeditatione: cioe che debbe premeditare et pensare che cosa e quella che ua a piglare quãdo si ua a comunicare Non si creda forse andare apiglare un pezo dipane o altro cibo cõmune Ma secondo edoctori theologi si de credere che in quella hostia consacrata sono quattro cose di iesu christo benedecto.

QVESTE CHOSE SONO NELLA HOSTIA CONSACRATA

La prima e la carne sua sanctissima et pretiosissima tutta ĩtera sanza alcun difecto cioe latesta: li capegli glocchi glorecchi labocca lidenti la lingua lemani le braccia el pecto linteriora li pie et tutto ilcorpo suo e in quella hostia consecrata come e in paradiso

LA SECONDA

La seconda e ilsangue suo pretiosissimo: impe roche elcorpo suo che e in questa hostia consacrato e uiuo et non morto: et pche nessun corpo puo esser uiuo sanza sangue adunq; cie ilsangue suo in questa hostia consacrata che uai a piglare: La terza cosa e lanĩa sua sanctissima per la sopradecta ragione: che nessun corpo e uiuo sanza lanima Elcorpo dicristo che e inquella hostia e uiuo adũque cie lanima con tutte le sue naturali potentie: cioe ĩtellecto memoria uolõta et tutte laltre. La

quarta coſa e laſua diuinita laquale mai laſcia el
corpo ne lanima di criſto: ma in ogni luogo oue
ſi truoua lanima o elcorpo dichriſto la ſi truoua
la ſua diuinita: et pche inqueſta hoſtia cõſacrata
cie lanima el corpo di chriſto come e ſopradecto
Adunq; cie la ſua diuinita et deita Concludendo
debbi tu aĩa diuota credere che ĩ queſta hoſtia ſa
crata cie ieſu criſto figluolo della glorioſa uergi
ne maria pfecto dio et pfecto huomo con tutta la
deita et humanita ſua come e inparadiſo coſi e in
queſta hoſtia conſacrata ĩmortale impaſſibile et
tutto glorioſo. LA. VI: PREPARATIONE

La ſexta coſa che ſi de fare p preparare alla ſcã
comunione ſi chiama diuota oratione doue nota
tu anima diuota che choſi uenendo una perſona
daſſai incaſa duno nobile huomo ilpatrone della
caſa li ua incontro per reuerillo honoratamente.
Venendo anchora uno re o altro principe o eccle
ſiaſtico o ſecolare in una terra: tutta la terra con
ſolenne ꝓceſſione ua adſcontrarlo Coſi douemo
fare noi hauendo auenire ieſu ĩperatore della ma
china mondiale nella caſa noſtra: cio e nella con
ſcientia noſtra: douemo ire adſcontrarlo honora
tamente. Queſto ſcontro ſi fa colla diuota et hu
mile oratione. Fa adunque alcuna oratione innã
xi che pigli el corpo di chriſto: o lipaternoſtri

della passione o la corona della gloriosa uergine
Maria: o altre secondo che dio te inspira

LA SEPTIMA PREPARATIONE

La septima et ultima preparatione che la perso
na debbe fare per communicarsi si chiama feruen
te deuotione: et per hauere questa deuotione pen
sa bene le parole che si dicono quando si comuni
ca: cioe: Signore mio io non sono degno che tu
entri sobto lo tecto della casa mia ma solamente
di latua sancta parola et sara sana etsalua lanima
mia: Quando dice io non son degno: pensa alla
indegnita uilta et miseria: pensa la tua ingratitu
dine et peccati: dallaltro canto pẽsa la grandeza
et excellentia et bonta di dio et uedrai che quelle
parole sono uerissime: Quando dice non son de
gna che tu entri tu signore benignissimo purissi
mo et optimo alla casa mia di me ingratissima:
uilissima abbhominabilissima tua creatura degna
dello inferno. Ma o signore mio gratiosissimo
non guardare alla mia indegnita et uilita. ma so
lo alla tua infinita bonta: soccorrimi: aiutami:
saluami signore: Et se in questo pensare et dire
queste parole hauessi gratia dalchuna lacrima o
sospiro ringratia dio di tanta benignita che con
descende a consolarti: certamente dilectissimo fi
gluolo mio ti dico che se tu farai queste septe pre

parationi quando tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice locantore dello spirito sancto Dauid propheta nel psalmo che epso ode colle sue proprie orecchie la preparatione dello horrore de suoi serui et serue: Et cosi fo fine al primo modo di piglare el corpo di christo cioe sacramentale

LO SECONDO MODO DI PIGLARE EL CORPO DI CHRISTO CHE E SPIRITVALE

Lo secondo modo di piglare el corpo di cristo si chiama spirituale et questo sisa credendo et desiderando: Credendo di questo ineffabile sacramento tutto quello che la fede sancta et catolica crede et desiderando di piglarlo: et inquesto modo ogni giorno la persona si puo comunicare se uuole Et questo si fa diuotamente udendo lamessa. Et auengha che la persona non sia tenuta per comandamento della sanctachiesa udire lamessa se non le feste comandate a guardare: Tamen io ti consiglo che tu ti sforzi udirla ogni giorno: et per udirla diuotamente Nota le infrascripte regole

NOTA CHOME SI DEBBE VDIRE LA MESSA

Septe regole si debbono obseruare quādo sode

o si uede lamessa puederla o udirla diuotamente

LA PRIMA.

La prima che non si metta la persona presump tuosamente presso allaltare ne inanzi alla faccia del prete che dice la messa che non lo uengha ad perturbare et leuargli la deuotione: Ma mettasi in parte humile et lontana alquanto dallaltare re uerentemente: perche chome si dice nel sancto e uangelio piu fu accepto a dio lo bublicano che non si reputãdo degno daccostarsi allaltare stet te in fine del tempio non hauendo ardire dileuar glochi alcielo pensando li suoi peccati chel pha riseo elquale arrogantemente ando allaltare a fa re oratione: che per sua superbia fu da epso reꝓ bato: Ancora dicono lidoctori theologi: cioe scõ Thomaso daquino et Riccardo: che se alchuna uolta la persona non uolessi guardare lhostia cõ sacrata perhumilita quasi non extimando degna per li suoi peccati di guardarlo che sarebbe meri to et non peccato: Adunq; mettiti in parte humi le et bassa quando tu figluolo uai in chiesa per u dire messa o altro officio

LA SECONDA.

La secõda regola e che quando stiamo alla mes sa douemo leuare elcuore et lamente daogni pen siere inutile mondano et uitioso et douemo guar

dare a dio penſando ineſſo: onde quando il prete dice Surſum corda: tanto uiene adire: habbiate li uoſtri cuori ſu in cielo: et pero ſi riſponde Habemus ad dominum: cioe habiamo li noſtri cuori al ſignore: Nō pēſare adunq; ne a coſe della caſa ne ad altre coſe diſutili: molto meno a coſe uitioſe quando ſtai a meſſa.

LA TERTIA.

La terza regola e queſta: quando lo prete dicendo la meſſa dice le orationi lapiſtola et lo euāgelio et laltre coſe con la uoce alta et forte: et tu nō dire niente ma ſta attentō alle parole di dio chel prete dice: Perche dio ha uoluto che la ſcriptura ſia tanto chiara che ogni perſona ne poſſa intēdere alchuna coſa ſe non tutto: Ma quando non intendeſſi almeno ſta reuerente audire quelle ſcripture: Imperoche ſon letere et imbaſciate che dio ti manda: Hor chi non ſteſſi attento audire le parole di Paolo apoſtolo: delquale dice el glorioſo hieronimo che quando ode ſue parole gli pare udire troni. Similmente chi non ſteſſi attento audire lo euangelio che tutte ſono parole della melliflua lingua del figluol della dolce Maria: quādo ſi dice lo euangelio ſta ſu diricta in piedi uerſo doue lo euangelio ſi dice. Imperoche choſi comanda uno decreto.

LA QVARTA REGOLA.

La quarta regola quando ſenti nominare lo nome dolciſſimo di ieſu o di maria inclina la teſta et fagli reuerẽtia: che ogni uolta ti guadagni quaranta di di perdonanza: Quando nel credo ſi dice quella parola Et homo factus eſt inginochiati in terra che guadagni quaranta di di perdonãza Et coſi infine della meſſa quando ſi dice nel uangelio di ſan Giouanni Verbum caro factum eſt: Inginocchiati in terra che ti guadagni quaranta di di perdonanza: Et queſto ho decto aduengha non autentico: ma coſi ſi tiene da tutti.

LA QVINTA REGOLA

La quinta regola ſempre quãdo uai a meſſa ſtudiati dofferire et dare alchuno dono altuo ſignore elquale uiene in ſu laltare: pero che eſſo dice nel uecchio teſtamento Non apparire o creatura mia innanzi allo conſpecto mio uacua: Porta adunque alchuna candela che per ſua reuerẽtia arda alla meſſa in tua mano tenendola almancho quando ſi monſtra lhoſtia conſegrata per inſino che lo prete ſi communica: Non la uolendo tenere tu per alchuna ragioneuole cagione: et tu la fai tenere ad alchuna altra perſona per tua parte: o dalla che ſi tenga a luminari inſulla altare et ſara a te molto merito dare olio o cera che ardeſſi cõtinuamente alcorpo di criſto o almanco mẽtre

si dice la messa: Adunq; potendo fare fallo.
Ma la miglore offerta che tu possa fare a dio e il cuore tuo che dio mãgia licuori: Di adunq; mentre che loprete dice le orationi secrete con lauoce bassa alchuna deuota oratione secondo che ti inspira lo spirito sancto. Io non ti saprei miglore oratione insegnare che quella laquale cinsegno el sommo maestro christo: cioe lo pater noster.
Adunq; dire alchuno pater noster ad honore et gloria della beatissima trinita mentre si dicono le sacrete della messa non e se non bene. Chosi anchora dire alchuna aue Maria et alcuna altra oratione a riuerentia delli sancti angeli et altri gloriosi uirgini che in compagnia di christo uengono allaltare non e se non cosa deuotissima: et priega idio che si degni dacceptare le orationi che quelo sacerdote fa per li uiui et per li morti celebrãdo quella messa et offerendo quel sacrificio

LA SEXTA REGOLA

La sexta regola quando lo prete monstra lhostia et ilcalice col sangue consacrato stando inginochioni inclina latesta et fagli reuerentia rigratiando la sua maesta delli beneficii che tha facti. Pensa che epso e quel che tha creato nõ potresti tãto honorare sua maesta quãto si debbe et quã

to ella merita : Ma nota secondo che el nostro il luminato doctore Francesco de mairone che non si debba lhostia adorare et chosi ilcalice se nō da poi che lo prete lalza su et mostralo: perche non e mai ne corpo ne sangue di christo se non dapoi chel prete ha decte le parole della consecratione Et conciosia chosa che le decte parole dica secre tamente la psona non puo sapere quando lha for nite ne quando no: et pero saria pericolo che la p sona non li uenissi ad adorare ĩnanzi che fussino consecrate: Ma perche quando lalza su gia e cer to che sono consacrate pero allhora adorare non e se non bene: ancho e debito : perche e uero dio degno de adoratione

SEPTIMA REGOLA

La septima et ultima regola e quando el corpo di christo e gia consecrato pensa et credi ferma mente che plaforza et uirtu delle parole della cō secratione in quella hostia et in quel calice e iesu cristo dio et huomo: et cō questa perfecta fede de sidera comunicarti et unirti et congiugnerti con cristo: et di deuotissimamente queste parole quā do lo prete ha decto Agnus dei et uuolsi comuni care o quando ha decto lo pater noster

ORATIONE DEVOTISSIMA

Signore mio iesu christo io credo fermamente

tutta la fede sancta et catholica christiana. Et circa questo ineffabile sacramento credo tutto quello che tu comandi che si creda: et quel che crede la sancta madre chiesa lo mio desiderio signore mio sarebbe di comunicarmi per essere sempre unito et congiunto con teco: ma signore non sono degno chosi spesso comunicarmi: et pero io lo lascio p riuerentia dite signor del cielo et della terra: priegoti per latua infinita misericordia et pel tuo sangue pretioso che mi concedi gratia che io mai ti offenda ma sempre facci la tua uolonta. dicoti figluolo mio benedecto che ogni fiata che tu odi la messa nel sopradecto modo et dici lesopradecte cose et parole se non con la bocca almanco col cuore quasi guadagni tanto merito quanto se ti comunicassi. Imperoche aduengha che tu non pigli elcorpo di cristo nel prio modo che si chiama sacramentale lo pigli nel secondo modo che si chiama spirituale: Et qui fo fine alla secēda cosa che mondifica lanima laquale si chiama comunione o sacramentale o spirituale. Seguita la tertia laquale si chiama contritione

LA TERTIA CHOSA CHE TIENE SEMPRE LANIMA NECTA.

La tertia chosa mundificatiua che tiene laīa sempre monda et necta si chiama Cōtritīe

Et questa e la miglore di tutte: Onde Dauid pro pheta dice lo sacrificio accepto a dio e lo spirito contribulato: elquale mai fu ne sara disprezato da dio: Et pero tu deuotissimo figluolo studiati dofferire ogni giorno al tuo creatore chome faceua Dauid propheta elquale dice nel psalmo. La uero ogni nocte ellecto mio di lacrime: Lo lecto intẽdi la conscientia laquale ogni giorno et ogni nocte silauaua. Imperoche si examinaua lasua cõscientia: et in questa examinatione trouãdo molti peccati se ne doleua et haueuane contritione: Et per questa contritione la sua conscientia si purificaua et purgaua. Se tu adunq; harai contritione terrai la tua conscientia necta pulita et monda Ma nota che chosa e contritione.

SEPTE COSE DINTEGRA ET VERA CONTRITIONE

Secondo la sententia de sacri doctori theologi septe chose sono necessarie ad ogni persona per hauere contritione uera et integra sanza laquale nessuna persona si puo saluare.

LA PRIMA CHOSA.

La prima e fuggire lasciare et abstenersi da ogni peccato mortale: loquale forse hai facto per lotẽpo passato intutto abbandonarli et leuarsene da tutti. Se per lopassato fussi stato inodio: lassa

questo odio: se fussi stato uno uano pomposo lassa queste pompe et uanita: et chosi dico dogni altro peccato che tutti sidebbono lasciare et non dimorare ne stare con la mente obstinata et indurata in essi.

LA SECONDA COSA

La secooda chosa e dolersi pentirsi et hauere dispiacere nella mente sua dogni peccato facto per lo passato: Et aduenga che questo dolore douessi essere infinito peressere proportionato et aguaglato al peccato loquale e infinito. Onde se la psona spargessi tante lachrime per li suoi peccati quante goccie dacqua sono in mare anchora uon si dorrebbe tanto quãto sarebbe tenuta et obligata dolersi. Ma perche dio e benignissimo et clementissimo signore non ricerca da noi se non tãto quanto potemo: pertanto siamo tenuti dolerci delli nostri peccati piu che di nessuno dampno o dispiacere che interuenisse. Et se questo anchora non potessimo fare dobbiamo dolerci quãto possiamo et hauere dispiacere intra lanimo nostro che non ci possiamo dolere quanto saremo tenuti dolerci

TRE COSE SI DEBBONO PENSARE Per Hauere Dolore Delli Peccati.

Lo doctore illuminato Francesco da

mairone che lapersona che pensa bene tre chose hara dolore depeccati. LAPRIMA

Laprima che chosa ha perduto per fare lopeccato: certo e se una persona perde una gallina la quale ogni di forse faceua luouo glincresceria. Se perdessi uno bue o uno eauallo ounaltra cosa molto cara molto se affligge er contrista: molto piu se perdessi uno figliuolo che fussi buono: et uirtuoso. O aĩa peccatrice pensa che per lotuo peccato hai perduto lagratia et labeniuolẽtia del tuo creatore mediante laquale innanzi che facessi lopeccato hauendola intra lanima tua haueui parte atutti libeni che sifaceuono da tutti lichristiani per tutto lomondo come sono messe offitii: predicatione: orationi: elemosine: ieiunii: discipline: contemplatõe lectione: et altri beni che fanno lichristiani: haueui ancora parte mediãte questa gratia laqual haueui ĩtra te ĩnãzi che facessi lopeccato atucti emeriti ditutti esancti: che sono in paradiso: alle fatiche ditutti lipredicatori et doctori: allo sangue ditutti emartiri. Ditutte lesancte uergini. Et ancora ad tutti gli meriti della gloriosissima Vergine Maria: Allo sangue pretioso del suo dolcissimo figlio lo IHESV CHRISTO Per modo che ĩ ogni tuo bisogno poteui dimandare a dio laparte di

tutte lesopradecte cose. ma dapoi che hai facto lopeccato subito perdesti tanto bene O infelice o dolente o meschino peccatore et peccatrice. Se ben pensi atanta gran perdita come potra essere che tu nō uenghi adhauere dispiacere dogni tuo peccato: et maximamente che ancora per quella gratra didio che haueui innanzi che hauessi facto lopeccato haueui parte in paradiso: et eri cip tadino di uita eterna compagnio degli sancti angeli: et per lopeccato facto hai perduta tanta gloria et tanta excellente compagnia et foelicissima patria: pensa bene o dolēte creatura aquesta tāta pdenza che credo harai dolore delli peccati tuoi

LASECONDA COSA DA PENSA re Per hauere dolore Depeccati.

Laseconda cosa che sidebbe pensare per hauere dolore depeccati et che ha guadagniato laper sona per fare lopeccato et certo non altro che pena et tormento infernale. Hora se lolatrone o altro male factore quando son menati alle forche et alla giustitia fussino domandati se son dolenti hauer facto quel male: diranno disi: Lacausa e lapena che patiscono per quel maleficio: che se non lhauessino facto non lisaria dato morte: o altra pena. O anima peccatrice pensa che pena che tormēto hai guadagniato pepeccati tuoi. Lo

dice elnostro signore nel sancto euangelio che li rei peccatori et peccatrice saranno posti alla mano manca sua et saranno cacciati con lamaladictione di dio eterno in anima et in corpo et saranno posti nel fuoco collanima et col corpo dalla piãta delli piedi infino alla cima dellatesta et se questa pena durassi uenti anni o cento o mille o cẽto mila o altro lungo tempo pur che alcuna fiata hauessi fine sarebbe manco male: Ma oime oime questo tormento chosi grande mai mai mai hara fine: Guai guai guai adunq; a quella infelice creatura laquale sara condampnata apatire tanta pena. Pensa pensa bene aquesta seconda cosa che io credo se ben ci penserai detuoi peccati ti pentirai

LA TERTIA COSA CHE SI DEBBE PENSARE PER DOLERCI DE PECCATI

La terza chosa che si debbe pensare p hauer dolore delli peccati e quella persona laquale offese lanima quando fece lo peccato: et certo o anima peccatrice ingratissima tu hai offeso ĩgiuriato et tradito quel signore tanto buono tanto benigno: tanto dolce tanto cortese che per tuo amore se ha facto cauare tutto elsangue delcorpo suo: et se bisognassi centomilauolte morrebbe in croce per tuo amore: O anima mia pensa che questo signore tanto tama che epso ha maggiore desiderio di

farti bene che tu non hai diriceuerlo: epso ha magiore uolonta che tu tisalui che tu non hai di saluarti. Adunque pensando che tu hai bestemmiato tradito: et disubbidito sprezato: et in diuersi modi offeso tāto dolcie signore come potrai fare che nō habbi dispiacere ditutti lipeccati tuoi pēsa bene figliuol mio benedecto queste tre sopra decte cose che in ogni modo tiuerra dolore et dispiacere ditutti epeccati tuoi: et se contutto questo non potessi hauere dolore: et tu alhora habbi dispiacere che non tipuoi dolere tanto quāto tidouerresti dolere: et questo tibasta come e sopra decto.

LATERZA CHOSA NECESSA ria per hauere intera et uera contritione.

Latetza cosa necessaria per hauere integra: et uera contritione et proposito fermo et uolōta et intentione di non fare mai peccato mortale: se bene lapersona hauessi auiuere mille anni. Altrimenti aduengha che lapersona sileuassi dagli peccati che hauessi facti perlotempo passato et hauessine ditutti dispiacere et dolore: Et niente dimeno hauessi intentione difare alchuno peccato mortele per lotempo che ha auenire. Certo dio uede quella mala intentione et uolonta: et secōdo quello lagiudica īdegna della e v

ſua gratia. Habbi adunque o figliuolo mio che ſia benedecto dame et dadio un ꝓposito: et ferma uolonta di non peccare mai piu mortalmente: et per intendere piglia queſto exemplo.

EXEMPLO MORALE

Vn uecbio infermo ua peruna uia lotoſa doue e molto fango et cominciando a camminare: apena ha camminati dieci paſſi et cade: hor che fa queſto uecbio certo ſilieua ſu con intentione di non cadere piu. Cammina et per laſua infirmita et uecbieza apena ſireggie in gambe et cade unaltra uolta. Che fara? certo eſileuera ſu una altra uolta con queſta medeſima intentiene: dinon caſcare piu et intra lanimo ſuo dice: io andro tanto ſauiamente che non cadro piu et cō tutto queſto pure caſca. Certo ſe cento uolte caſcaſſe ogni uolta ſilieua con animo et intentione di non cadere piu. Choſi dico che debbe fare ogni perſona laquale caſcha in alchuno peccato mortala che ſidebbe leuare laſciandolo con intentione dinon loſare piu. Et ſe pure unaltra uolta loſaceſſi unaltrauolta ſidebbe leuare con queſta medeſima intentione. Et ſe mille uolte chaſchaſſe in uno o in diuerſi peccati mortali ogni uolta ſenedebbe leuare con intentione et animo dinon fare piu quegli ne altri peccati mortali.

in tutto lotempo della uita sua se bene campassi mille anni

LAQVARTA COSA NECESSARIA ALLA INTEGRA CONTRITIONE.

Laquarta chosa necessaria alla integra contiiti one e pposito et intentione diconfessare tutti li peccati inquel tempo che lasancta chiesa comanda cioe una uolta lanno o piu secondo lanecessita occorrente. Altrimenti se lapersona hauessi intentione dinon confessarsi o docculcare alchuno peccato nella confessione quella anima sarebbe in istaro didampnatione. In segno di questo lonostro signore mando dieci lebrosi che significano tutte lepersone: lequali fanno contro ad alchuno dedieci comandamenti della leggie alli sacerdoti per confessarsi: et mentre lidecti leprosi erono anchora in uia furono mondati dalla lepra: adarti adintendere o anima mia che pure tidisponghi et habbi intentione diconfessarti ditutti epeccati tuoi: dio tha perdonato pur che questa intenrione et uolonta lametti inexecutõe quando lasancta chiesa telocomanda o piu presto o piu spesso come e stato sopra decto della confessione QVINTA COSA necessaria ad hauere uera contritione

Laquinta chosa necessaria per hauere integra

et uera contritione et ꝓposito et intentione difa re quella penitentia et satisfactione che laperso na e tenuta et obligata per lipeccati suoi. Et in queste parte nota tu figliuol mio dilectissimo: che per satisfare alla diuina maesta delle offese che facciamo cōtro aessa douemo fare penitētia septe āni per ogni peccato mortale distictamēte Se tu adunq; hai facti due peccati mortali dapoi che nesarai confesso et pentito: debbi fare quat tordici anni dipenitentia septe āni per uno et set te anni per laltro: Debbi adunq; hauere proposi to difar tutta quella penitentia che sei tenuto di fare per lipeccati tuoi quanto tisara possibile: Ancora se tu hauessi facto alcuno dispiacere: o danno al proximo debbi hauere intentione et ꝓ posito disatisfare quanto sei tenuto per diuino precepto et comandamento. Verbi gratia se tu leuisti della substantia et della roba sua: debbi hauere proposito diristituire quando potrai. Se tu gliauessi facto dispiacere o dingiuria o di al tra chosa debbi hauere proposito diristituirgli: et satisfargli domandandogli perdonanza quā do buonamente potrai: et in questo satisfare gu arda di non ti ingannare che tu tidia ad intende re di non potere. Et tamen se uolessi bene potre sti: ma forse non uuoi un poco disconciarti:

nelle cose della casa tua: Ma certo figliuolo mio meglo e che tu pati un poco disconcio o di uergogna in questo mondo humiliandoti a cui tu hai facto alchuna ingiuria che a patire nellaltro mondo: Rendi rendi rendi adunq; lasubstantia et la fama del pximo tuo se uuoi che tisia perdonato

LA SĒTA COSA PER HAVERE VERA CONTRITIONE

La sexta chosa la quale si debba fare per hauere integra et uera contritione e chequeste sopradecte chose si faccino non per timore seruile chome fanno e serui et le schiaue quello che lo patrune loro gli chomanda: Et ne ancho per amore mercennario: cioe per essere in questo mondo remunerato temporalmente chome fanno gli mercennarii che solo seruono per lo paghamento che aspectano certo: Figliuolo mio tale seruitio seruile o mercennna adio non piace: cioe se tu lasciassi lipeccari o tidolessi hauerli facti o ti disponessi dinon glifar piu per paura della pena infernale: o uero per hauere dadio alchuno bene in questa uita mondana in modo che se tu sapessi non andare allonferno: O non hauere temporale remuneratione tu non tileueresti da quegli peccati: ne tipentiresti: ne ancora ti disporresti: di

abstenertene per lotempo aduenire: ne ancho ha resti ꝓposito diconfessartene et difar lapeniten tia per epsi: tale exorta intentione uede iddio. et per cio tale bene facto per tale storta intentio ne dio non accepta ne ha grato. Per questa cagio ne e molto pericoloso aspectare apentirsi desuoi peccati nel punto della morte tutto eltēpo della uita tua et della sanita spendendo in male fare: perche sipresumme che quella confessione: che hai facta inquel pucnto non lafacci se non perpa ura della morte et dellinferno aduengha che sia possibile che non lofacci per questo. Onde dice ildiuiuo doctor Augustino fa penitētia peccato re mentre sei sano: dicoti che se cosi fai che se si curo et certo della tua salute. Ma se tu fai peni tentia quando sei uenuto al puncto che se uoles si far male non potresti non se sicuro. Io nō dico che sia saluo ne ancora dico che sia dāpnato: tie ni adunque ilcerto et lascia lōcerto: certo e che se tu lasci epeccati et pentiti daessi et hai uolon ta dinon peccare mortalmente mai piu et di con fessarti et difare lacondegnia penitentia in tem po disanita che dio tiperdona et accepta tale pe nitentia pur che tu non lafacci solo et principal mente per paura dello inferno: o per hauer bene in questo misero mondo. Se tu adunque

te abstieni dalli peccati et fai alcun bene: non lo fare principalmente ne solamente per alchuni de due sopradecti fini: ne per alchuna delle due sopradecte cose: ma per questa causa che si dice in questa septima cosa che simette per ultima regola della integra et uera contritione.

LASEPTIMA COSA DELLA CONTRITIONE.

Laseptima et ultima cosa che sidebbe fare: per hauere integra et uera contritione e che tutte lecose sopradecte sifaccino principalmente p ubbidire adio et per amore suo: perche come dice ilgran trombetto di Iesu Christo Paolo appostolo. Se lhuomo distribuisse tutta lasua substātia in cibo ne poueri et lasciassisi ardere dal fuoco elcorpo suo non per carita cioe per altra causa che per amore didio: non gliuale nienre: perche non ha lamente dirizata adio: onde elpane se non e cotto non e buono per mangiare: cosi ogni operatione che fanno lecreature humane per essere accepte adio e bisognio che sien cotte nella fornacie della carita et dellamore cioe che sifaccino p suo amore: et p ubbidire alla ethernale maesta. Adunque tu anima deuota tieni lamēte sempre dirizata adio siche ogni cosa che tu fai lofacci principalmente per suo amore.

et la abstinentia che tu fai da gli peccati la facci per non offendere la sua maesta: Et se appresso a questa causa che debbe essere la principale si giugnessi dapoi lo timore dello inferno o la speranza della temporale remuneratione non sarebbe peccato. cioe se tu fai bene principalmente per amore di dio et poi per essere remunerato da epso et per non andare allo inferno tale bene piace a dio et accepto e alla sua maesta perche cie la causa principale: perche tale bene si fa et dirizasi ad epso aduengha che secondariamente poi ci sia il rispecto del timore della pena et della speranza della remuneratione. Ma quando lo bene si facessi solamente per paura della pena o per la speranza della remuneratione temporale tale bene chome e di sopra decto non e grato a dio per tale torta intentione. Hor certamente qualunque persona hara queste septe chose ultimamente decte hara perfecta integra et uera contritione. Et hauendo questa integra contritione hara per consequentemente la gratia di dio: Et hauendo questa gratia perconsequente ogni bene che farai sara accepto a dio. et sara utile alla anima tua: et hara parte di tutti li beni di tutti li christiani uiui et morti et guadagnera tutte le pdonāze che son da te dalla scā chiesa et se p caso inopinato et morte

ſubitana moriſſi ſanza lingua non hauendoſi potuto confeſſare lanima ſua non ua in luogho di dampnatione ma in luogo di ſaluatione: et coſi ſadempiſce lo decto del cantore dello ſpirito ſcõ Dauid propheta nelpſalmo che dio non diſpreza lo ſpirito contribulato ne ilcuore contrito: pche e ſacrificio alla ſua maeſta accepto.

AMAESTRAMENTO SALVTIFERO ET VTILE

Figluolo mio benedecto da dio et da me nota bene queſto amaeſtramento et conſiglo utiliſſimo: non telo diſmẽticare. Guardati non fare mai alchuno peccato maxime mortale che perdereſti la gratia di di dio et tanti altri beni come e ſopra decto. Ma ſe pure per tua fragilita o ignorantia o negligentia o inaduertentia o anchora malitia cadeſſi in alchuno peccato mortale o col cuore o con la bocca o con lopera leuati da epſo laſcialo: non ci dimorare habine dolore et diſpiacere eſſerui caſcato. Habbi anchora uolonta et intentione di non fare mai peccato alchuno mortale: Et habbi anchora intentione et prepoſito di confeſſartene et fare la penitentia come tu meriti et tutte queſte coſe dirizale a dio: cioe che tu le faccia principalmente per ſuo amore che inqueſto puncto che tu hai queſte coſe nellanimo et tuo cuore.

tu uieni ad aquistare lagratia di dio et laparte de glaltri beni che perdesti quando cadesti nel pec cato:et cosi morendo non puoi essere dampnato Quando lapersona ha lasciati epeccati equali ha facti per lo passato facci questa oratione a dio cõ tutto el cuore che sempre sara ingratia et tutti li beni che fara gli uarranno a uita eterna

ORATIONE DEVOTISSIMA.

Signore mio dico mia colpa di tutti epeccati miei honne dolore pentimento et dispiacere dha uerli facti Ho anchora fermo proposito et inten tione di non peccare mai piu mortalmente se mil le anni uiuessi Ho ancora intentione diconfessar mi di tutti lipeccati miei et di fare tutta lapenitẽ tia che io merito per epsi:et la mia intentione si gnore mio e di fare tutte queste chose per obbedi re ate et per amore tuo principalmente:Priegoti signore per la tua infinita misericordia che mi ꝑ doni et dammi la tua gratia nel presente : Et nel laltra uita la tua gloria in secula seculorum.

QVANDO SI DEBBE FARE LA DECTA ORATIONE

Questa oratione in ogni tempo che si fara sa ra bene:O che si facci solo con la mente . O uero

ancora con labocca : ma al mio parere quando si mostra lo corpo di christo dal prete nella messa e tempo molto apto a farla: Et allhora debbe lanima strignere dio che gli conceda questa perdonanza perla infinita misericordia sua : ma ancora per lo merito del sangue suo pretiosissimo : et p lo amore che porta alla sua dolce madre maria: laquale e uenuta in sullaltare in compagnia sua.

CONCLVSIONE DI TVTTO LO TRACTATO

Queste septe sopradecte regole in questo tractato studiati di scriuerle dentro al cuore tuo : et ingegnati di metterle ad executione obseruandole in opera et in facto : Perche come dice el glorioso Hieronimo alla sua figluola spirituale chiamata Demedriande : Non gioua niente hauere imparato el bene chome si debbe fare : se dapoi quella persona che ha quello imparato non lo fa. Imperoche dio di cui sono tutti ebuoni amaestramenti non solo uuole che la sua leggie si sappia : ma anchora uuole che sia obseruata. Assai desiderasti dhauere alchuna regola per uiuere spiritualmente : Hora che iddio te lha data ringratia la sua maesta et sforzati dobseruarla.

Et per me pouerello dic atore et compositore alchunauolta ricordati pregare ihesu christo che mi facci suo fedele seruo perseuerare. Facciendo queste septe regole si uerifichera in te lo decto dello apostolo Paolo. Che la pace di dio sara in te et sopra di te in questa presente uita per gratia et nellaltra per gloria: Alla quale epso ti conduca in secula seculorum. AMEN

DEO GRATIAS

VITE MATRIMONIALIS REGVLA

Breuis eiusdem ad Iacobum de Borgiannis Feliciter incipit.

CIAT unusquisq; suum uas possidere in sanctificatōe et honore: Cōsiderando et colla mente discorrendo lauita de mortali. Truouo tre stati in loro: cioe Virginale uiduale et matrimoniale. Et aduēga che alcune persone si truouano nello stato uirginale: lequali mediante ladiuina gratia si conseruano inmaculate et ītegre non uiolādo ne contaminādo per alchuna uia elthesoro preriosissimo della uirginita. Tamen assai piu persone si truouono nel secondo stato cioe uiduale: che hanno contaminata la loro integrita et uirginita corporale: per uia di matrimonio: o per altra uia probibita: et pētite quella contaminatōe et uiolatione sforzansi di uiuere honestamente in pudicitia et ī castita. Et ancora del terzo stato cioe matrimoniale si truouono maggiore numero et maggiore multitudine cioe diquelle persone che uiuono con compagnia dimarito et dimoglie. Essendo adūq; tanta moltitudīe et tāto numero dipersone coniugate in matrimonio congiunte: pare che sia cosa con

cioè · roba, arnese, o vel lettile

discorrendo i. scorrendo

ueniente et fructifera et utile fare alcuno sermo
ne et alcun tractato nel quale si dia doctrina ad
queste tali persone coniugate come debbano ui
uere per non offendere iddio et per non dampna
rsi anco siuenghino asaluare. Faremo adunq; me
diante ladiutorio didio questo tractatello nello
quale insegnereno diuiuere christianamente atu
tte lepersone che sono in matrimonio et uoglio
che questo tractatello sichiami regole diuita ma
trimoniale. Volendo dare regola et doctrina a
tutte lepersone diuiuere christianamente alle p
sone che sono instato matrimoniale moccorre il
parlare pposto dal gran trombetto paolo di Ie
su Christo apostolo dilectissimo. Sciat unusqui
sq; suum uas possidere in sanctificatione et ho
nore. Del qual parlare lasententia in uulgare e
questa. Ogni persona sidebbe studiare di posse
dere elsuo uasello in sanctita et honore: Sancto
Remigio expositore delle pistole dipaolo dice
sopra queste parole che per questo uasello sintē
de elcorpo proprio: Anchora della compagnia
sua: cioe del marito o della moglie. Volse dire
adūq; sancto paulo quādo dixe queste parole
Questo, ogni persona laquale e īstato matrimo
niale, sidebbe sforzar et ingegnar diuiuer christi
anamente et costumatamēte et colla sua compa

gnia non exfrenatamente . ne scostumata mente
come animali sanza ragione et sanza intellecto:
che sanza fallo molte persone si truouono ĩ que
sto tale stato lequali o p nigligentia o p ignoran
tia o per malitia uiuono tanto bruttamente et sã
za freno di ragione et diconscientia che poca dif
ferentia e infra loro et gente pagana o uer anima
li bruti et bestiali che non hanno intellecto niu
no ne regione: et cosi faccendo siuengono adãp
nare: laqual cosa e assai nociua et inppetuũ dãp
nificatiua: et pero quanto piu e il pericolo nel ui
uere costumato circa lostato matrimoniale tãto
e piu meritorio lonsegnare come sidebbe in que
sto stato christianamente uiuere: Per tanto no
ta tu anima diuota tre principali misterii in que
sta materia. Nel primo uedremo tre cose lequali
elmarito e tenuto adare alla sua moglie. Nel se
condo tre altre lequali lamoglie e tenuta dare al
suo marito. Nel terzo tre altre nellequali e tenu
to lomarito dare alla sua moglie: et lamoglie al
suo marito.

Lecose lequali elmarito e tenuto dare allasu
a moglie sono tre. Laprim a sichiama instructio
ne. Laseconda correptõe. Laterza substẽtatõe .

LAPRIMA COSA

laprima cosa chelmarito e tenuto dare alla f ii

q. animalescamẽti, brutalmẽti, despicis, ſcõs

sua moglie sichiama instructione cioe doctrina amaestramēto et insegniamento delle cose necessarie alla salute: et che questo sia uero lapostol Paolo dice: Se ledonne maritate uolessino sapere alchuna cosa quādo son ī casa dilor mariro debon dimandare ad essi ꝑche son tenuti dinsegnarlo loro. Se lamoglie tua adūqꝫ nō sa elpaterno ster ne laue maria ne locredo dico che tu marito gleledebbi insegnare: se non sa licomandamenti didio tu gleledebbi insegniare: se non sisa confessare: se non sa conoscere licomandamenti didio o lipeccati mortali che daessi si debba guardare tu gleledebbi insegniare. Et ogni altra cosa ꝑtinente alla salute dellaīa: cioe quella che non sapessi tu marito ꝑ comādamēto didio ꝓnuntiato dal gran trombetto Paolo apostolo si se tenuto insegnarli: Ma oime oime hoggi e tantalagnorātia del mondo che defacti spirituali della legge didio poco sanno limariti meno lemoglie. Et ꝑcio interuiene quello che dice elnostro signore: nel sancto euangelio: Che se luno cieco mena laltro trouādo lafossa nel cammino luno et laltro casca in essa. Lomarito sa poco et lamoglie māco et cosi molte fiate sidāna lun et laltro ꝑ ignorantia: et ꝑcio tu marito debbi cercare disaper le cose necessarie alla salute dellanima non solo ꝑ

Inpruzzini; παιδευσις

lo Credo

Moglia-ndo moglie ama Mogliata

te: ma ancora per essa et per tutta la tua famigla et debbili mandare alle predicationi doue sinsegna licomandamenti di dio et laltre cose necessarie a saluarsi: et quando non gli potessi mandare tutti mandane parte ouero ci uai tu et poi in casa racconta o fa raccontare la predica accio che quegli che non ci sono stati uenghino a imparare alchuna chosa se non tutto parte: Anchora quando potessi hauere alchun libro spirituale inlingua uulgare p leggerlo alla famigla tua non sarebbe altro che bene maxīe iltractato che fe larciuescouo di firenze sopra epeccati mortali: Ouero la quadrigha che fece iluenerabile frate patre nicholao de osino dellordine de fra minori. In questi due libri si dichiara cio che e tenuta di fare la persona: et da che e tenuta lapersona di guardarsi lanima. Anchora quella regola diuita spirituale composta da me amio giudicio e buona da leggere et insegnare ad ogni persona dogni stato. Instructione e adunque la prima chosa che lo marito e tenuto alla mogle.

La seconda cosa che e tenuto el marito dare alla sua mogle si chiama Correptione Reprehensione Gastigamento sanza dubbio come dice Catone poeta nel suo libro de doctrina

Correzione

Nessuna psona inquesto mondo uiue tanto uirtoosamente et sapientissimamente che alcuna fiata non commetta et facci alchun difecto et alchuno errore. Percio e necessario che questa tale psona difectosa et errante sia gastigata et correpta et ripresa delsuo delicto difecto et peccato per non fare male et pegio. Se la tua mogle adunq; o figlo lo mio dilectissimo facessi come persona fragile et difectosa alchuno delicto o alchuno difecto et errore che non debbe fare chi la debbe gastighare er riprendere? Certo non altro se non tu che lisei marito. Onde uno decreto dice: che si come a nessuno huomo e lecito congiugnersi carnalmente con femina maritata altro chel suo marito: chosi anchora non e lecito a niuno huomo correggere femina delinquente et errante altro chel suo marito: Et questo intendi dicorreptione doue necessariamente occorre punitione percussione ouero bactitura et flagellamento

Ma nota tu figluolo mio amantissimo che nella correptione: laquale tu dai alla tua moglera per essere moderata tieni quella regola: che tiene elcerusico ouero elmedico di piaga per curare et sanare una nascenza o postema. Inprimamente le chose mollificatiue leggiere: chome fussi biãco duouo et chosi con queste chose mollificatiue

la nascentia si rompe buono e : ma se non si rom
pe mette le cose mollificatiue piu ardente et piu
forte : et se con queste seconde chose la nascentia
si rompe ancora sta bene che non si cura altrimen
ti taglare : et se non si rompe mette mano alla lā
cietta o al rasoio et tagla : et se nō basta una tagla
tura ne fa due et tre et con la mano prieme et cal
ca et cosi ne caua ogni putredine et marcia : et se
cosi non facessi non sarebbe buon medico : pche si
dice medico piatoso fa la piaga uerminosa : chosi
ancora quando tu uedi la tua mogle fare alcuno
delicto nō cosi subitamente debbi correre ad īgiu
rie et percussioni et bastonate : Ma prima amoro
samente et con piaceuoleze debbi dolcemente in
segnarli quel delicto che non lo facci piu p nō of
fendere dio et p non dampnare lanīa sua et p non
far cosa che sia uergogna a te et a se : Et dicio hab
biamo lexēplo nella sancta scriptura di quel Iob
sanctissimo et sapiētissimo elquale riprendendo
la sua mogle delle parole maluagie che epsa dixe
Correxela chosi Quasi una de stultis mulieri
bus locuta es. Non dixe tu sei una paza : nō dixe
tu sei una ribalda o altre parole ingiuriose : ma di
xe tu hai plato quasi come una delle folle et stol
te femīe. Pigla exēplo figluolo mio benedcō che
prīa cōdolceza et amore debbi amonire

exortare et corregere la tua mogle de suoi delicti et difecti et manchamenti perche molteuolte son psone che hanno elcuore generoso et laīo nobile: et lacondictōe gentile che con dolce parole samē dano molto piu che con brusche et ancor forse ha uendo aspre parole fanno peggio et non meglo. Ma se la tua mogle ha la condictione seruile lani mo rustico et uillano che con queste parole piace uole non si emenda: riprēdila con parole brusche et aspre con minaccie et con terrori et cō altre pa ure: et se ancora questo non bastassi et uedila far cosa che sia offesa di dio dāpnatione dellaīa sua uergogna tua o sua o altro picolo notabile. pigla el bastone bactila molto bene che meglo e essere flagellata nel corpo et sanare laīa che pdonare al corpo et dampnare lanima: Ma nota chio ti dico che non ladebbi bactere che forse non apparechia cosi bene come tu uorresti o per altra cosa leggie ri et difecto piccolo et minimo: ma dico che deb bi battere tua mogle quando facessi gran difecto Verbi gratia come se bestemmiassi dio o alchun sancto: se nominassi ildimonio se si dilectassi sta re alla finestra et dare uolentieri audienza ad al chuni giouani in honesti o hauessi alchuna mala conuersatione et compagnia o facessi alchuno al tro difecto notabile che fussi peccato mortale frā

camente allhora bactila non con animo irato ma per zelo et carita dellanima sua: che quella bacti tura et percussione ad te che la farai sara merito ria et allei che lasosterra sara utile et fructifera: sempre pero la piaceuoleza in prima: et se nõ ba sta dagli lamaro et la percussione

LA TERTIA CHOSA

La terza chosa laquale e tenuto il marito a sua moglera si chiama substentatione cioe che lo ma rito debbe substentare et nutrire et campare la su a mogle ꝓuedendola di mangiare di bere uestire di calzare di dormire: et di compagnia secondo la sua condictione et grado: Et in tutte le chose a quella necessarie subuenirle non tanto in infir mita: quanto insanita. La cagione di questo la in segna lapostolo paulo dicendo che nessuno ha in odio lecarne sue proprie: anco le substenta et nu trica. Et conciosia chosa che secondo eluecchio et nuouo testamento lo corpo del marito et anco ra locorpo della mogle sono una cosa medesima Adunqꝫ tu marito come ti prouedi a tutte tue ne cessita chosi debbi prouedere et sobuenire a tutte le necessita dellanima et del corpo della mogle: Debbila fare confessare comunicare: et di tutte laltre cose spirituali prouedere: et cosi dico del le chose del corpo che ladebbi soccorrere quanto

la tua possibilita si extende come a te medesimo Pensa che lei uenendo in casa tua porto la sua dota et laspradote et altre cose secondo la consuetudine della patria non per altra cagione se non per sopportare epesi del matrimonio et le spese della casa piu legiermente et con manco affanno. Grãde impieta crudelta et iniustitia adunq̃ cõmette quel huomo elquale lascia stentare la sua mogle ne gli prouede asuoi bisogni attento et considerato che possiede et gode la dote che gli porto: Et anchora pensando tu chel corpo della tua mogle e quasi una medesima chosa et carne con la tua. Pertanto figluolo mio dilectissimo sobstentala prouedila et soccorrila a tutti e suoi bisogni che sei tenuto difarlo et per legge naturale et plegge diuina: et ancora p legge positiua et humana: Et chosi fo fine alla prima parte di questo sermone: et di questo tractatello. Doue habbiamo uedute tre cose nelle quali elmarito e tenuto alla mogle

Circa la seconda parte di questo sermone et di questo tractatello doue shanno a uedere le chose lequali la mogle e tenuta dare al suo marito: Et chome furono tre quelle che lomarito e tenuto alla mogle: chosi diremo che sieno tre quelle che lamogle e tenuta al suo marito. La prima si chiama timoratione La seconda famulatione. Tertia

amonitione: cioe lamogle e tenuta ditemere elſuo marito: di ſeruire al ſuo marito: di amunire el ſuo marito quando lo uedeſſi uiuere in peccato.

LA PRIMA CHOSA

La prima choſa laquale e tenuta la moglera al ſuo marito ſi chiama timoratione: cioe che tu figluola mia debbi ſtare ſempre in paura et in geloſia di non fare alchuna choſa che diſpiaccia al tuo marito ne in facti: ne in parole: ne in altri geſti Et queſto amaeſtramento lo da el grande trombetto di Iheſu chriſto Paolo: doue comanda per parte di dio che la mogle debbe temere el ſuo marito: cio e guardarſi et ſpauentarſi chome e decto di fare coſa che gli ſia indiſpiacere. Et per queſta cagione lamogle debbe ſempre portare reuerentia et honore al ſuo marito parlandogli riſpõdendogli riuerentemente et humilemente chiamandolo meſſere o ſignore. In exemplo di queſto habbiamo da madonna Sarra moglera di ſcõ Abraham: laquale chiamaua ſempre lo marito meſſere et ſignore ſolo per geloſia di non fare coſa che gli diſpiaceſſi. Anchora diqueſta medeſima madonna Sarra ſcriue ſancto Piero che era obbediente al ſuo marito. Et choſi ciaſchuna

donna maritata debbe ubbidire elsuo marito che e cosi la uolonta di dio : Onde alla prima nostra madre Eua gli fu decto et comandato da dio che douessi essere sobto la sua potesta del suo marito Adam: cioe che Adam comandassi : et Eua obbe dissi. Adunqꝫ tu figluola mia dilectissima obbe disci al tuo marito che cosi sei tenuta

Ma nota che piu si debbe ubhidire a dio che al le creature. perche egli e lo principale signore el principale padrone principale superiore et prin cipale padre. Et pero dice el gloriosissimo hie ronimo : Se la cosa chel nostro signore padre et superiore mondano comanda e buona dobbiamo ubibdire : Se non e buona dobbiamo rispondere quello che rispondeuano li sancti apostoli alli ti ranni equali uoleuano che adorassino gli idoli. Obbedire conuiene piu a dio che agli huomini. Pertanto dico a te figluola mia dilectissima se el tuo marito ti dimanda chosa che sia contro al la legge di dio non gli debbi acconsentire che nõ sei tenuta: piu sei tenuta a dio che ad epso. Ma se ti comanda alchuna chosa laquale ti sia u tile alla anima tua. Honore et utile di tua chasa obbediscigli che sei tenuta. Quando anchora ti comandassi alchuna chosa laquale non sapes si del certo che fussi male o bene sicuramente fa

quello che epso tidice imperoche tu non pecchi ancho sei excusata per laobbedientia come dice eldiuiuo doctore augustino. Et se pure fussi male lopeccato e suo et non tuo.

LASECONDA CHOSA

Laseconda cosa laquale e tenuta lamogliera a dare al suo marito dico che sichiama famulatione: cioe che glidebbi seruire atutto quello: che e necessario: et quanto te e possibile: cucinandogli lauandogli et in ogni altra chosa che ate sappartiene prouedendogli. Laragione di questo lainsegna elgrande Paulo dicendo che elcapo della moglie e elsuo marito. Si come adunque tutte lemembra del corpo seruono alla testa difendendola daogni pericolo quando lobisognio occorresse. Chosi debbe fare lamogliera al suo marito: et se cosi non fa certo non usa ragione. Debbe pensare quanta faticha dura elsuo marito per epsa affannando stentando et affaticandosi per epsa et per lacasa. Hor non e chosa ragioneuole che sia ben seruito daquegli, per liquali tanta faticha porta? Certo si. Che come dice il uulgare decto Luna mano laua laltra. Et tutte due lauano eluiso. Et uno decreto dice che cosi

chome lhuomo pecca non ſeruire non obedire a Chriſto che ſuo capo. coſi lamoglie pecca anon ſeruire al ſuo marito che e ſuo capo ſecondo la ſententia di Paolo ſopra allegata.

LATERTIA COSA LAQVALE E tenuta lamoglie al marito.

Laterza coſa laquale tu figliuola ſei tenuta al tuo marito ſichiama amonitione: cioe che quando louedi fare alchuna coſa che ſia peccato lodebbi dolciemente et piaceuolmente exortare: et confortare che non loſacci piu cogliendolo atempo et diſpoſitione che ſiaben diſpoſto audirti cõ patientia dicendogli meſſer mio ſignor mio la tal coſa fate che e peccato priegoui per tãto amore miportate che non facciate queſto piu: leuate uene accioche non danniate lanima: datemi queſta conſolatione ame che maggior conſolatione non potrei hauere altro che uedendoui uiuere sãza peccato mortale. Credimi figliuola mia che ſapendo tu cogliere lotuo marito atempi cõgrui in buona tempera et exortarlo et amunirlo grande fructo ſara dellanima ſua et tua diqueſta tale prudente et dolcie exortatione. Imperoche comedice loappoſtolo Paolo. Molteuolte ſiſalua lomarito iniquo et maluagio per lamoglie buona et piatoſa

Ma oime che molte sono che nel matrimonio sa
ccordano non al ben fare ma al mal fare. Sel ma
rito ha odio et briga lamoglie loconforta aman
tenerla et afar uendecta: Selmarito e uano lamo
glie e piu uana et luno conforta laltro in uanita:
in pompe et altri mali: Et chosi come lamoglie
douerrebbe aiutare elsuo marito a ire in paradi
so piu tosto laiuta aprecipitare et ruinare alloin
ferno: Certo non sidebbe fare chosi peroche cho
me sidice nel uechio testamento iddio dapoiche
hebbe facto lhuomo dixe: Non e bene lhuomo e
ssere solo facciamogli uno adiutorio simile a se
et cosi fu facta lafemmina. E data adunque la
moglie al marito suo in adiuto et non in disaiu
to: in fauore et non in dissauore: in eleuatione et
non in ruina: in saluatione et non in dampnatio
ne. Sẽpre adunq̃ cerca lasalute dellanima del
tuo marito con ogni uia et modo che ate e possi
bile: Et se accio non basti et tu metti intermezo
et religiosi et altri padri spirituali aquali tipare
che eltuo marito da fede et habbilo ĩbuona opini
õe: et cosi fo fine allasecõda pte seguita laterza

SEGVITA LOTERTIO MISTERI
O NEL QVALE VEDREMO LECO
SE CHE CHOSI E Tenuto elmarito Alla

moglie come lamoglie al marito. Laprima sichi ama cordiale. Seconda indiuiduale habitatione Tertia del debito coniugale : et matrimoniale pacifica redoitione.

LAPRIMA

Laprima cosa laquale tu marito sei tenuto a lla moglie tua et tu moglie al tuo marito sichia ma cordiale dilectione cioe che cordialmente ui douete insieme amare. Et questo amaestramẽto hauete dal gran paolo loquale dice o mariti ama te leuostre moglie in quel modo che Christo a mo lachiesa cioe lacongregatione dellanime cri stiane. Cosi ancora lomariro per salute della aĩa della sua moglie debbe mectere lauita se e biso gno et econtra. Ancora si come Christo per lo grande amore che ciporta quanteuolte lhuomo cade et ricascha nel peccato pur che ritorni a pe nitentia sempre Christo loriceue in gratie : et p donagli: Cosi ancora tu marito tanto debbi ama re latua moglie che se pure ricadessi ĩ alcuno er rore pẽtẽdosi et uolendosi emendare glidebbi p donare et riceuerla ĩ gratia. Ancora epso Paolo dice limariti debbono amare lesue moglie come amano se medesimi: Ma perche ogni amore deb be essere perfecto bisognia che non sia zoppa la more alhora e zoppo quando luna delle parti a ma et laltra no: Tu adunq; moglie debbi amare

el tuo marito et tu marito la tua mogle : et chosi con questa mutua reciprocatione amandoui isie me lamore sara perfecto. Per questa cagione chome si scriue nel libro di Thobia furono dati a Sarra cinque documēti quando fu mandata a marito: Lo primo che douessi amare el suo marito. Chosi tu figluola mia ama lo tuo marito per modo che per tale chosa nessuno altro huomo debbi amare mentre che lui uiue sopra la terra. Lo secondo amaestramento che fu dato a sarra fu che douessi honorare el suocero et la suocera. Chosi debbi fare tu: Debbi pensare che si chome sono patri et matri al tuo marito chosi sono a te. ad epso cosanguinei in primo grado: et ad te sono affini in primo grado: Et pero chosi chome epso e tenuto honorargli et ubbidirgli: Chosi anchora tu Et si come epsi sono tenuti daiutare epso tuo marito: chosi sono tenuti aiutare et sobuenire te: perche come epso gle consanguineo in primo grado chosi tu gli sei affine in primo grado. Lo terzo amaestramento dato a Sarra fu che douessi regiere et gouernare bene la famigla della casa. Cosi tu figluola dilectissima quando uai a marito Se per uentura el tuo marito hauessi figluoli daltra mogle innanzi a te habbi sollecita cura di prouedergli et gouernargli a tutte le loro necessi gi

ta et bisogni: maxime se sono ineta puerile et pic colini. Pensa che non hanno altra madre che te: Pensa che sono figluoli al tuo marito: et forse cõ alchuno peccato: a te sono figluoli sanza peccato Ma oime che mediante la diabolica suggestione e stata seminata tanta zizania et ueneno di odio intra gli figlastri et matrigne che sempre stanno incontentione et brighe: et alchuna fiata uiene el difecto da figlastri: et alchuna fiata dalle matri gne in ogni modo e male. Tu figluolo mio fa che la tua moglera serui honori et obbedisca in chose lecite et ragioneuoli al tuo padre et alla tu a madre: fa che serua alli tuoi figluoli maxime piccolini in alleuargli nectargli et procurargli: et fa che loro obbedischino aquella proprio come gli fussi madre che chosi faccendo la chasa hara pace et in quella habitera iddio. Altrimenti hara discordia et in quella habitera il diauolo

Lo quarto amaestramento che fu dato a Sarra fu che douessi gouernare la chasa: Chosi ancora tu figluola mia dilectissima gouerna ben tutte le cose di casa che non si perdino et che non si uadino gittando in qua et in la. Pensa che non sanza faticha pericolo et affanno grande queste chose sacquistano. El tuo marito forse saffaticha o p mare o per terra o con altro suo arbitrio et exer

citio ad guadagnare non e bene che dipoi per tua mala guardia si perda. Pertanto gouerna bene tutta la chasa tutta la masseritia at della cucina: et delle lecta delli uestimenti et degli calciamenti: et lo cellario chome e el uino lo formento: et molto piu le chose pretiose in buona masseritia: Et prouedi in chasa di camice di touagle di mantili di lenzuola: et daltre chose appartenenti a te necessarie al tuo marito a gli figluoli et a glaltri seruidori et schiaue tanto maschi quanto femine che tutti sieno bene prouisti: et anchora con buona discretione che non habbino aguastare et a dissipare le chose chome e decto

Quinto amaestramento quando uai alla chasa del tuo marito o figluola mia sforzati fare si facta uita che in nessuna cosa meritamente et degnamente tu possa essere ripresa et dislaudata ne incaricata: fa che tutte le tue parole in tutti li tuoi acti et gesti: tutte le tue operationi et facti siano si composti morigerati et accostumati che tu sia piu presto degna dicomendatione et di laude che di riprensione et di uituperio: Dicoti che se chosi farai el tuo marito tamera. Amore cordiale adunque e la prima cosa che el marito e tenuto dare alla sua mogle et la mogle al marito g ii

TRE COSE SI DEBBONO OBSERVARE FRA LO MARITO ET LA Mogle per essere fra loro uero amore:

Ma nota che tre chose si debbono obseruare tra lo marito et la mogle per conseruare et mantenere amore cordiale intra loro La prima e lacto matrimoniale la illibatione: cioe che luno debbe essere fedele allaltro: che mai lo marito mentre che uiue la sua mogle debbe peccare ne cercare di peccare carnalmente chon nessuna femmina del mondo: Et chosi la femina non debbe cercare di peccare carnalmente con huomo che uiua sopra la terra mentre che el suo marito uiue. Che altrimenti se el marito ama altra femmina che la sua carnalmente lamore della mogle uerso el suo marito molto si rifredda anco quasi intutto si extingue o muore: Chosi anchora se la mogle ama altro huomo che el suo marito: Lo marito la togle in tanta disgratia che non la puo piu uedere Imo alchuna fiata la occide: Et pertanto figluolo mio et figluola mia obseruate fedelta et leanza insieme luno allaltro che chosi siete tenuti ad fare per diuino precepto et comandamento. Insegno di cio per cerimonia della sancta chiesa lo marito mette in dito lanello alla sua mogle: laquale

anco, i. anzi

lianza

ſi chiama fede doue nota che lafede o lanello del la fede e uno per darti ad intendere che non e leci to ad te huomo hauere altro che una mogle men tre che ella uiue non te lecito hauere mogle et cõ cubina: Choſi ad te figluola non e lecito hauere altro che uno marito mentre che epſo uiue. Se ꝑ aduentura moriſſe innanzi di te et piaceſſiti di torre uno altro marito lo potreſti fare: ma non mentre che lui uiue. Non te lecito anchora ha uere marito o concubino o amico o paleſemente o occultamente che queſto e contro legge dinatu ra. Anchora nota che lanello decto fede ſi met te al dito che ſta preſſo aldito piccolino doue e u na uena laquale e radicata nel cuore per darti ad intendere che uoi che ſiete in matrimonio ui dob biate cordialmente amare: et per cordialmente a marui ui douete contentare luno dellaltro ſanza altra perſona cercare

LA SECONDA CHOSA

La ſeconda coſa che le ꝑſone coniugate debono obſeruare peſſere amore infra loro ſi chiama Ho noratione cioe luno debbe honorar laltro. Et que ſto documento lhauete dallapoſtolo Paolo elqua le grida: honore inuicẽ preuenientes: cioe

preueniteui luno allaltro in honore et non aspec tare dessere honorato per honorare. Ma sforzati tu dessere lo primo in fare honore a glaltri. Et sanza dubio chipensa truoua che glhonori equali le persone che hanno a conuersare insieme si fanno sono cagione di mantenere amore dilectione et carita infra loro Honorateui adunque insieme figluoli et figluole mia uoi che siete in stato di matrimonio: che per questa mutua honoratione ui conseruerete in amore carita et dilectione.

LA TERTIA CHOSA.

La terza chosa che le persone coniugate debbono obseruare per essere uero amore infra loro si chiama mutua supportatione: Sanza fallo attẽta et considerata lhumana fragilita et mondana malitia non si puo fare che infra le persone che insieme habitano alchuna fiata non cisieno pene et rincrescimenti et dispiacere in fra loro luna contro allaltra. Et non e da marauiglare: perche le scodelle ebicchieri glorciuoli et glaltri uaselli duna medesima chasa quando insieme si piglano insieme si percuotono. Chosi anchora le persone che habitano insieme in una chasa sobto un tecto conuersano et praticano et plano insieme il di et

la nocte se alchuna fiata da rincrescimento luna allaltra dicendo alchuna parola o faccendo alcuna chosa che dispiaccia luno allaltro Aduengha che non si douessi fare pure pare non si possa fare lo contrario per la nostra fragilita. Lo remedio e per non rompersi intutto lamore et lacarita che si portino insieme et habino patientia una uolta luno unaltra uolta laltra: Se fussino due persone che tirassino uno filo luna da un capo et laltra da laltro certo leggiermente si speza et rompe: Ma se luno tira et laltro allenta mai si rompera. Chosi debbono fare le persone coniugate comportarsi et hauere pacienza luno con laltro. Non in ogni chosa et in ogni puncto debba uolere uincere lo marito. Ma alchuna fiata debbe cõportare et lasciare uincere alla mogle: Molto piu la mogle debbe lasciare uincere et con patientia sopportare el suo marito: Et chosi sopportando luno et laltro manterranno uera carita isieme et conserueranno la legge di christo chome altamente suona el grande trombetto Paolo nelle sue sacratissime sententie: Et se pure alchuna uolta ci fussi alcuna parola ricresceuole fra queste psone coniugate nõ debbono lasciar passare uetiquatro hore che si debbono insieme riconciliare domandando perdonanza luno allaltro g iiii

spetialmente la mogle al marito. Et anchora questo amaestramento lhauete dal predecto appostolo di christo dilecto

LA SECONDA CHOSA.

La seconda chosa laquale e tenuto el marito alla mogle: et la mogle al suo marito si chiama cohabitatione: cioe debbono insieme habitare in una medesima terra in una menesima chasa. Non debbe lo marito stare in una terra et la mogle in una altra: Perche chome dice una decretale Essendo una carne el marito et la mogle male sta luno sanza laltro perlungo tempo attento che per questa lunga separatione lo marito cascha in molti peccati carnali che non cascherebbe se fussi stato con la mogle sua: Et per lui non mancha di dare cagione di similmente cadere la sua mogle Et se pur cade o luno o laltro per questa tale separatione luno et laltro pecca mortalmente. Tanto strectamente sono obbligate le persone coniugate di habitare insieme che aduengha che luna fusse cieca sorda muta bructa sterile: et altro difecto corporale hauesse. Laltra compagnia che e sana non si debhe per questo diuidere et partire da quella et habitare separatamente. E ben uero

che esacri theologi et anchora ecanonisti dicono
che se una persona coniugata diventassi lebbrosa
perche la lebbra e morbo et infirmita contagiosa
et infectiua : Lecito e allaltra compagnia sana a
partirsi o separarsi da epsa. Ma debbe habitare
in una chasa tanto propinqua che possa seruire et
prouedere ad tutti ebisogni dellaltra compagnia
inferma o lebbrosa. Et chosi e tenuta anchora
di fare se la persona uolessi el debito matrimoni
ale e tenuta darglele : Altrimenti pecca et fa con
tro a giustitia. Se anchora una delle persone
coniugate si partissi dallaltra per andare a perdo
nanze o ad mercantie o ad altre faccende et stessi
per molti anni se bene fussino cento o mille a tor
nare o ad scriuere o ad mandare nouella di se.
Mai e lecito allaltra parte di contrahare matri
monio chon altra persona per insino che non ha
certa nouella che la compagnia sua sia morta.
Et questo e la determinatione della sancta chiesa
in una decretale contro a quegli ignoranti equa
li dicono che basta daspectare septe anni et septe
mesi et septe septimane et septe giorni et septe
hore et septe puncti. Et se infra questo non uie
ne laltra compagnia puo contrahere matrimonio
Mente per la gola chi questo dice. Imperoche
la sancta chiesa chome habbiamo decto di sopra

ditermina locontrario. Anchora ti dico piu che se luna delle parti rinnegassi la fede di christo et non contrahessi matrimonio in quella leggie pagana: Laltra parte che rimane nel christianesimo non puo contrahere matrimonio mentre che la sua compagnia rinnegata uiue non puo accompagnarsi in matrimonio con una altra. Habitate adunque insieme figluoli miei che siete coniugati: et sanza cagione necessaria non ui partite luno dallaltro maxime per lungo tempo che non e lecito:

La terza chosa laquale lo marito e tenuto alla mogle et la mogle al marito: si chiama del debito matrimoniale redditõe pacifica: cio e che quãdo luna delle parti uuole matrimonialmẽte cõiugnersi con laltra: laltra glidebbe consentire pero che chosi e tenuta. Questo comandameuto fu promulgato scripto et predicato dal gran trombetto Paolo chosi dicendo. La femina maritata non ha podesta sopra el suo corpo Ma lo suo marito: Et lo marito non ha potesta sopra lo suo corpo: ma la sua mogle. Pertanto la mogle debbe rendere lo debito al suo marito: et lo marito alla sua mogle. Tutte le uolte adunque che ragioneuolmente et con discretione luna delle parti do

manda el debito matrimoniale allaltra: laltra gli debbe acconsentire perubbidire adio che chosi co manda: et per fare opera di giustitia che e giusta chosa rendere a ciascheduno la sua ragione che p giustitia li tocca: et chosi faccendo si merita fac ciendo lo contrario si pecca contro lo comanda mento di christo pronuntiato da Paolo et contro el debito di giustitia. Et questo domandare il de bito non e necessario che sempre si faccia expres samente: ma basta alchune uolte che si domandi con certi inditii et segni. Allhora laltra pte quã do se ne aduede debbe consentire come e decto.

NOTA ANIMA.

Questo dimandare et rendere lo debito coniu gale et matrimoniale: cioe questa coppula et con iunctione per essere sanza peccato mortale debbe essere temperata discreta et regolata di quattro re gole et amaestramenti: equali trouai nelli decti de sancti doctori antiqui et anchora theologi mo derni. La prima regola si chiama intentiona le: Nella quale si dice perche cagione le perso ne coniugate si debbono congiugnere insieme p non peccare. La seconda chosa si chiama Temporale nella quale si insegna in che tempo

debbono congiugnersi insieme le persone congiu gate per non peccare. La terza regola si chiama locale: nella quale sinsegna in che luogho si deb bono congiugnere insieme per non peccare. La quarta si chiama mondale: nella quale sinsegna in che modo le persone coniugate si debbono in sieme congiugnersi per non peccare.

EXCVSATIO

Ma innanzi chel mio dire proceda piu oltre: Faremo una excusatione cauta necessaria et ra gioneuole. Certo e manifesto che lo acto matri moniale ha in se misticato una pudentia et uergo gna in segno di cio non solo le persone costuma te: Ma anchora le persone sfrenate et excostuma te quando fanno cotale acto cercano farlo secreta mente: perche si uergognano farlo in presentia daltri per questa tale uergogna che ha inse cotale acto. Anchora pare che sia impudente uergogno sa et alquāto scostumata cosa predicarne et ragio narne. Ma attento et considerato che ogni per sona christiana laquale e in questo stato di matri monio e tenuta di sapere chome debbe exercitare cotale acto: perche chome dice langelico doctore Buonauentura ogni persona si e tenuta di sapere

chome debbe exercitare larte et lo officio ſuo . et non lo ſapendo ſe non lo fa chome debbe pecca et la ignorantia non lo excuſa. Dallaltro can to penſo che lo predicatore e tenuto inſegnare: et admaeſtrare ogni perſona chome debbe uiuere ꝑ ſaluarſi lanima ſecondo la gratia che iddio gli da . Et ſe alchuno male puo el predicatore obui are che non ſi faccia et epſo non ſi cura de obuiar lo ſanza dubbio che epſo pecca. Pertanto con ſiderato che tanta moltitudine e nello ſtato ma trimoniale: et di queſte regole ſono ignoranti . Et eſſendo io predicatore licet indegnamente: parmi che ſia choſa utile: anzi neceſſaria tractare di queſta materia et parlare et predicare di que ſte choſe tanto chiaro et ordinatamente che ogni perſona intenda : et anchora non ſi faccia contro lhoneſto parlare. Certamente ſe nella foſſa ci fuſſino danari: et uno cupido et auaro gli poteſſi hauere ſanza ſuo pericolo: non ſi cureria uotare tutta quella foſſa per guadagnare quegli danari

Choſi io per guadagnare una anima dello in ferno metterei la teſta in uno monte di feccia: et mediante la gratia di dio faro chome el ſole: che paſſa per lo loto et per ogni bructura et non ſi imbracta. Parlero adunq; queſte coſe per modo ſi chiaro et honeſto che ogni perſona intenda .

Et noi parleremo disonestamente : Et aduengha che paia sozzo parlare di queste chose : Tamen considerato la cagione perche se ne parla non e bructo: Piu tosto uorria fare una mercatantia di letame et guadagnare: che dispetierie et perderne Torniamo adunque a proposito nostro: dico che quattro regole debbono obseruare le persone che sono in matrimonio quando si congiungono isie me per non peccare mortalmente

LA PRIMA REGOLA CHIA MATA INTENTIONALE

Laprima regola chiamata intentionale: laquale insegna perche cagione si debbe tale acto exerci tare et tale congiunctione fare per non peccare mortalmente: Et secondo che io truouo nella sco la de sancti theologi per quattro cagione si deb bono lo marito et lamogle congiugnersi per non peccare mortalmente. La prima e per fare alchu no figluolo o figla che habbia a saluare et adem piere alchuna sedia diparadiso: lequali rimasero uote per lo cadimento di Lucifero et de suoi se guaci. Questa fu laprima cagione per laquale id dio ordino elsancto matrimonio. et percio la per sona quando pigla compagnia di matrimonio et

quando insieme chon la sua mogle si congiugne carnalmente il debbe fare aquesto fine et con questo desiderio di generare o di concepire alchuno figluolo o figluola che shabbi a saluare: et se chosi fanno non peccano mai mortalmente nellacto matrimoniale. Laseconda cagione per laquale lo marito et la mogle si debbono insieme congiugnere e per rendere lo debito che sono tenuti. Certa chosa e che se una persona e tenuta ad una chosa che giusta chosa e che la renda: Et perche el marito e tenuto consentire alla mogle sua quādo ella si uuole congiugnere con epso. Et chosi anchora la mogle e tenuta al suo marito quando epso si uuole congiugnere con epsa secondo che dice lo appostolo Paolo per parte di dio. Adunque quando la persona coniugata in tale acto cōsente per rendere quello che e tenuta di rendere alla sua compagnia: certo non pecca: ma piu tosto merita faccendolo con tristitia danimo.

La terza cagione per laquale le persone coniugate si debbono cōgiugnere insieme e per euitare fornicatione ouero altro male disonesto: Et circa questo puncto e da notare che la creatura hu humana per lo peccato di Adam fu piagata nella potentia generale et ferita per modo che con grādissima difficulta et faticha si obserua castita.

Dio omnipotente clementissimo ordino el sanc
to matrimonio accio che le persone che non uo
lessino tanta fatica sentire quanta e nella castita:
hauessino lo loro rimedio nella loro compagnia:
et non andassino facciendo altri peccati: et ad di
sonestarsi con altre persone. Se adunque la per
sona che e in stato di matrimonio si sente per la
sua giouentu o corporale uigore o forza infiam
mata nello acto carnale: et per nõ cadere nel pec
cato con altra persona ne con altra uia cerca con
giugnersi et congiugnesi con la sua compagnia
certo questo non e peccato mortale. Ma se pu
re e peccato e ueniale. La quarta cagione per
laquale le persone coniugate si possono insieme
congiugnere e per euitare peccato et dishonesta
nella sua compagnia. Et in questo puncto nota tu
figluolo dilectissimo che chome di sopra e decto
lo marito debbe cercare la salute della sua mogle
et la mogle del suo marito Pero se tu marito
dubitassi che la tua moglera facessi alchuno pen
siero di dishonesta: et per leuarla da ogni bructo
pensiero della mente: et dogni altro pericolo che
hauessi accadere: cerchi di congiugnerti con ep
sa. Certo non pecchi piu tosto metiti. Lo si
mile dico ad te figluola mia: se tu dubiti che el
tuo marito uadi drieto ad altre femine: o sta in

pericolo di cadere in alchuna ribalderia et tu per leuarlo da ogni cagione et pericolo di disonesta ti congiugni con epso certo tu nonpecchi ma piu tosto meriti. Ogni uolta adunq; che tu persona cõiugata ti congiugni con la tua cõpagnia fa che lo facci p una delle quattro cagioni sopradecte.

NOTA QVATTRO CAGIONI PER LEQVALI LACTO CONIVGALE E PECCATO

Chome quattro cagioni sono quelle per lequali lo acto coniugale et matrimoniale si puo fare sanza peccato mortale: Chosi anchora quatro sono lecagioni perlequali faccendosi tali acti si pecca. La prima cagione per laquale peccano mortalmente le persone coniugate insieme congiugnendosi e quando passano li limiti et li termini del matrimonio. Doue nota secondo che dice el glorioso Hieronimo: Se la persona che e in matrimonio pigliassi tanto piacere et dilecto carnale della sua compagnia che quando bene non gli fussi compagnia uolentieri uorrebbe tale dilecto conepsa quando potessi sempre pecca mortalmẽte. Onde ciaschuna persona coniugata se pigla piacere di sua compagnia lo debbe pigla

re con tale conditione che se non lifussi compa gna non uorrebbe tale piacere con epsa et in questo modo non pecca .Altrimenti si come dice elpredecto doctore hieronimo et lodiuino doctore Augustino et anchora lo inrefragabile doctore Alexandro de ales pecca. Laseconda cagione per laquale lepersone coniugate peccano mortalmente insieme coniungendosi si e perche forse pensano ad altra persona che alla sua compagnia: et uorrebbono fare tale acto con quella tale persona nella quale pensano. Doue nota che lo nostto signore benedecto nel sancto euangelio dice Quello huomo che uedessi o hara ueduta la femmina che non gle mogle: et desiderrebbe con epsa carnalmente peccare: Aduengha che forse non ci pecchi ne mai ne parli solo questo malo pensiero e peccato mortale. Chosi anchora se una femmina desidera carnalmente peccare con uno maschio che non li sia marito: et benche mai gli parli et con epso non habbi mai altra practica solo questo malo desiderio e peccato mortale. Adunque tu congiugnendoti con la tua compagnia et pensi in alchuna persona et uolentieri uoresti con quella persona tale acto fare. Solo questo pensiero et cattiuo desiderio e peccato mortale. La terza cagione per laquale le persone

coniugate nello acto matrimoniale peccano mortalmente per la disordinata affectione et amore che portano a quello acto. Doue nota che secondo la sententia del diuino Augustino: Nessuna chosa si debbe amare piu che idio ne tanto quanto iddio: Et si si fa lo contrario, cioe che alchuna persona ama alchuna chosa piu che idio et tanto quanto iddio pecca mortalmente. Pero ti dico che se la persona coniugata nello animo suo fussi disposta et apparecchiata di fare alchuna chosa contro lo comandamento di dio per hauere tale dilecto et tal piacere con la sua compagnia: certo peccheria mortalmente. Danno sopra cio e doctori uno exemplo Posto per caso che uno huomo habbi in chasa uino acquistato di sua giusta faticha: et di suo buono acquisto: Certo e che sanza suo peccato ne puo bere ma temperatamente per modo che non si uengha ad inebriare et imbriacare: che se epso si inebriasse certo e che peccheria per suo disordine. Chosi dico a proposito le persone coniugate temperatamente et con timore di dio si debbono insieme dilectare: Ma se fussino nello animo apparechiati di fare alchuna cosa cõtro lo comandamento di dio piu presto che essere priuati et non hauer tale dilecto et piacere certo e che per quella lor disordinata affectiõe: b ii

peccherebbono mortalmente perche amerebbono piu quel piacere che iddio et in questo sta lo peccato mortale. La quarta cagione per laquale lo debito matrimoniale faccendosi e peccato si e quando si fa percorporale sanita. Et secondo che dice sancto Thommaso de aquino Lo matrimonio non e stato ordinato da dio a tale fine: onde non debbe lhuomo per tale cagione exercitarlo: Et se pure loexercitano non e sanza peccato almãcho ueniale Aduengha che datale acto temperatamente exercitato uenga al corpo humano a cõseguitare utilita o sanita: Pure la persona non lo debbe per tale cagione exercitare: perche chome e decto dio non ordino lo matrimonio per tale cagione. Et qui fo fine alla prima regola. Seguita la seconda.

LA SECONDA REGOLA PRINCIPALE

La seconda regola principale che le persone cõgiugate debbono observare nello acto matrimoniale si chiama temporale. Doue si insegna in che tempo e prohibito o uero uietato cotale acto da dio. et dalla sancta chiesa. Onde truouo gli sancti doctori et sacri theologi octo tempi nelli

nuali lo marito et la mogle non debbono matri
monialmente congiugnerſi

Lo primo nel giorno della domenicha et dellal
tre feſte comandate. Et queſto lo mette eldiuino
doctore Auguſtino: et anchora ſancto Leone pa
pa di natione toſcano: La cagione e perche intali
giorni le perſone chriſtiane debbono attendere a
choſe ſpirituali et non carnali. Lo ſecondo
tempo nel quale le perſone coniugate non ſi deb
bono congiugnere e li giorni della quadrageſi
ma: Le uigiſe comandate: Le quattro tempora:
Nelli quali giorni e ſtato ordinato dalla ſancta
chieſa che gli chriſtiani debbono attendere alle
orationi: Et ſecondo dice ſancto Auguſtino p̄
potere da dio leggiermente obtenere et impetra
re lecoſe che ſadimandano ſi debbe la perſona ab
ſtenerſi dalle choſe dilecteuoli: Benche altrimē
ti gli ſieno lecite Che in queſto ſancto tempo le
perſone coniugate ſi debbono abſtenere lo mette
el grande trombetto Paolo: et anchora el glorio
ſo Hieronimo. Sopra queſto ſimuoue una diffi
culta theologica et domandaſi queſto dubio di
conſcientia. Poſto che le perſone coniugate car
nalmente ſe congiunghino inſieme in queſti due
tempi ſopradecti pecchino mortalmente ſi o no.
Et riſpondono li ſacri theologi: che

altro giudicio si sa di chi rende lo debito matri moniale in tale giorno : et altro di chi lo coman da. Se tu figluola dilectissima uolentieri taster resti in tali giorni da tale acto : Ma perche lo ma rito tuo ti comanda et tu dubiti che se tu non lo rendi epso fara alchuno altro disordine : Ouero bestemmiera : Certo se tu gli consenti per non las sarlo caschare in questi peccati tu consentendoli non pecchi ancho meriti : Et chosi dico di te mari to uerso la tua mogle. Ma se tu domandi el de bito in tali giorni si uuole uedere perche tu lo di mandi. Se tu lo domandi et uuoti congiugnere con la tua compagnia per alchuna delle tre cause sopradecte nella prima regola cioe per fare figluo li ad laude di dio : et per non cascare in adulterio et in altra luxuria : o per leuare le cagioni che la tua compagnia non caggia in simili peccati. Di cono gli doctori che per tale cagione congiugner si con la sua compagnia non pecca mortalmente Ma se per una sfrenata libidine : cioe solo per di lectatione carnale con disprezo de sancti o degli giorni delle feste delli digiuni cotali congiuncti oni matrimoniali non e se non gran peccato : Et secondo Alexandro de ales e mortale. Pertan to figluoli miei per reuerire dio in tali di abstene teui da tale acto che dio ui remunerera in questa

uita et nellaltra. Lo terzo tempo nel quale lo marito et la mogle non si debbono insieme con giugnere e lo tempo della sancta comunione. et questo lo mette el glorioso Hieronimo dicendo chosi: Nel uecchio testamento non era lecito mã giare el pane benedecto del tempio quegli che ha ueuano usato lacto matrimoniale. Hora quanto maggiormente non e lecito pensare tale acto chi uuole mangiare el pane sacratissimo ineffabile et altissimo sacramento del corpo di christo attẽ to che quel pane del tempio era pane materiale Licet fussi deputato al diuino culto et al tempio di dio. Ma el pane sacramentale che si da agli christiani nella sacra communione e uero corpo et uero sangue Vera anima Vera diuinita di chri sto. Pero in uno decreto la sancta chiesa diter mina che la persona innanzi el giorno che debbe piglare el corpo di christo si debbe abstenere al mancho octo giorni se non septe se non sei o cin que o quattro o almancho tre. Figluolo mio dilectissimo se tu uuoi uiuere christianamente abstienti da questo acto matrimoniale tre giorni innanzi almancho: et tre giorni poi per reueren tia dellaltissimo sacramento del corpo di cristo. Et se latua mogle siuolessi comunicare tre oqua tro o dieci uolte lanno: Aiutala dalle



fauore al seruitio di dio et non la impacciare: las
sala stare almancho tre giorni innanzi et tre gior
ni poi per la comunione: et chosi faccendo harai
parte degli beni che ella fa: Altrimenti peccherai
ad obuiare et impacciare cotanto bene che ella fa
rebbe che per tua cagione lo lascia: Loquarto
tempo nel quale le persone congiughate si debbo
no abstenere dallo acto matrimoniale e il tempo
delle grauidationi: cio e quando la mogle e gra
uida et pregna: Et questo lo mette eltonante doc
tore Ambrosio sancto: Et dice che questo obser
uano glanimali che non hanno discretione ne in
tellecto Onde Alberto magno dice che lo elefan
te masculo quantunque hauessi appetito congiu
gnersi con la leophantessa: Tamen ueduto che
epsa sia grauida et pregna non si accosta di nien
te allei: ne anchora quella gli consentirebbe: Ma
sanza fallo chome dice sancto Isidero Alchuni
huomini et alchune femmine si truouono pegio
ri che questi animali et queste bestie che nō g
dano ad tale grauidezza pure che insieme si pos
sino congiugnere. Tieni amente figluolo et
figluola mia in tale tempo di grauidezza uoi ui
douete abstenere dallo acto matrimoniale: Altri
menti uoi siete peggio che bestie. Sopra di cio
li sancti theologi dimandano uno dubbio di con

ſcientia: cio e ſe la congiunctione matrimoniale
in tale tempo che e grauida ſe e peccato mortale
o no. Riſpondono che ſel marito et lamogle ueg
gono che la congiunctione matrimoniale di pre
gneza in tale tempo e pericoloſa ſuffocare et di
ſertare la creatura che e nel uentre peccano mor
talmente lo marito et la mogle inſieme congiu
gnerſi: Perche la principale cauſa per laquale fu
ordinato lo matrimonio chome e decto di ſopra
e per generare alchuno figluolo in laude di dio:
Eſſendo adunque generato et lo padre et la ma
dre ſono cagione ducciderlo fanno contro la uo
lonta di dio: et choſi peccano mortalmente. Ma
ſe tale acto matrimoniale nel debito luogho fac
to per modo che la creatura non patiſcha perico
lo di ſuffocarſi: allhora non e peccato mortale:
Perche lo matrimonio ſecondariamente fu ordi
nato in remedio della concupiſcentia: della qua
le fu ferita la natura humana per lo peccato del
noſtro primo padre Adam. Adunque exerci
tando tale acto matrimoniale per rimedio di ta
le concupiſcentia et per non cadere in altro pec
cato di luxuria pure che ſi facci ſanza pericolo
della creatura generata et concepta non e pecca
to mortale: Lo quinto tempo nel quale le per
ſone coniugate che ſono in matrimonio ſi debbo

no abſtenere dal cõmertio coniugale et coppula carnale ſi chiama tempo di purificatione o purgatione cio e tutto quel tempo che la mogle ha partorita la creatura ſta in chaſa et non entra in chiesa: et ſta quando uenticinque di quando trenta quando quaranta. Et aduengha che non ſia male facto ſtare alchuno giorno per reuerentia di non entrare in chieſa dapoi che la femina ha partorito Nientedimeno ſe non uoleſſi ſtare piu che uno giorno o neſſuno: Ma ſubito che haueſſi pattorito uoleſſi entrare in chieſa non e male ancho e bene et laudabile ſecondo ſi ditermina in una decretale. Quello tempo adunque che ladonna ſta a purgarſi dapoi lo parto lo marito et la mogle dallo acto matrimoniale ſi debbono abſtenere. Lo ſexto tempo nelquale le perſone coniugate ſi debbono dallo acto matrimoniale abſtenere ſi chiama tempo di lactatione. cio e mentre che la donna allacta el ſuo figluolo: Et di queſto ſexto et quinto tempo fa mentione el diuino Auguſtino in uno decreto. Ma una conſuetudine dimala corruptela et abuſione e introdocta nel mondo: che le proprie madre non uoglono allactare e proprii figluoli: ma gli danno ad altre femmine. La qualchoſa e molto nociua et dampnoſa a quegli tali figluoli nutricati daltro lacte che di quello

della madre: perche non solamente nel generare si dona buona et trista complexione alla creatura Ma etiamdio nelnutrire chome pienamente dire mo se a dio piacera nel tractato che faremo de educatiõe puerorum et liberorum: cioe del gouerno che debbono hauere epadri et madri de loro figluoli. Ma la cagione perche efigluoli si dãno a lactare ad altre femmine che alla madre la tocca sancto Augustino in uno decreto dicendo che non e peraltro se non per uacare et attendere alli bidine et alla luxuria: Et pero epso dice che dare figluoli ad altra femmina e mal facto: et e una abusiua et corruptela et mala usanza. Onde dice epso che mentre lo figluolo si allacta lo marito et la mogle non si debbono congiugnere insieme: ma debbono obseruare castita. Li doctori theologi sopra accio dicono che sanza fallo che e bene facto in questi due tempi immediate decti: cioe di purgatione et di lactatione abstenersi lo marito et la mogle dallo acto matrimoniale chome dice Augustino: Nientedimancho non si abstenendo non peccano mortalmente: Perche chome e decto di sopra Lo matrimonio fu ordinato da dio per rimedio della concupiscentia.

Lo septimo tempo nel quale lo marito et lamogle non debbono matrimonialmente con

giugnerſi inſieme e di naturali paſſioni : Doue nota dice lo piano doctore Nicholo de lira : Le ſe mine hanno una paſſione naturale unauolta il me ſe da tempo che ſono apte a generare et dura per inſino al tempo che diuentano ſterile per uecchie za : Et ſe pur tale paſſione non hanno caſcano in infirmita : et perqueſta tale paſſione non ſi debbo no uergognare perche e ſanza loro colpa. Ancho ra piu preſto debba eſſere hauuta loro compaſſio ne maxime quando uiene condolore chome ad al chune ſuole uenire . Habbiate adunque patiē tia uoi donne di tale paſſione perche a dio piace che uoi lhabbiate per uoſtra humiliatione. et per che non ui leuiate in ſuperbia . In queſto tale tempo el marito et la mogle dallo acto matrimo niale ſi debbono abſtenere per comandamento di uino del uecchio et nuouo teſtamento da Moiſeſ et ezechiel diuulgato . La cagione perche e pro hibito tale acto matrimoniale Dice el glorioſo Hieronimo e perche lacreatura che inquello tem po fuſſi generata ſarebbe monſtruoſa et infecta : o lebbroſa : o cieca : o pazza : o in altro modo di fectoſa . Perche chome dice el principe della phi loſophia Ariſtotele : Tale e la choſa generata : Quale e la choſa donde ſi genera. La creatura in

tale tempo della naturale paſſione e coſa infecta Adunq; la creatura generata non puo eſſera altro che infecta. Per non fare adunque tanto male al la creatura non ſi debbe lo marito et la mogle in tale tempo congiugnere.

QVESTIO

l I ſancti doctori addimandano ſe le perſone coniugate in tale tempo matrimonialmente inſieme ſi congiugneſſino peccano mortalmente ſi o no: Et aduengha che molti diuerſi diuer ſamente riſpondino: Nientedimeno la riſpoſta del ſeraphico doctore Buonauentura e molta di ſcreta: et e queſta. Se queſta tale paſſione ha la femmina continuamente Allhora non ſono tenu ti abſtenerſi: et per conſequente non peccano mortalmente: Perche la femmina hauendo tale paſſione continuamente non puo ingrauidare: et choſi non e lo pericolo della morboſita: et in fectione della creatura: per laquale e in tale tem po prohibito. Ma ſe tale paſſione la femmina ha una uolta lo meſe per quegli giorni che dura ſono tenuti lo Marito et la mogle abſtenerſi. Et ſe lo marito ſa che la mogle ſua ha chotale

passione et adimandagli eldebito matrimoniale et cerca coniungersi con epsa pecca mortalmente et non losapendo non pecca: Lamoglie in tale tempo cercando coniungersi col suo marito o uero consente uolentieri al suo marito in tal tempo pecca mortalmente. Che debbe fare adunque lafemmina maritata quando ha tale passione:
Dicono edoctori che debbe negare eldebito al suo marito et non debbe aconsentire excepto se ella dubitasse che per non uolere acconsentire al suo marito epso chascheria in alchuno peccato: diluxuria con altre femmine o per altra uia prohibita. Alhora consentendogli mal uolentieri p tenerlo che non facci tal male non pecca mortalmente. Ma e tenuta con piaceuolezze et con altre dolci parole disforzarsi tenere elsuo marito per qualche giorno: cioe quanto dura tale passione che non siconiungha con epsa. Ne che uada maggiormente afare altro male. Et se con queste parole lotiene bene sta. Ma se credessi che in ogni modo lui chaschassi in altra ribalderia: alhora tu glidebbi acconsentire male mulentieri con dolore et tristitia danimo: Et chosi acconsentendogli non pecchi mortalmēte: Et se uedessi losuo marito essere timoroso didio et conscientiato dica gli apertamente la sua passione: accio che

epſo per non peccare laſci ſtare: Ma ſe uede che el marito non ha timore di dio et ha mala cō ſcientia non gli dica niente di queſta ſua paſſio ne: accio che non la uenga abhominare: ma truo ua altra excuſatione cautamente: et con pruden tia dicendo Laſciami ſtare marito mio che io mi ſento male non mi dare impaccio. Loctauo et ultimo tempo nel quale le perſone congiugate ſi debbono dallacto matrimoniale abſtenere ſi chia ma tempo di ſponſatione: Doue nota ſecondo di ce ſancto Thommaſo de Aquino Le perſone cō iugate nondebbono choſi ſubito dapoi contracto lomatrimonio per uerba de preſenti inſieme con giugnerſi. Ma debbono ſtare per alchuni meſi mentre che ſapparecchiano le choſe pertinenti al le noze et alla dota. Ma intra queſto tempo loma rito et la mogle: ouero lo ſpoſo et la ſpoſa non debbono ꝑ neſſuna uia carnalmente congiugner ſi. Ma prima debbono piglare la benedictione de ſacerdoti: perche tale benedictione e cauſa di far lo uiuere in pace proſperita et contenenza et diſa re fare figluoli buoni begli et aſſai ſpetialmente ſe per reuerentia della benedictione per quella nocte che inſieme dormano obſeruano caſtita. Ma oime oime che le ꝑſone del mondo hanno tā to poco timore di dio che tanto e el forte quanto

ſia affermato elmatrimonio fra loro che ſubito in nanzi che habbino la benedictione ſi congiungo no inſieme: Et anchora ſaria mancho male ſe tale coniunctione fuſſi naturale: ma ſtanno inſieme: et fanno tãte rubalderie che ſanza fallo e uno hor rore et abhominamento di penſarle maximamen te doperarle. Molti ſono anchora che haranno facti una brigata di figluoli innãzi che piglino la benedictione ſacerdotale. Certo tale matrimo nio ha male principio non puo ſe non hauere peg giore mezo et peximo fine. Pigla adunq̄ la bene dictione ſacerdotale o figluol mio innanziche tu conſumi lo matrimonio che choſi facciendo dio ti proſperera: Altrimenti conſumare el matrimo nio o hauere altra pratica o altro cõmertio carna le con la tua ſpoſa innanzi tale benedictione non e ſanza graueza di conſcientia et ſanza peccato. Et choſi fo fine alla ſeconda regola decta tempo rale;

TERTIA REGOLA

La tertia regola laquale nello acto matrimonia le debbono leperſone coniugate obſeruare ſi chia ma locale: cioe che inſegna in che luogo doue ta le ãcto ſi debbe fare: doue nota che ſe lo omnipo tente iddio haueſſe uoluto fare tutti gli huomini

maſchi di terra chome fece Adam : et haueſſe uo luto fare tutte le femmine del choſtato delli huo mini chome fece Eua ſanza fallo la ſua potentia e tanto grande che lharebbe potuto fare. Ma piu toſto ha uoluto multiplicare lhumana natura: et fare naſcere glhuomini et le femmine per uia di propagatione et naturale generatione. Et accio che fuſſe queſta naturale generatiōe diede et miſ ſe nel corpo humano del maſchulo et della fem mina le parti generatiue alle quali diede queſto officio di generare che mediante la coniunctione di queſte tali parti intra lo marito et la mogle ſi ueniſſe a generare qualche creatura o maſculo o femmina: laquale haueſſe a ſaluarſi et choſi ueniſ ſe adempiere alchuna ſedia di paradiſo lequali ri maſono uote pel cadimento di lucifero et deſuoi ſeguaci: chome anchora di ſopra e decto.

Voi adunqne figluoli et figluole mie cheſiete in ſtato di matrimonio quando matrimonialmente ui congiugnete ui douete congiugnere in queſte tali partê generatiue ordinate da dio per tale offi cio per generare: Ogni uolta che in altra parte e xercitate et fate lo acto matrimoniale et carnale ſempre peccate mortaliſſimamente: Et choſi tu femmina che lo conſenti chome tu huomo che lo fai: Oime el mondo marcio et fracido i i

che alchuni mariti ſono che tengono le moglere loro: et uſano con epſe non ſolum chome femmine: Ma chome maſculi et non credono peccare tanta è la loro ignorantia. Predicando elnoſtro padre ſancto Bernardino nella cipa di Siena dixe che una uolta gli dixe una donna laquale era ſtata col ſuo marito per ſei anni continui: et ancora era uergine: perche lhaueua tenuta non come femmina: ma chome maſculo. Hor non fuſſe ſtato ſe non queſto: ma ſono dimolti altri che ſobto la cappa del matrimonio fanno mille ribalderie abhominabiliſſime Habbi amente tu ribaldo huomo che tale choſa fai: cioe che ti congiugni con tua mogle non chome femmina: ma chome con maſculo in altra parte che ingeneratiua ſecōdo dio ha ordinaro che tu pecchi mortaliſſimamente: et la ribalda femmina che lo conſente pecca mortaliſſimamente: Et ſolo che una fiata tale choſa facciate e abbaſtanza di mandare luno et laltro ad chaſa del grande diauolo. Queſta e ſententia del diuino doctore Auguſtino elquale anchora dice chel ſuo naturale intra lo marito et la mogle e lecito: Ma tra uno huomo et una femmina infra gli quali non e matrimonio e peccato mortale. Ma luſo contro a natura chome e quando lomaſculo ſi congiugne con femmina inaltra

parte inconueniente grande peccato e quando lo fa uno huomo con una femmina che non ſia ſua mogle: Ma molto piu et maggiormente quando lo fa con mogle ſua propria. Adunque figluola mia non conſentire a tanto grande peccato piu preſto laſciati bactere che choſi ſei tenuta di fare Et ſe per non uolere tu conſentire a tanto horribile male lo tuo marito ti ſcannaſſi: datti di buona uogla che morreſti martire et andreſti diritta in uita eterna. Se adunque pel tempo paſſato caſchaſti in queſto peccato et in altro che di ſopra habbiamo decto et che diremo che ſi fanno cõtro al matrimonio confeſſatene: Altrimenti eldiauolo te ne portera che iddio te ne guardi te et ciaſcheduno chriſtiano.

Anchora nota che ſi chome lo acto matrimoniale non ſi debbe exercitare in ogni tempo chome e ſopradecto. Choſi anchora non ſi debbe exercitare in ogni luogho ma in alchuni non communi Vno tempo ſi et in altro no. Onde io truouo che in luogho ſacrato chome e chieſa o lo cimiterio: tale acto matrimoniale non ſi debbe exercitare pche la chieſa el cimiterio ſi uengono a uiolare ſecõdo le decretale p la effuſione del ſangue et del ſeme humano: et tale luogo ſacro coſi uiolato biſogna eſſere riconciliato et conſacrato

Item in luogo publico et manifeſto doue la perſona fuſſe ueduta non ſidebbe lo acto matrimoniale exercitare: Perche aduengha che tale acto ſia lecito a fare: non e lecito a uedere: Et in queſto errano molte perſone: che fanno tale acto in modo et in luogo che efigluoli loro et altre perſone di chaſa ſe ne adanno: Et aduengha che fingano et monſtrano non ſe ne auedere et non intendere tale choſa: Certo pure ſono malitioſi et intendono molto bene et per queſto piglono cagione et deſiderio di fare tale acto che hanno ſentito fare alloro padre et alloro madre. Cerca adunque luogo ſecreto et occulto quanto te poſſibile quā do ti uuoi congiugnere con latua mogle. Onde alchuni animali quando inſieme ſicongiungono cercano luogo ſecreto: et dicono gli philoſophi che e uno uccello che mai ſi congiugne con la ſua compagnia fuori del nido: ma ſempre dentro el nido. Grande confuſione et uituperio debbe eſſere quello del lhuomo et della femmina alli quali dio ha dato intellecto che ſi congiugnino carnalmente in ogni luogo doue gli uiene agio et non curano ſe ſono ueduti o no: et choſi fo fine alla tertia regola

LA QVARTA ET VLTIMA REGOLA

La quarta et ultima regola laquale le persone coniugate nello acto matrimoniale debbono obseruare si chiama modale: laquale insegna inche modo cotale acto si debbe exercitare: Et sanza fallo aduenga che questa regola sia bructa in suono di parole et di ripresentatione di memoria. Tamen attenta et considerata la necessita laquale hanno gli christiani sapere chome tale acto debono exercitare non mi uergogno mettere la bocca chosi faccendo chome di sopra ho decto mediante la diuina gratia et lo diuino adiutorio come fa el sole che entro la feccia non si imbracta et anchora chome disopra e decto Meglo e fare mercatantia di letame et guadagnare: che di spetierie et perderne ouero non guadagnare: Cio e meglo e predicare et insegnare et scriuere queste cose aduengha che habbiño alchuno inhonesto suono di parlare et guadagnare alchuna anima p la illuminatione etdoctrina che riceuera sapendo confessare esuoi peccati se p lo passato hauessi errato: et sapendosi guardare per lo aduenire di non errare Che tacere. Anchora penso che glamici di dio et sancti doctori per zelo dicarita et p desiderio della salute delle anime hanno parlato dimqueste chose et lasciato scripto: et non sene sono uergognati maximamẽte langelico doctore sancto

Thommaso de aquino uergine purissimo Et lo seraphico doctore Buonauentura: et ancora quella stella nouella sancto Bernardino nostro padre elquale di queste chose amplamente predicaua per questo medesimo desiderio che haueano per adoctrinare lanime: Certo non mi uergogno desfere imitatore et seguitare tali et tanti doctori et sancti huomini parlando di queste medesime cose per questa medesima cagione: cioe di inlumīare et amaestrare et per consequente saluare lanīa.

PRIMO MODO.

Lo primo modo perloquale le persone congiugate exercitano lo acto matrimoniale non bene: anzi lo exercitano male si chiama modo de indiscreta frequentatione: cio e che troppo spesso hāno cotale coniugale commertio: et fanno tale copula carnalemente et congiunctione matrimoniale. Sanza fallo lo mangiare et lo bere e utile: et necessaria chosa al uiuere humano: Nientedimeno conuiene che si facci con discretione Altrimēti piglando lo pasto con superfluita enuoce Chosi dico a proposito lacto matrimoniale faccendosi con discretione non e male. Ma quando

si fa superfluamente e nociuo et dampnoso. Onde nota che questa superflua indiscreta carnale congiunctione a due maniere di persone ne seguita dampno et nocumento. Lo primo ad quelle persone che tale acto exercitano et questo e triplicato

Lo primo dampno e dinfermita: che molti sinfermano debilitano et perdono le forze naturali Onde Hesdra doctissimo nella legge didio dice molti essere diuentati pazzi per le loro moglere Cio e per la superflua et indiscreta congiunctione che haueuono con loro. Certo grande infirmita e perdere el sentimento et diuentare pazzo. Anchora el tonante Ambrogio dice alchuni essere diuentati cieci per questa medesima cagione Auicenna anchora dice che piu nuoce uno acto di coito che diece flobotomie cioe cauarsi sangue secondo che doctissimi medici mhanno decto. Habbiamo lo exemplo de thori: Due thori combattendo insieme luno di loro hauendo la uictoria quasi per allegreza truoua la uaccha et con epsa si congiugne: Laltro thoro che fu uincto per instincto di natura cognosce quello thoro hauere perduto alquanto delle forze subito lo assalta et oue prīa fu uincto: dipoi nella seconda i iiii

battagla uince : Siche adunque la frequentatione
di queſto acto fa perdere leforze : et cadeſi in in
fermita diuentaſi debile et preſto ſinuecchia :

Lo ſecondo damno lo quale hanno le perſone
coniugate per lo ſuperfluo uſo dello acto matri
moniale e breuiatione di uita : Impero che non ui
uano tanto al mondo quanto uiueriano : ſe chon
diſcretione tale acto uſaſſino . Onde Alberto
magno et anchora loprincipe de philoſophi Ari
ſtotele dicono che eliofanti uiuon lungo tempo
cioe cento et cento uenti anni ſolo per laloro con
tinentia che in due anni uacano : et attendono al
lo acto carnale ſolamente cinque o ſei giorni .
Dicono anchora che lepaſſari maſchi uiuon man
cho che lefemmine per lotroppo uſo di queſto ac
to : Elmulo anchora uiue lungo tempo per la
continentia che obſerua . Certo choſi chome e
negli animali : choſi e negli huomini ſecondo la
loro naturale conditione . Lo terzo dampno
che hanno leperſone per exercitare loacto charna
le indiſcretamente ſichiama amiſſione et perdic
tione dogni ſpirito uirtuoſo et uita ſpirituale :
Perche chome dice elglorioſo Hieronimo et an
chora lodiuino Auguſtino : et lo deuoto Bernar
do in queſto acto lanimo diuenta tutto carnalo
ſo inebriato et diſmenticato dogni ſpirito .

Onde in quello tempo che ad questo acto lipro
pheti uacauano : perdeuano lospirito della pro
phetia. Et Tobbia dice che quelle persone lequa
li contraggono matrimonio solo per attendere
alla libidine et adilecti carnali caccieno dio da
se : et per consequente sisubiugano et sottometto
nsi al diauolo: Et epso demonio piglia grande
signoria sopra epse. Onde limariti di Sarra : li
quali hebbe innanzi che Tobbia furono suffoca
ti dal diauolo per questa cagione. Adunque
per lesopradecte chose appare essere uero ilmio
decto et lamia conclusione.

Secondariamente sono dampnificati li figluo
li che nascono perche sono generati di tali perso
ne che superfluamente exercitano tale acto: Per
che sono debili et amalati et poco gli dura lauita
Non sono chosi formosi begli et forti et robusti
et gaglardi chome sarebbono se in acto chon di
scretione fussino stati generati. Ecco di cio la
cagione philosophica et naturale chiara et mani
festa: Perche chome di sopra e decto Tale e la
chosa generata: quale e la chosa donde si genera.
Se la chosa donde si genera e forte et robusta: An
cho la chosa generata e forte et robusta. Ma se
la chosa donde si genera e debile et trista et non
sana: La chosa generata e similmente debile.

Hora ad proposito: per latroppa frequentatione di questo acto el seme humano si uiene a debilitare et morbidare et intristire. Adunque necessario e gli figluoli di tale chosa generati essere tristi di complexione debili et poco forti. Ancora che e peggio dalla indiscreta frequentatione et superfluo uso di tale acto matrimoniale alchuna uolta uiene che non fanno figluoli chome dice dio per la bocca del sauio nel libro della sapientia: et certo di cio possiamo dare uno exemplo naturale. Posto che uno hauesse un terreno lauorasselo bene et poi seminasselo. Dila da octo di torni alla uorio et seminilo unaltra uolta di nuouo: Di la a octo giorni torna et seminalo et chosi fa ogni octo giorni. Do io ti priego tu che sei practico quãto formento credi che chostui ricolga incapo dello anno? fa buona ragione se tu sei buono abachista: che dirai? Che chostui non fara mai fructo: Chi ha orecchie da udire oda: et chi ha intellecto da intendere intenda. Chi ad questo modo fara fructo di generatione mai ricoglera: Et se pur genera si diserta et disconcia: et se pure non diserta poco tempo uiue: Adunque considerate tanti dampni che da questa indiscreta ĩconsiderata frequentatione di tale uso uengono. Voi che siete in matrimonio douete essere discreti: Et uoi pa

dri et madre douete ĩsegnare amaestrare et ricor dare alli uostri figluoli ad essere discreti quando gli date compagnia di matrimonio nello uso di tale acto

NOTA

Et se pure tu dimandi chome tale acto sidebbe exercitare per esser condiscretione: rispondoti: che nonsi puo dare una regola a tutti: perche non hanno tutti una complexione: ma diuerse: chome anchora del mangiare o del bere non si debbe da re una regola uniuersale et generale che sia uni forme et ugale a tutti per puesta medesima cagio ne. Onde due pani ad pasto adalchuni sara trop po. ad alchuni poco: ad alchuni ad sufficientia: Cosi in questo acto dico ladiscretione che tha da ta idio e bisogno che ti amaestri: Similmente di co ad te Altrimenti si puo negare questo acto ad una persona timorata conscientiata et uirtuosa. Et altrimenti ad una persona che hauesse le con dictioni contrarie: che bestemmiasse et facesse al tri mali per lo debito che gle negato: Siche lacon scientia e quella et la carita che diriza et gouerna ogni persona ad essere discreta nelle chose che li bisogna fare bene. E uero che Boetio in uno li bro che fa per instructione degli scolari intitula to De scolastica disciplina: Consigla tale atto

Boetio de scolastica disciplina

ntra leperſone coniugate una uolta lomeſe et nõ piu douerrieſi uſare Tamen et fare come diſopra e decto: Non e queſta regola per tutti: Ma ſecõ do ſua complexione naturale et conditione mẽta le choſi debbe piu o manco tale acto exercitare.

Sancto Bernardino conſigla le perſone che ſono inmatrimonio che non dormino inſieme continu amente: maxime acubili et materaſſe di penna p non gli dare cagione ſpeſſo in queſto acto matri moniale cadere pche a chaſſa aperta el giuſto ui pecca: et ilbel furare fa lhuomo ladrone: Dormi re adunq; ſeparatamente quando ſi poteſſe ſareb be cauſa di non exercitare coſi ſpeſſo tale acto. p che altrimenti chome dice el glorioſo Hieronĩo La ſtoppa giunta al fuoco preſto arde.

SECONDO MODO

Lo ſecondo modo che ſi exercita lo acto matri moniale et coniugale con peccato ſi chiama inde bita ſituatione: cioe in debito ſtato che non ſtan no chome debbono. Doue nota che nello acto matrimoniale la mogle ſecondo edoctori debbe ſtare con la faccia uerſo elcielo et el marito uerſo la terra: perche in queſto modo la femina piu leg giermente et facilmente ſi uiene a ingrauidare et

cubili

concepire. Ma oime che mediante la diabolica consuetudine et suggestione alchune fiate le per sone coniugate fanno lo contrario: Imperoche la femmina sta chome douerrebbe stare lo maschio et lo maschio sta chome douerrebbe stare la femi na: Anchora alleuolte si disuia da questo sito de bito per laterale concubito: Alchune uolte si dis uia quando si fa stando in pie: Alcuneuolte sedē do: Et questi modi daquel debito sito primo san za dubio sono peccati: excepto quando per alchu na legiptima cagione si facesse che allhora pure che si faccia tale acto alle parti da dio ad questo ordinate sono excusati dal peccato mortale: Ma quando lepersone coniugate sanza alchuna neces sita si partano dallacto matrimoniale nel primo debito sito per maggiore bestiale delectatione o e peccato mortale ouero segno di peccato morta le chome dice Alberto

TERTIO MODO

Lo terzo modo per loquale lacto matrimoniale e xercitando si pecca sichiama modo de inhonesta ꝓportōe: cioe non siuengono nellacto matrīonia le cosi equalmente come douerrebbono Doue no ta che lhonesta ꝓportione et equale conueniētia

che debbono le persone coniugate nello acto matrimoniale tenere secondo e doctori e questa cio e che lo pecto et louentre del marito debbe toccare queste medesime parti pectorali della mogle ma eldiauolo accieca tanto le persone coniugate che per bructale et bestiale delectatione gli fa disuiare da questa honesta proportione et fanno lo acto matrimoniale in tale inhonesto modo et inequale disportione che non stanno chosi chome douerrebono che sanza fallo io mi uergogno non solũ predicarlo et scriuerlo: ma pure pensarlo. et chiamanla poi el matrimonio sancto. Vero e che lo matrimonio e sancto: ma non tale. Imo tale matrimonio si puo chiamare madre didimõio et diabolico matrimonio non sancto. Habbi amente adunque tu persona coniugata che ogni uolta nel acto matrimoniale ti parti da questa uita honesta et uguale proportione et conuenientia non e sanza peccato graue quando si fa per maggiore bestialita chome di sopra e decto. Et pero se tu ci sei caduto per lo passato tempo confessatene et ꝑ lo futuro guarda di non lo fare piu.

QVARTO MODO.

Lo quarto modo per loquale le persone congiu

gate exercitano lacto matrimoniale con peccato ſi chiama delle faccie aduerſione : cio e non ſtan no le facce chome douerrebbono : et chome ſono tenute di ſtare. Doue nota chome ſopradecto e lo marito et la mogle ſi debbono cordialmente amare inſieme et nellacto matrimoniale ſtare co me ſtanno due amici non chome inimici: Linimi ci per lo corporale odio che inſieme ſi portano non ſi poſſono in uiſo o in faccia uedere : Ma ſi uoltano alchuna fiata la ſchiena et le ſpalle luno allaltro : Ma gli amici per lo cordiale amore che inſieme ſi portano luno con piacere guarda la fac cia dellaltro et ſtanno luno uoltato con la faccia uoltata uerſo dellaltro. Nellacto matrimonia le adunque debbono ſtare le perſone coniugate chome due amici luno uoltando la faccia uerſo della ſua compagnia non chome inimici ma cho me amici non come cani o beſtie. O quāti ſi truo uono che inuerita ſe fuſſino beſtie o cani non fa rebbono lacto matrimoniale piu inhoneſtamente che fanno O beſtia non ti uergogni tu ? Et tu ru balda mogle non ti uergogni di conſentirgli.
Habbi amente che ſe tale acto fai et tu femina cō ſenti coſi alla beſtiale non uoltādo la faccia luno laltro ꝑpiu bructa et diſoneſta dilectatōe che pec chi grandemente Et ſecōdo alchuni mortalmēte

Ma se lo fai per alchuna causa legiptima chome fussi per non disertare o suffocare la creatura che forse la tua mogle e grauida o altra cagione necessaria. allhora non e peccato mortale: pure che lo acto sia naturale non contro a natura: cio e che tu facci fuori delle parti ordinate da dio a questo officio et non nellaltre

LO QVINTO MODO

Lo quinto modo per loquale exercitando lo acto matrimoniale le persone coniugate peccano si chiama dellisentimenti et membri corporali abusione: Doue nota che iddio cia donati diuersi sentimenti et diuersi membri nel corpo nostro p exercitare diuersi officii in seruitio di dio: et salute nostra: Glocchi per uedere: Le orecchie per udire: Lo naso per odorare: et chosi de glaltri. Locchio adunque Lo naso Le mano et La bocca et la lingua non sono facti per fare matrimonio: Che se uno cieco o sordo o muto uolessi puo usare matrimonio aduengha che non habbi occhi ne orecchie ne lingua: Ma chi potrebbe dire la abusione et iluituperoso uso di tutti questi sentimenti che fanno insieme le pe persone coniugate incominciando da glocchi. Certo quando biso

gnassi la mogle uedere el suo marito o nelle par
te uergognose per alchuna infirmita o per altra
necessita non e peccato ancho e carita. Ma quan
do lo fanno per bructale dilectatione e peccato:
Perche come disopra e decto talcosa e lecita fare
che non e lecita uedere: Non consentire mai tu
donna a lasciarti uedere al tuo marito gnuda che
pecca epso et anchora tu. Circa lodorato. Cer
to per leuare uia alchuni fetori non e prohibito u
sare alchuno odoramento: ma se queste chose o
dorifere susano per maggiore delectatione e pec
cato Circa lo audito et ilparlare O quante co
se inhoneste et parole bructe et uituperose si dico
no molte uolte fra lo marito et la mogle. O per
sone sfacciate et chome ui dismenticate chosi la
sancta honesta et molte fiate in presentia forse de
uostri figluoli liquali anchora che sieno piccoli
ni pure intendono: et chosi uoi per li uostri mali
exempli gli fate ribaldi parlando chosi inhone
stamente et uituperosamente in loro presentia: p
che chome dice Paolo le disoneste parole corrõ
pono gli buoni costumi. Circa la bocca certo
usare alchuno segno damore non e male: ancho
e carita. Chome anchora usando tali acti non so
no prohibiti baciãdo luno amico laltro ĩparte ho
neste segno e damore di carita Chosi anco k i

sfacciata

faccendosi questo tale acto tra lepersone coniuga te in parte honesta per conseruare et accrescere la more inloro non e male ancho e bene: Ma molti sono che non lasciano parte alchuna et honesta et inhonesta che non la uoglino con la lingua tocca re: Anchora quando si baciano in bocca lo fanno in tanti modi solo per dilectatione bructale: che certo e una uergogna di scriuerlo et exprimerlo Credi tu che sia lecito? certo no aduenga che sia marito et mogle. Circa lemani: Quando biso gnassi per infirmita toccarsi luno laltro in tutte le parti del corpo o per altra necessaria cagione. non e peccato quando bene sitoccassino nelle par te pudende et uergognose: Ma oime tanto sa fa re el diauolo tra marito et mogle fa fare tanti di shonesti toccamenti et con mano et con bocca nel le parti non solo honoste ma nelle dishoneste. Che io pure a pensarlo mi horresco et spauento et sbigottiscomi. O chome uoi ribaldi non te mete fare tale et tante ribalderie et uituperose co se: chiamatelo poi sancto matrimonio. Certo mē tite per la gola Ancho e madre di dimonio per la uostra insatiabile libidine Dhe figluoli et figluo le mie habbiate iddio innanzi a glocchi uostri: ri cordateui che san Paolo dice per parte di dio che lo marito debbe tenere la sua mogle insanctifica

horresco
aufer...

tione et honore: Che ſanctificatione et honore e quello quando li fanno tali uituperii intra loro:

Molti ſono anchora che dicono el corpo della mogle eſſere del marito: el corpo del marito eſſe re della mogle chome dice ſancto Paolo: Adun que poſſono fare tutto quello che alloro piace: Non uale la conſequentia: perche anchora come dice ſancto Paolo Tengonſi le perſone in ſancti ficatione et honore. Quella podeſtà adunque che lo marito ha ſopra lamogle ſintende con diſcreti one non con diſordine: con honeſtà non con diſo neſtà: con honore non con tanti uituperii et acti uergognoſi: Pero dice lo diuino doctore Augu ſtino che non e lecito lo marito dire alla ſua mo gle Io poſſo fare cio che io uoglo: perche e di cri ſto piu che del marito: et pero el marito non puo fare depſa ſe non quanto lo matrimonio li conce de in ſanctità et honeſtà. Molti ſono ancora che ſtudioſamente mangiano ſpetie et altre choſe cal de ſolo per potere queſto acto piu carnalmente e xercitare: et anchora queſto e peccato. Se per lo tempo paſſato in queſte choſe fuſſi caſchato con feſſatene et per lo tempo che ha aduenire ſappite ne guardare. Tu figluola mia non conſentir mai al tuo marito in queſte choſe ſopradecte: perche ſe gli conſenti prima offendi iddio

et lanima tua: Et anchora aduenga che in quella hora piacci al tuo marito: Tamen passata quella imbriacheza et rabbia di luxuria epso ti pigla in odio et indisgratia hauendoti ueduta chosi sfacciata et sanza uergogna: Ma quando tiuede honesta et uergognosa che non gli consenti se non al lacto matrimoniale chome sei tenuta et a glaltri acti honesti et amorosi sempre te ama ne mai si satia damarti et uolerti bene et per tuo amore da altre femine si guarda et altre ribalderie et maximamente quando gli sai fare alchune amorosãze et altre careze honeste et segni piaceuoli dicarita chome ti debbi studiare et sforzare di fare per leuarlo da ogni altra ribalderia

amorosanze

SEXTO MODO

Losexto modo per loquale exercitando lo acto matrimoniale le persone coniugate peccano: Si chiama modo de extrinseca seminatione. Doue nota questo exemplo Se uno huomo lauorassi bene in una terra et poi andassi a seminare sopra saxi o pietre: non saria chostui una bestia? Certo si che perderia lo seme anchora la fatica che ha durata a lauorare quel terreno: Hor chi ha orecchie oda: et chi ha intellecto da intendere intenda. Lo matrimonio fu ordinato principalmente da dio chome disopra e decto per far figluoli

Et questi figluoli non gli debbono desiderare le persone coniugate perhauere fauore o dilecto da epsi ma principalmente accio che epsi siano buoni et facciano alchuna chosa che sia laude di dio: et cosi si uenghino asaluare et uenganisi adempiere le sedie di uita eterna : lequali rimasono uote per lo cadimento di Lucifero et de suoi seguaci: chome disopra e decto: Ma molte femine si truouano lequali per rincrescimento che hanno dessere grauide sforzansi di tenere modo di non ingrauidare: et se pure ingrauidano si sforzano di scõciarsi: Et se pure non possono sconciarsi che la creatura e nata labbattono et uorrebbonla uedere morta per potere essere libere dandare alloro modo diqua et dila. O meschina non uedi tu che fai contro la intentione et uolonta didio elquale ordino lomatrimonio principalmente difare figliuoli. Adunque poi che te piaciuto essere in questo stato dimatrimonio dãdo opera allacto matrimoniale: se dio tifa ingrauidare habbi patientia: nelle fatiche et affanni defigliuoli in portargli et nutricargli. Auisãdoti che come dice elglorioso Hieronimo: tutto quello affanno et faticha: et tutto quello tempo elquale spendi ad hauere cura di loro e tutto meritorio dinanzi didio. Non tener adunque modo studiosamẽte di nõ i

Sconciarsi

grauidare perche non e sanza peccato. Similmẽ te alchuni huomini sono liquali per manchamẽ to danimo non uorrebbono fare figliuoli che so no tanto pusillanimi che non hanno animo dinu tricargli. Et anchora se obseruassino castita con contenteza diloro mogliere loloro consentimen to sipotrebbe tollerare . Ma non uogliono obser uare castita : et nientedimanco quella cosa laqua le e ordinata per ingrauidare lafanno andare per modo che non puo generare. Chome colui che la uora loterreno et poi getta lasementa sopra lepie tre. O misero huomo pensa bene che questa co sa dispiace molto adio chome sisriue nellibro del genesis duno che faceua elsimile et dio lo fe morire dimala morte per questa chosa tanto ab hominabile. Adunque raccomandati adio. Et se pure exerciti lacto matrimoniale se dio tifa cres cere figli habbi speranza in esso et fa cio che te possibile dinutricargli et digouernargli. Datti dibuona uoglia che in quello che tu non potrai iddio supplira et copiosamente tiprouedera. Se ĩ questo peccato tu sei caduto confessatene et ꝑla uenire guardati non cicadere altrimenti offende resti dio et lanima tua .SEPTIMO modo

Loseptimo modo per loquale lepersone coniu gate exercitando lacto matrimoniale peccano

ſichiama modo di commiſſione de adulterio.
Onde nota che elmariro quando caſcha in pecca
to con altra perſona che con lamoglie ſubito per
de laiuriſdictione che hauea ſopra la moglie di
domandargli lodebito matrimoniale. Onde ad
uengha che ſe lamogle domanda lodebito ad ep
ſo epſo e tenuto rendergliele et conſentirgli : et
conſentendole non pecca. Tamen epſo non puo
domandare lodebito matrimoniale alla moglie :
et ſe lodomanda pecca mortalmente : biſognio e
ſe uuole potere domandare lodebito ſanza pecca
to che habbi contritione diquello adulterio cha
facto con intention dinon lofar piu. Similmente
ſono alchune femmine lequali conſentono et laſ
cianſi uiolare da altri huomini che dapropri ma
riti o fanno alchuna altra ĩhoneſta. Dico che que
ſte femine ſon tenute rendere ildebito et conſenti
re aloro mariti et coſi conſentendo nõ peccano.
Ma ſe eſſe domãdaſſino ildebito alli lor mariti:
peccõn mortalmẽte: pche p ladulterio cõmeſſo
hãno pduto laiuriſdictione et poteſta che hãno
ſopra eloro mariti didimandar lodebito. Oime
miſero mondo et quanti ſon queſti che hãno con
cubina et moglie et quando glipiace con luna et
quãdo collaltra ſicõiũgono. Aduẽga che colla
cõcubina credĩ peccar mortalmẽte et cõ lamogle

no. Et pure chome e decto disopra etiam dio pec cōno colla moblie et simile dice delle femmine triste. Confessateui adunque se pel passato cisie te cascati. et pladuenir guardateui nō cascar piu

OCTAVO MODO

Loctauo et utimo modo per loquale lepersone coniugate peccano sichiama iuridica o legale im peditione cioe che secondo lisacri canoni: et ecle siastiche leggie non possono insieme contrahere matrimonio ne domandarsi ne rendersi lodebito luno allaltro. Doue nota noue conclusione theo logiche et legale: cioe forma data nelle leggie ec clesiastiche et theologiche.

NOTA NOVE CONCLVSIONE TEOLOGICHE.

Laprima conclusione se uno huomo uccide la sua moglie o lomarito dalchuna femmina conue neno o per altra uia per questa cagione o fine cio e per pigliarla per sua moglie quella tale femmi na certo pecca mortalissimamente et quella non glipuo essere moglie. Similmenre se una femmi na p pigliare per marito uno huomo uccide losu o marito lamoglie diquello pecca mortalissima mente et quello huomo non glipuo essere mari to: perche leleggi ecclesiastiche cioe lodecreto et ledecretali louietano et repugnano. Et se pu

moglie

re contragghono matrimonio sempte stanno in peccato mortale. Non sipossono saluare se non sipartono lun dallaltro o se nõ hãno dispẽsatiõe papale distare insieme come marito o moglie

SECONDA Conclusione theologicha

La seconda conclusione e questa se uno huomo ha moglie uiuente epsa da lafede ad unaltra femmina dipigliarla per moglie dopo lamorte della sua moglie o uero dapoi lamorte del marito di quella femmina se pure era maritata. Et dipoi di questa fede et promissione chaschano in peccato mortale dadulterio insieme. Aduenga che lamoglie diquesto huomo o lomarito diquesta femmina morisse disua morte naturale non posson queste due persone contrahere matrimonio: et se di fatto contrahessino: sempre stanno in peccato mortale. Se siuogliono saluare conuiene che si diuidono o uero habbino dispensatione papale potere stare insieme come marito et moglie.

TERTIA CONclusione theologicha

La terza conclusione e questa: Nessuno puo pigliare per moglie alchuna femmina che lisia parente et consanguignea in primo: et in secondo: et in terzo: et in quarto grado. Et cosi nessuna femmina puo pigliare per marito alchuno: che lisia parente in alchuno desopradecti gradi:

Et se pure difacto queste persone cosi congiunte contraggono matrimonio peccano mortalmente et sono schomunicati et ogni uolta che sicongiũ gono insieme peccano mortalmente et ifigliuoli che diquesto dampnato coito nascano son bastar di et non posson redare. Se queste tali persone si uogliono saluare e dibisognio che sipartin luno dallaltro o che habbino dispensatione papale di potere stare insieme come marito et moglie. Al trimenti sempre nelle mani del diauolo stanno

LAQVARTA CONCLVSIONE Theologica

Laquarta conclusione nessuno puo pigliare ꝑ moglie dopo lamorte della sua moglie alchuna femmina che sia parente in primo secondo terzo et quarto grado di quella che glifù moglie. Et co si nessuna femina puo pigliar per marito nessun huomo dopo lamorte del suo marito : che sia pa rente di quello che glifu marito in alchuno deso pradecti gradi. Et se queste persone contraggo no matrimonio difacto caschano in tutte quelle pene nelle quali cadrebbon lepersone consangui nee contrahente matrimonio come disopra e dec to : bisognio e se siuoglion saluare che faccin co me quegli sopradecti nella tertia conclusione

LAQVINTA CONCLVSIONE

Laquinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femmina non puo hauere per moglie nessuna femmina parente diquella colla quale ha peccato in prio secondo terzo et quarto grado. Et cosi nessuna femmina che cade in peccato con huomo dapoi non puo pigliare p marito alchuno che sia parente di quello huomo col quale in peccato cascho in alchuno delli sopradecti gradi. Et se pure difacto sipigliano per marito o per moglie queste tali persone cioe questo tale huomo et questa tale femmina scientemente peccano sanza dubbio mortalmente et sono schomunicati: et tutte leuolte che siconiungono peccano mortalmente lisigliuoli che fanno son bastardi et non posson redare. Et se essi che hanno facto tale matrimonio siuogliono saluare cōuiene che diuidino elmatrimonio lun dallaltro oche habbino dispensatione papale dipotere stare chome marito et mogle

LASEXTA CONclusione theologica

Lasexta conclusione e questa. Se uno huomo ha facto et consumato matrimonio legiptimamēte et ordinatamente con lasua moglie: et poi cade in peccato mortale carnale colla parente di questa sua moglie in alchuno de quattro gradi:

sopradecti pecca mortalmente: et oltre accio nõ
puo domandare ildebito matrimoniale ne usare
piu con lasua moglie sanza dispensatione et licẽ
tia almanco del diocesario. Et chosi anchora se
alchuna femmina ha confirmato et consumato
matrimonio col suo marito chade in peccato car
nale cõ alcuno suo parente in alcuno de quattro
gradi sopradecti diquesto suo marito non puo di
mandare ildebito coniugale senza licentia al mã
cho del prelato della sua diocesia. Aduenga che
sia tenuta di renderlo al suo marito quando epso
lodomanda et rendendolo non pecca. Ma epsa
domandandolo sanza licentia pecceria mortale
mẽte. Et cosi dico del marito se fussi ĩ simil caso

LASEPTIMA CONCLVSIONE THEOLOGICA

Lasoptima conclusione e questa nessuno huo
mo puo pigliare per moglie lasua comare: ne la
sua madre spirituale o figlioccia. Et nessuna fem
mina puo pigliar per marito elsuo compare ne il
suo figlioccio ne ilsuo sandolo. Similmẽte lofi
glioccio non nõ puo pigliar p̃ moglie la figliuo
la carnale ne legittima ne bastarda del suo nõno
o nõna o uer sãctoli. Et cosi nessuna femina puoe
pigliar p̃marito losuo nõno o figlo carnale ne le
giptio ne bastardo del suo nõno o nõna o sãctoli

figlioccia

sandolo

santoli

Et se difacto tali persone infra loro contraggono matrimonio sempre stanno in peccato mortale et non si possono saluare se non si partãno luno dal laltro o se non hanno dispensatione papale di potere stare insieme come marito et mogle.

OCTAVA CONCLVSIONE

Loctaua conclusione e questa Se uno huomo ha promesso et facto uoto semplice intra se cio e nel suo animo dobseruare castita non puo pigla re mogle poi et se la pigla pecca mortalmente: et aduenga che sia tenuto rendere lo debito alla sua mogle quando gle le dimanda et chosi rendendo glele non pecca. Tamen epso non puo domanda re lo debito alla sua mogle: et se gle le domanda pecca mortalmente tante uolte quante lo domanda: Similmente se una femmina ha facto uoto sẽplice di castita cioe intra se et dio non puo pigla re marito: et se lo pigla pecca mortalmente: Et a uenga che epsa sia tenuta di rendere lo debito et consentire al suo marito quando lo uuole et cosi rendendolo non pecca: Nientedimeno epsa non puo dimandare lo debito matrimoniale al suo marito Se lo domanda pecca mortalmente

LA NONA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La nona et ultima concluſione e queſta . Se una perſona fa uoto ſolemne dobſeruare caſtita : non puo piu contrahere matrimonio: Et ſe locon trahe pecca mortalmente : et tutte le uolte che ſi congiugne con quella che ſha piglato per compa gnia pecca mortalmente : o che ſia per domanda re o per rendere lo debito . Et queſti tali contra henti ſono excomunicati et gli figluoli che fan no ſono baſtardi . Biſogno e ſe queſte tali perſo ne contrahenti queſto diabolico et dampnoſo ma trimonio ſi uoglono ſaluare ſi partino luno dal laltro. Altrimenti ſarebbono dampnati : Et nota che uoto ſolempne ſi chiama quello che ſi fa per ſuſceſſione o receptione dalchuno ordine ſacro o per profeſſione expreſſa o tacita in alchuna reli gione approbata : Et ogni altro uoto ſichiama uo to ſemplice

QVI FINISCE QVESTO TRAC TATO DECTO REGOLA DI VI TA MATRIMONIALE

Et choſi fo fine ad queſto tractatello chiamato regola di uita matrimoniale : Loquale e compo ſto principalmente per ſeruitio et honore di dio et ſalute delle anime . Anchora per ſatiſfare et

consentire alli prieghi che mi sono stati facti da alchune persone timorate da dio che sono in questo stato di matrimonio. Se alchuna chosa e stata decta bene in epso: perche tutte le sententie et leconclusione credo che siano uere fondate nella scriptura sancta et ne decti de doctori et desãcti theologi: Attribuiscasi et donisi laude et gloria a allo etherno iddio da cui procede ogni intelligentia: ogni uerita: ogni lume: ogni uirtu: ogni elegantia: et ogni uero. Se alchuno difecto o falsita: ouero errore Quod absit in epso ci fussi: Attribuiscasi alla mia ignorantia inualitudine et insufficientia. Veruntamen io ho proposto innanzi dogni huomo che christiano sono et christiano uoglo morire. Et pertanto ogni mia conclusione sententia et decto non solum in questo tractato: Ma in ogni mio predicare et scriuere et dire o publico o secreto: o alto o basso Io losobiugo et sobtopongo alla correptione et determinatione della catholica et orthodoxa fede christiana et alla sancta romana chiesa capo di tutto lo christianesimo. Sia adunque dio pregato che ogni persona che e instato di matrimonio mediante la obseruantia di questa regola si possa saluare mediante la gratia sua laquale habbia in questa uita Et la gloria nellaltra.

Loquale signore trino et uno sempre benedecto laudato et glorificato sia in secula seculorum.

AMEN

FINIS Gratias Deo et Marie Semp uirgini

Impressum Florentie Per Me Nicholaum alamanum Die Vltima Iulii MCCCCLXXXIII.



